

Cicloturismo in Lombardia

Cycle-tourism in Lombardy



RegioneLombardia

Cicloturismo in Lombardia

Regione Lombardia

Direzione Generale Territorio e Urbanistica
U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio
Struttura Paesaggio

Assessore: Davide Boni
Direttore Generale: Mario Nova
Dirigente U.O.: Dario Fossati
Dirigente Struttura: Diego Terruzzi
Responsabile U.O.: Sergio Cavalli
Funzionari: Loredana Baldi e Tiziano Gandola

Si ringrazia per la collaborazione:
Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
Responsabile U.O.: Luca Mambretti

PUBBLICAZIONE FUORI COMMERCIO
REALIZZATA PER REGIONE LOMBARDIA D.G. TERRITORIO
THIS PUBLICATION IS NOT TO BE SOLD
PUBLISHED FOR THE REGION OF LOMBARDY, TERRITORY DIVISION

Testi, immagini e progetto grafico
© Sole di Vetro - Monza
www.soledivetro.it

Stampa: Novembre 2008

Cycle-tourism in Lombardy



Davide Boni
Assessore al Territorio
e Urbanistica
Regione Lombardia

*Davide Boni
Councillor for the Territory
and City Planning
Lombardy Region*



Dott. Pier Gianni Prosperini
Assessore ai Giovani,
Sport, Turismo e Sicurezza
Regione Lombardia

*Pier Gianni Prosperini
Councillor for Youth, Sport,
Tourism and Public Safety
Lombardy Region*

Territorio tra i più variegati del Bel Paese, la Lombardia propone paesaggi capaci di accompagnare dai ghiacciai perenni delle Alpi fino agli ambienti dei grandi laghi. Per scoprire tutti questi tesori ambientali non esiste strumento migliore della bici: per muoversi in modo ecologico, per avvicinare aree sensibili senza comprometterne l'equilibrio, per scegliere uno stile di vita attivo che trova nella rete ciclabile regionale una sensazionale occasione di mobilità.

Attraverso questa guida proponiamo agli appassionati delle due ruote idee e percorsi per scoprire lo straordinario patrimonio ambientale, urbanistico, paesaggistico e architettonico che si dipana lungo vallate, fiumi, navigli e laghi di invidiabile bellezza costeggiando mura di città antichissime, binari di storiche ferrovie, filari di vigneti secolari. L'invito non è solo quello di vivere un territorio, ma anche di abbracciare una vera e propria filosofia: spostarsi in bicicletta vuol dire infatti mantenersi in forma, stabilire un contatto immediato e diretto con la strada, con le persone che si incontrano e con il paesaggio che ci circonda. Muoversi sui pedali crea un rapporto diverso con lo spazio e con il tempo, che consente di apprezzare pienamente dettagli, atmosfere, giochi di luce. Lo scorrere del paesaggio è più lento e si ha il tempo necessario per cogliere ogni particolare, diventando parte del paesaggio circostante.

Buone pedalate!

Lombardy, the most variegated region of our beautiful country, offers so different landscapes such as the Alpine perennial glaciers and the great lakes. The bicycle is the best means of transport to discover all of these natural treasures: you travel without polluting the air, enter delicate areas without undermining their natural equilibriums and chose a healthy way of life. The regional cycling network allows you some sensational travelling occasions. The cycle-fans will find in this guide some ideas and routes to discover the extraordinary natural, urban, landscape and architectural resources, along valleys, rivers, canals and lakes of unrivalled beauty, coasting ancient town walls, historic railroads and age-old vineyards. Our recommendation is not only to explore a territory but to embrace a new way of thinking: by riding a bicycle you keep fit, establish an immediate and direct link with the road, the people you meet and the surrounding landscape. Travelling on a bicycle creates a different relationship with space and time, allowing you to fully appreciate details, atmospheres and the ever changing light. Landscapes glide slowly in front of your eyes giving you time to relish every detail. You will become part of the landscape yourself! Enjoy your rides!

IN COPERTINA ON THE COVER PAGE

Parco del Ticino
The Parco del Ticino



VIA DEI PELLEGRINI THE PILGRIMS' ROUTE

Sulle tracce della fede
On the trail of faith

Itinerari n. 1•2•3•4



12

NAVIGLI THE NAVIGLI

I canali di Milano
The canals of Milan

Itinerari n. 5•6•7



20

CANALE VILLORESI CANALE VILLORESI

La ciclabile dell'Ingegnere
The cycle track designed by the Engineer

Itinerari n. 8•9•10•53



28

LOMELLINA LOMELLINA

Tra rogge e castelli
Among irrigation ditches and castles

Itinerari n. 11•12•13•14



34

VIA FRANCIGENA THE FRANKISH ROAD

Sulle orme del Medioevo
On the trail of the Middle Age

Itinerari n. 15•16•17



40

VIA CAROLINGIA THE CAROLINGIAN ROAD

Sulle orme di Carlo Magno
On the trail of Charlemagne

Itinerari n. 18•19•20•21•22



50

FIUME ADDA THE ADDA RIVER

Nel verde dipinto di blu
In the green land painted with blue

Itinerari n. 23



58

PROVINCIA DI BERGAMO THE PROVINCE OF BERGAMO

Formato famiglia
Family-Friendly

Itinerari n. 24•25•26



66

CICLOVIE DI COLLINA CYCLE-ROADS ON THE HILLS

Fascino collinare
A hilly charm

Itinerari n. 27•28•29•30•31



74

FIUME MINCIO THE MINCIO RIVER

L'abbraccio azzurro
The light blue embrace

Itinerari n. 32•33



82

FIUME PO THE PO RIVER

In mezzo scorre il Fiume
The River flows in the very middle

Itinerari n. 34•35•36•37•38



90

PROVINCIA DI CREMONA THE PROVINCE OF CREMONA

Rettilinei d'acqua
Straight stretches of water

Itinerari n. 39•40•41



98

MUZZA E ADDA MUZZA CANAL AND ADDA RIVER

Sensazioni di pianura
Feeling the plain on your bicycle

Itinerari n. 42•43•44



104

MILANO-COMO-LECCO MILAN-COMO-LECCO

Tra lago e metropoli
Between the lake and big city

Itinerari n. 46•47•48



112

PROVINCIA DI SONDRIO THE PROVINCE OF SONDRIO

La natura sa di storia
Natural beauties with historic flavours

Itinerari n. 49•50•51•52



118

Come arrivare in Lombardia

How to arrive in Lombardy

Esiste una sola area, nel cuore dell'Europa, in grado di riunire tutti gli ambienti che fanno dell'Italia la meta privilegiata del proprio viaggiare. Dai ghiacciai delle inviolate creste alpine fino alle spiagge dei laghi baciati dal sole mediterraneo, dalle scintillanti passerelle della capitale della moda alla quiete dei borghi rosso-mattone, la Lombardia offre per 12 mesi all'anno un soggiorno ideale per tutti, a ogni età. Grazie alla fitta rete di trasporti di cui è dotata, è possibile raggiungerla con facilità.

In aereo

Sono 4 gli aeroporti internazionali: l'hub intercontinentale di Malpensa, il City Airport di Linate, alle porte di Milano, lo scalo di Bergamo-Orio al Serio, specializzato nei voli low-cost e nel traffico merci, Brescia-Montichiari, ex aeroporto militare. Una serie di piccoli aeroporti turistici è a disposizione per il traffico aereo privato.

In treno

La Stazione Centrale di Milano, a 600 km da Roma, 300 km da Firenze e da Venezia, convoglia ogni giorno gli arrivi dalle maggiori capitali europee.

In auto

La rete autostradale che converge sul capoluogo lombardo comprende l'A1 proveniente da Napoli, l'A4 che collega con Torino e Venezia, l'A7 con Genova.

This is the only one area in the heart of Europe incorporating all the different natural environments, making Italy the best place to visit. Lombardy has something to offer to people of all ages, all year around, from the glaciers of the untouched Alpine peaks to the lakeshores kissed by a Mediterranean sun; from the glamorous catwalks of the capital of fashion to the peaceful red bricked villages. Arriving in Lombardy is easy, thanks to the well developed transport network system.

By plane

There are four international airports: the Malpensa intercontinental hub; the Linate city airport, at the gates of Milan; the airport in Bergamo-Orio al Serio (mainly for low cost flights and air freight) and the airport in Brescia-Montichiari. There are also several smaller airports for private air traffic.

By train

Milan Central Station, distancing 600 km from Rome, 300 km from both Florence and Venice, the destination of many daily trains from the biggest European capitals.

By car

The motorway network around Milan includes the A1 from Naples, the A4, linking Turin to Venice, and the A7, from Genoa.



Lombardia in bicicletta

Lombardy on your bicycle

A fianco:
lungo
gli sterrati
del Lago
di Garda
On the right page:
*along the dirt
patches of Lake
Garda*

Infinite sono le possibilità per scoprire la Lombardia, con il suo straordinario patrimonio ambientale, urbanistico e architettonico. Una modalità per avvicinarsi a queste bellezze è muoversi in bicicletta lungo itinerari cicloturistici che percorrono vallate, fiumi, navigli e laghi di invidiabile attrattiva, attraverso i quali ci si immerge nella storia e nella natura.

L'impegno di Regione Lombardia è quello di implementare e valorizzare i percorsi in sinergia con gli Enti Locali per costruire una rete sempre più articolata.

All'interno di questa guida sono descritti in maniera completa alcuni dei principali percorsi.

I roadbook di questi tracciati sono scaricabili sui siti:

www.territorio.regione.lombardia.it

www.turismo.regione.lombardia.it

(Itinerari - cicloturismo e mountain bike), che verranno via via implementati, al fine di fornire uno strumento operativo per i cicloturisti interessati alla scoperta del territorio lombardo.

Lombardy has several extraordinary environmental, urban and architectural treasures. You may visit them in a thousand of ways. One of them is riding a bicycle along some cycle-tourist routes that run through valleys, rivers, canals and lakes of unrivalled beauty. Plunge into history and nature!

The Region of Lombardy aims at implementing and enhancing the routes. Collaborating with the Local Authorities to build a network that is more and more well connected is of a key relevance.

This guide describes some of the main routes in a detailed way.

You can **download** the roadbooks of these routes on the websites:

www.territorio.regione.lombardia.it

www.turismo.regione.lombardia.it

(Itineraries - bicycle touring and mountain bike). The websites are constantly updated to help the cycle-tourists that want to visit the Lombard territory.



I percorsi cicloturistici

The cycle-tourist routes



Elenco dei percorsi Routes list

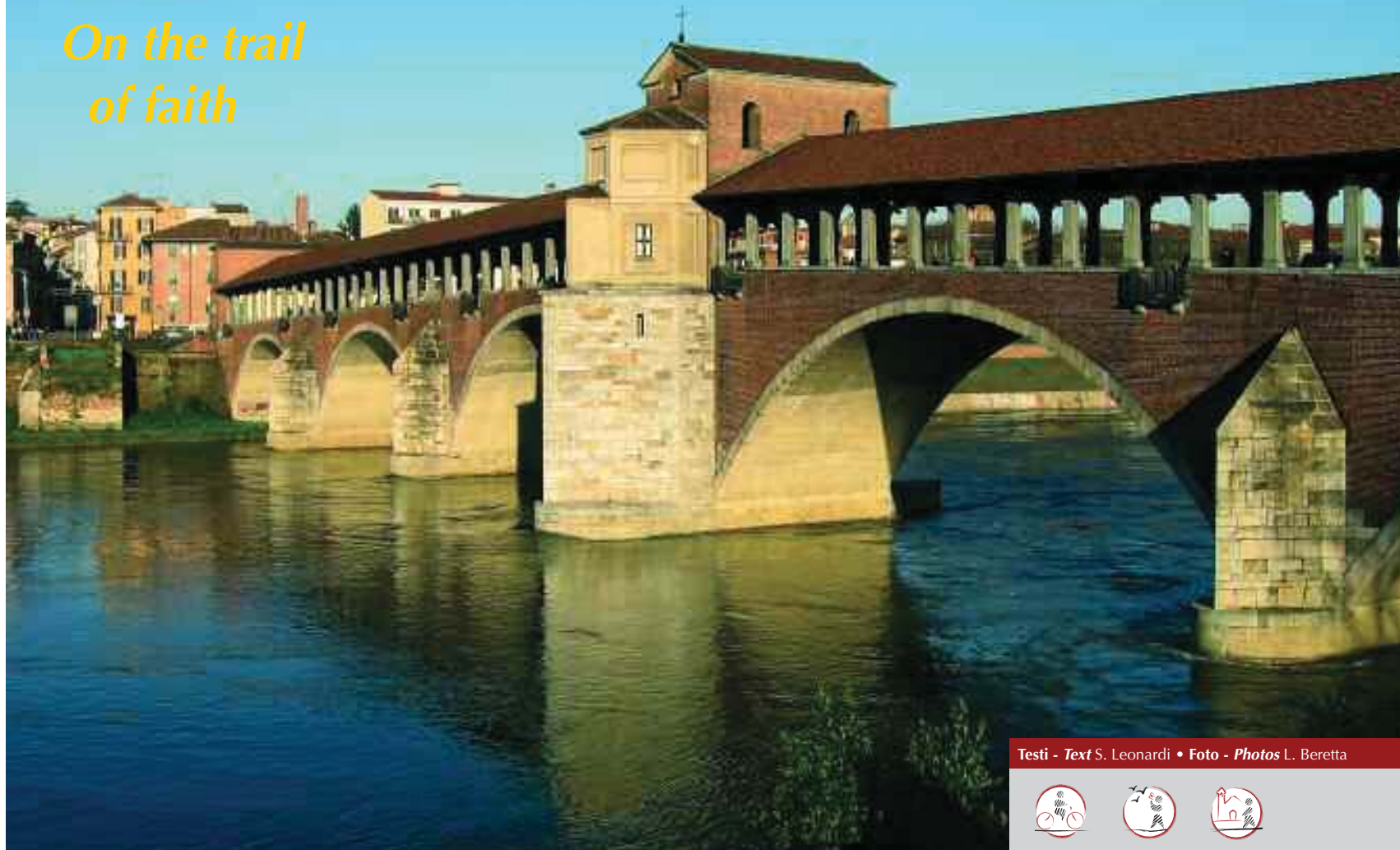
1. La verde Valganna
The verdant Valganna
2. I tre laghi
The three lakes
3. Il Parco del Ticino
The Parco del Ticino
4. Il Naviglio di Bereguardo
The Naviglio di Bereguardo
5. Il Naviglio Pavese
The Naviglio Pavese

6. Il Naviglio Grande
The Naviglio Grande
7. Il Naviglio Martesana
The Naviglio Martesana
8. Il Canale Villoresi - 1^a Tappa
The Canale Villoresi - 1st stage
9. Il Canale Villoresi - 2^a Tappa
The Canale Villoresi - 2nd stage
10. Il Canale Villoresi - 3^a Tappa
The Canale Villoresi - 3rd stage
11. La Lomellina tra Pavia e Vigevano
Lomellina between Pavia and Vigevano

12. Lomellina, terre d'acqua
Lomellina, land and water
13. Lomellina, le riserve naturali
Lomellina, the natural sanctuaries
14. Lomellina, tra il Po e la pianura
Lomellina, between the Po River and the plain
15. La Via Francigena - 1^a Tappa
The Frankish Road - 1st stage
16. La Via Francigena - 2^a Tappa
The Frankish Road - 2nd stage
17. La Via Francigena - 3^a Tappa
The Frankish Road - 3rd stage
18. La Via Carolingia - 1^a Tappa
The Carolingian Road - 1st stage
19. La Via Carolingia - 2^a Tappa
The Carolingian Road - 2nd stage
20. La Via Carolingia - 3^a Tappa
The Carolingian Road - 3rd stage
21. La Via Carolingia - 4^a Tappa
The Carolingian Road - 4th stage
22. La Via Carolingia - 5^a Tappa
The Carolingian Road - 5th stage
23. L'Adda e il Naviglio di Paderno
The Adda River and the Naviglio of Paderno
24. La Greenway del Torrente Morla
The Greenway of the Morla Torrent
25. La ciclovia della Valle Brembana
The cycle-road of the Valle Brembana
26. La ciclovia della Valle Seriana
The cycle-road of the Valle Seriana
27. Le Colline Bergamasche
The hills of Bergamo
28. La Franciacorta
The Franciacorta
29. Da Brescia al Lago di Garda
From Brescia to Garda Lake
30. Le Colline moreniche del Garda
The morainal hills of the Garda
31. Dalla pianura al Lago di Garda
From the plain to the Garda Lake
32. Il Mincio dal Garda a Mantova
The Mincio River from the Garda Lake to Mantova
33. Tra Mincio e Po
Between the Mincio and Po rivers
34. Il Po tra Lodigiano e Cremonese
The Po River between Lodi and Cremona
35. La Golena del Po
The Golena of the Po River
36. Verso la confluenza tra Oglio e Po
Where the Oglio and the Po rivers meet
37. La ciclovia Sinistra del Po
The left cycle-road of the Po River
38. Il Po nelle Terre Matildiche
The Po River in the Matilde's lands
39. La ciclovia delle Città Murate
The cycle-road of the Walled Towns
40. I Navigli Cremonesi - 1^a Tappa
The Navigli of Cremona - 1st stage
41. I Navigli Cremonesi - 2^a Tappa
The Navigli of Cremona - 2nd stage
42. Il Canale della Muzza - 1^a Tappa
The Muzza Canal - 1st stage
43. Il Canale della Muzza - 2^a Tappa
The Muzza Canal - 2nd stage
44. Tra Adda e Po
Between the Adda and Po rivers
45. * La Via Francigena - 4^a Tappa
** The Via Francigena - 4th stage*
* da completare - * to be finished
46. Le Colline Comasche
The hills of Como
47. La ciclovia dei Parchi
The cycle-road of the parks
48. La ciclovia del Lambro
The cycle road of Lambro
49. Il Sentiero Valtellina - 1^a Tappa
The Valtellina track - 1st stage
50. Il Sentiero Valtellina - 2^a Tappa
The Valtellina track - 2nd stage
51. La piana di Chiavenna
The plain of Chiavenna
52. La Val Bregaglia
Val Bregaglia
53. Tra Martesana e Villoresi
Between Martesana and Villoresi

Sulle tracce della fede

*On the trail
of faith*



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos L. Beretta



VIA DEI PELLEGRINI

Quattro percorsi alla scoperta del lembo occidentale lombardo da percorrere in sella alla bicicletta. Il territorio varesino scivola lento sotto le ruote e davanti agli occhi.

THE PILGRIMS'ROUTE

Fours routes to discover the Lombard western strip riding on your bicycle. The Varese territory runs slowly below the wheels and in front of your eyes.

In apertura: a Pavia il Fiume Ticino scorre tra le arcate del Ponte coperto
Title photo: in Pavia, the Ticino River flows through the arches of the Ponte coperto

A destra: le case di Porto Ceresio osservano il Lago di Lugano
On the right: in Porto Ceresio, the houses overlook the Lake Lugano

Sotto: uno sguardo alla cartina per una sosta alla Palude Brabbia
Below: looking at the map during a break in the Palude Brabbia



Quasi una linea retta a tagliare verticalmente il versante occidentale lombardo, congiungendo il Nord varese al Sud pavese. Il Lago di Lugano, la ridente Varese, il Fiume Ticino, i Navigli, le torri di Pavia: sono solo alcuni dei compagni di viaggio lungo la Via dei Pellegrini, un itinerario di oltre 150 chilometri, suddivisi in quattro tappe da percorrere in bicicletta alla scoperta di scorci storici e meravigliosi.

La verde Valganna

A pochi passi dal confine svizzero, Porto Ceresio – inizio del nostro itinerario – sorge sulla punta meridionale del Lago di Lugano. Pedalando lungo la litoranea che costeggia il bacino che i Romani chiamavano *Ceresium*, per il colore delle sue acque, “più blu del cielo”, la natura rigogliosa e ri-



posante ci accompagna verso l'abitato di Ghirla, impreziosito dal delizioso omonimo lago – un piccolo specchio d'acqua di 24 ettari soltanto – e dai murales che raccontano gli antichi mestieri e le tradizioni locali. Dopo una piacevole discesa, la Valganna si apre davanti ai nostri occhi, lembo orientale del Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori, dove sorge l'Abbazia di San Gemolo, un ex monastero benedettino risalente all'XI secolo. Il centro di Ganna offre interessanti sorprese come Villa Tabacchi, con la sua gipsoteca e la residenza liberty della famiglia Calegari.



La strada procede quindi fino a Brinzio per continuare verso Varese: qui il settecentesco Palazzo Estense incorniciato dai celebri giardini e il Sacro Monte, uno dei più grandi e raffinati esempi di “vie sacre” presenti in Italia meritano senz'altro una visita.

I tre laghi

Sponstandoci verso Occidente, si scopre un sistema di quattro piccoli laghi di origine morenica, culla di preistorici insediamenti palafitticoli,

ma anche luogo di villeggiatura delle nobili famiglie milanesi e soggetto prediletto di molti vedutisti settecenteschi. Toccato Bodio, con la seicentesca Villa Bossi, si avanza verso il bacino di Comabbio, in origine unito al lago di Varese. Del prosciugato braccio d'acqua che collegava i due stagni rimane oggi la Palude Brabbia, un'ampia zona umida sfruttata un tempo come torbiera e oggi divenuta riserva naturale protetta. Sesto Calende è situata poco più a valle dove il



A sinistra: i profili si fanno sfumati nell'acquerello che Madre Natura offre sul Lago di Varese
On the left: a scenario painted in watercolours by Mother Nature, in the Lake Varese
Sotto: anche la natura si risveglia sulle sponde del Lago di Brinzio: tinte d'azzurro e verde intenso per una tela d'artista che ha i profumi del lago
Below: along the shores of the Lake Brinzio nature comes to life: light blues and deep greens on a painting picture that is fragrant with the lake

A destra: • contrasti di colore per la facciata dell'Abbazia di Morimondo fondata dai Cistercensi

On the right: • *chromatic contrasts on the façade of the Abbazia di Morimondo, built by the Cistercians*

Sotto: • Bernate Ticino schiude agli occhi scorci di una Lombardia contadina sempre più rara

Below: • *Bernate Ticino offers views over a rural Lombardy; these glimpses are very rare now*

Fiume Ticino lascia il Lago Maggiore, con il lungofiume alberato, da cui si può ammirare l'imponente ponte in ferro a due piani.

Il Parco del Ticino

La magia del Ticino che abbandona il bacino del Lago Maggiore per cominciare la sua corsa verso Pavia, dove si unirà poi nell'abbraccio con il Po, caratterizza questo itinerario scandito dal lento ed elegante scorrere del fiume. Il percorso delle tombe preistoriche del Monsorino parte da Golasecca, un'ampia zona archeologica risalente all'Età del Ferro, che conserva reperti dell'area prealpina Est-piemontese e Ovest-lombarda. Seguendo l'alzaia del Ticino, le anse del fiume continuano a disegnare il percorso che si unisce a quello del Canale Villoresi



che, proprio in queste terre, va a ingrossare la portata del Ticino. In questo tratto il Naviglio diventa sempre più sinuoso e piacevole, circondato da una ricca vegetazione e da ville signorili, come la dimora dei Clerici, all'altezza del seicentesco ponte di Cuggiono, caratterizzata da uno scenografico giardino che si protende fino all'imbarcadero, con cinque ordini di terrazze balaustrate. Passati gli abitati di Bernate, Boffalora, e Ponte Vecchio, si giunge a Robecco sul Naviglio, dove spicca nel verde il profilo merlato di Villa Archinto.

Il Naviglio di Bereguardo

È in direzione Sud-Ovest che appaiono le prime tenute a risaia, tipiche della vicina Lomellina, attraversando l'ingegnoso sistema di conche che consentiva il collegamento sull'acqua tra Castelletto di Abbiategrosso e Pavia. Da Caselle d'Ozzero vicinissima è l'Abbazia di Morimondo, fondata nel 1136 dai monaci ci-

stercensi di Morimondo; accanto al monastero sorge la Chiesa abbaziale di Santa Maria, la cui architettura richiama lo stile che da sempre caratterizza gli edifici sacri gotico-borgognoni. Risaie e prati a marcita punteggiati qua e là da secolari cascine immettono in quella provincia pavese che tanto deve al sistema di irrigazione fluviale, mentre sulla sponda sinistra del fiume si attraversa ormai il ponte coperto per addentrarsi nel cuore del capoluogo.

Scheda tecnica

Technical data

La verde Valganna

The verdant Valganna

Partenza - Departure

Porto Ceresio (VA)

Arrivo - Arrival

Varese

Lunghezza - Length

38,1 km - 38.1 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

I tre laghi - The three lakes

Partenza - Departure

Varese

Arrivo - Arrival

Sesto Calende (VA)

Lunghezza - Length

30,1 km - 30.1 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Il Parco del Ticino

The Parco del Ticino

Partenza - Departure

Sesto Calende (VA)

Arrivo - Arrival

Abbiategrosso (MI)

Lunghezza - Length

54,7 km - 54.7 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Il Naviglio di Bereguardo

The Naviglio di Bereguardo

Partenza - Departure

Abbiategrosso (MI)

Arrivo - Arrival

Pavia

Lunghezza - Length

47,1 km - 47.1 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Sotto: • il cielo si riflette nelle acque del Ticino
Below: • *the sky is mirrored in the Ticino River*



It's almost like a straight line that cuts western Lombardy vertically, joining the northern Varese province to the southern Pavia province. The Lugano Lake, the delightful Varese, the Ticino River, the Navigli, and the towers of Pavia: these are only some of the companions along the pilgrim's Route, an itinerary of more than 150 km, divided in four stages. Ride your bicycle to discover historic and splendid views.

The verdant Valganna

Porto Ceresio – the starting point of our route – is a short walk from the Swiss border, nestled on the most southern tip of Lugano Lake. While you are cycling on the coast road along the basin called by the Romans Ceresium, “bluer than the sky” due to the colour of its waters, you will be surrounded by lush and relaxing landscape all the way to Ghirla.

The village is embellished by the homonymous lake – a small expanse of water that is only 24 hectare wide – and the murales representing old trades and local traditions. After a pleasant descent, Valganna, the eastern border of the Campo dei Fiori Regional Natural Park will appear in all its beauty. Here lies the Abbazia San Gemolo, a former Benedictine monastery that dates back to the eleventh century. The town of Ganna offers some interesting surprises such as Villa Tabacchi, where some plaster casts are exhibited, and the Liberty mansion owned by the Calegari family. Afterwards,

the road goes through Brinzio and then towards Varese: here, the eighteenth century Palazzo Estense surrounded by famous gardens and Sacro Monte, one of the Italian biggest and refined examples of “holy routes”, are definitely worth a visit.

The three lakes

Moving westward, you will discover a group of four small morainal lakes, a cradle of both pre-historic villages built on piles and resorts owned by noble families from Milan. The landscape was loved by eighteenth century painters. After Bodio and its seventeenth century Villa Bossi, you will ride to the Comacchio basin, which was previously linked to the Lake Varese. The Palude Brabbia, a wide wetland and a sanctuary, is what remains of the ancient strait. Further down the valley, is Sesto Calende where the Ticino River exits the Lake Maggiore. Along the leafy riverside you will see an imposing two-storey iron bridge.

The Parco del Ticino

This part of the route will mesmerize you with the slow and elegant Ticino River that leaves the Lake Maggiore basin flowing towards Pavia where it joins the Po River. The tour of the prehistoric tombs of Monsorino starts from Golasecca, a wide archaeological site, which dates back to the Iron Age, with the ruins from the eastern Piedmont pre-alpine and the western Lombardian area.

Following the Ticino towpath, the route is shaped by the river's

bends and merges into the Canale Villoresi, enlarging the river flow in this part of the countryside. In this stretch the Naviglio Canal becomes more winding and pleasant, surrounded by lush vegetation and elegant villas, such as the Clerici's mansion, near the seventeenth century Cuggiono bridge.

The mansion is embellished by an idyllic garden that stretches up to the pier, with five rows of balustrade terraces. After the villages of Bernate, Boffalora and Ponte Vecchio, you will arrive in Robecco sul Naviglio, where the battlemented outline of Villa Archinto stands out among the greenery.

The Naviglio di Bereguardo

The first paddy-field estates come into sight if you proceed

south-westward; they are typical of the Lomellina area nearby. You will cycle through the ingenious systems of basins that used to link Castelletto di Abbiategrosso and Pavia through water. From Caselle d'Ozzero, you will immediately arrive in front of the Abbazia di Morimondo, founded on the 1136 by the Cistercian monks of Morimondo. Close to the monastery, there is the abbey church of Santa Maria; its architecture is inspired by the typical style of the holy Gothic-Burgundian buildings. You will enter the Pavese province greeted by paddy fields, water meadows and age-old farmsteads. Here the river irrigation is vital. On the left river bank, you will enter the covered bridge and arrive in the heart of the capital of the province.

• **Sotto:** sguardo sul Lago di Varese
• **Below:** a view over the Lake Varese



I canali di Milano

The canals
of Milan



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos S. Giussani



NAVIGLI

La scenografia dei celebri canali che bagnano il territorio milanese ha caratteri inconfondibili e unici, che si spingono fino alla provincia di Pavia.

THE NAVIGLI

The landscape of the famous canals that flow across the Milanese territory is unique and full of character. The canals stretch up to the province of Pavia.

In apertura: impossibile resistere alla tentazione di una pedalata. Verso Nord o verso Sud, l'importante è andare

Title photo: the irresistible allure of riding a bicycle. No matter northward or southwards, just go!

A destra: il Naviglio Pavese

On the right: the Naviglio Pavese

Sotto: non solo campi e filari di pioppi. La ciclabile che costeggia il Naviglio Grande attraversa anche scorci cittadini

Below: the cycle-track along the Naviglio Grande not only passes through fields and rows of poplars but also through urban scenarios

Il fascino incontrastato dei Navigli caratterizza questo itinerario che si snoda lungo uno degli orgogli del territorio milanese. In sella alla bicicletta, si pedala a fianco del suggestivo corso del canale, partendo dal capoluogo lombardo che, di queste acque, da sempre si fa vanto.

Il Naviglio Pavese

Seguire il percorso del Naviglio Pavese significa compiere un vero e proprio viaggio di scoperta attraverso la storia, la cultura, la tradizione e l'arte lombarda che hanno caratterizzato la pianura estesa a Sud di Milano, nell'arco dell'ultimo millennio. Considerando i tempi di costruzione di questo tratto (ben cinque secoli, all'incirca dal 1359 al 1819) – il cui sviluppo va dalla Darsena di Porta Ticinese, a Milano, fino alla confluenza con il Ticino, nei pressi di Pavia – subito s'intuisce che quella che



si costeggia è stata, storicamente, una delle vie di trasporto su acqua più importanti della regione. Lungo i suoi 33 chilometri si incontrano ancora, soprattutto nel tratto urbano milanese, alcuni barconi oggi riadattati a dehors di ristoranti e birrerie. In un panorama movimentato da capannoni, centri commerciali e tangenziali, si entra quasi immediatamente in quella campagna messa a coltura secoli e secoli fa dai Cistercensi di Bernardo di Chiaravalle, che vi introdussero il prato irriguo noto come "marcita". Binasco, centro di una fitta rete di canali minori,



offre la possibilità di una visita al Castello Visconteo, oggi sede municipale. Casarile precede l'ingresso in provincia di Pavia dove si preannuncia la meraviglia architettonica della Certosa, nell'omonimo comune con sede a Torre del Màngano. L'abbazia, fondata nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti, è un immenso complesso conventuale che comprende la chiesa e l'insieme degli edifici destinati alla vita monastica. Poco oltre la cintura boschiva, si passa da Borgatello, antico centro agricolo, sopraggiungendo alla confluenza con il Ticino. Si raggiunge così Pavia, scrigno d'arte e di storia, che si concede con i suoi mille monumenti, le sue altissime torri e la sua rinomata università.

Il Naviglio Grande

Nei suoi 20 chilometri di sviluppo, da Milano ad Abbiategrasso, l'itinerario ciclopedo-



nale percorre il tratto finale del Naviglio Grande, il più antico dei canali che formavano il sistema dei navigli milanesi. La pedalata risale il corso del canale mantenendosi sulla sinistra idrografica, dalla stazione di Porta Genova ad Abbiategrasso. L'alzaia ha inizio superando il grande quartiere Sud-Ovest di Milano, nato a fine Ottocento come zona industriale e residenza operaia: una vocazione oggi scomparsa e intuibile solo dalle numerose corti e dai



A sinistra: a sera il Naviglio Grande si ammantava di mistero, e i riflessi della Chiesa di San Cristoforo rievocano stampe d'antan

On the left: at night, the Naviglio Grande wraps itself in mystery and the Chiesa di San Cristoforo is mirrored in the waters like an old print

Sotto: il nobile profilo della Villa Visconti Mainieri a Cassinetta di Lugagnano

Below: the noble line of the Villa Visconti Mainieri in Cassinetta di Lugagnano

A destra:
giochi
d'acqua per
il profilo
neoclassico
di Villa
Borromeo
a Cassano
d'Adda

On the right:
charming
fountains
in front of
the neoclassic
line of the Villa
Borromeo
in Cassano
d'Adda



tanti ballatoi ristrutturati che ne caratterizzano l'edilizia. Oltrepasato Corsico, la tappa successiva è Trezzano sul Naviglio, borgo agricolo originariamente chiamato "Treciano", cresciuto intorno a due conventi – l'uno certosino e l'altro cistercense – ancor oggi visibili anche se trasformati in case private. A Gaggiano, a sedurre il visitatore si innalza Palazzo Marino, prima e più evidente testimonianza della serie di ville e residenze di campagna fatte costruire dalla nobiltà e dalla ricca borghesia lungo questo tratto di canale. Proseguendo verso Ovest, fino al gomito descritto dal Naviglio che qui corre parallelo al Ticino, ci si ritrova in località Castelletto, luogo un tempo fortificato e in cui, nel 1264, fu gettato uno dei primi ponti sul canale. Il seicentesco Palazzo dei Cittadini, appartenuto a una nobile famiglia milanese, e la seicentesca Casa della Regia Camera o del Custode, che fu sede del Commissario del Naviglio Grande e Questore del-

le Acque, rappresentano le maggiori emergenze architettoniche. Abbiategrasso si declina poco più a Ovest.

Il Naviglio Martesana

L'itinerario che scorre lungo la Martesana – il Naviglio che congiunge le acque dell'Adda al capoluogo lombardo – presenta un paesaggio che si immerge nel verde delle cascate e degli antichi casolari che corrono lungo il limite fra la bassa e l'alta pianura milanese. In uscita da Milano, da subito si possono vedere alcune delle prime villette padronali che segneranno il percorso man mano che ci si porta verso la campagna. Dopo pochi chilometri di pedalata ci si imbatte nell'abitato di Vimodrone, e ancora più avanti in quello di Cernusco sul Naviglio, tradizionale luogo di villeggiatura dell'aristocrazia meneghina. Ne è testimonianza il gioiello architettonico di Villa Alari Visconti, edificata nel primo Settecento, e circondata da uno splendido giardi-

no che si prospetta sulle acque del Naviglio.

Nonostante la densa urbanizzazione dell'area, la pista ciclabile procede tra labirinti di siepi e giardini, toccando Villa Fiorita, in prossimità di Cassina de' Pecchi, e arrivando fino a Gorgonzola, nel cui abitato spiccano la Parrocchiale ottocentesca, Villa Sola Busca e Palazzo Serbelloni, sede dell'ospedale. A Cassano d'Adda, meta finale dell'itinerario proposto, l'attenzione del cicloturista è rivolta alla magnifica Villa Borromeo, eretta nella prima metà del Settecento ma riformata dopo il 1781 dal Piermarini, che intervenne sull'edificio rivisitandolo in chiave neoclassica.

Scheda tecnica

Technical data

Il Naviglio Pavese

The Naviglio Pavese

Partenza - Departure

Milano - Porta Genova

Milano - Porta Genova

Arrivo - Arrival

Pavia

Lunghezza - Length

37,2 km - 37.2 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Il Naviglio Grande

The Naviglio Grande

Partenza - Departure

Milano - Porta Genova

Milano - Porta Genova

Arrivo - Arrival

Abbategrasso (MI)

Lunghezza - Length

21,7 km - 21.7 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Il Naviglio Martesana

The Naviglio Martesana

Partenza - Departure

Milano - Stazione Centrale

Milano - Stazione Centrale

Arrivo - Arrival

Cassano d'Adda (MI)

Lunghezza - Length

32,1 km - 32.1 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Sotto:
terra, acqua
e cielo
impreziosiscono
le campagne
nei pressi
di Turbigo

Below:
the land,
the water
and the sky
embellish
the countryside
of Turbino



Along this route that winds across one of the most interesting areas in Milan, you will find the unbeatable allure of Navigli. Riding your bicycle, you will be accompanied by the charming canal at your side, starting from the Lombard capital, which prides itself on these waters.

The Naviglio Pavese

Following the Naviglio Pavese you will embark on a journey among the Lombard history, culture, tradition and art, which have steeped the southern plain of Milan for the last millennium. If you think of the time needed to build this stretch (five centuries, from 1359 to 1819), you will immediately realize that the route you are riding on was one of the most important shipping routes in the region, on the historical point of view. It starts from the wet dock of Porta Ticinese, Milan, and ends at the convergence point with the Ticino River, near Pavia. Along its 33 km, especially in the Milanese area, typical barges are still visible, now transformed into floating restaurants and pubs. Among a landscape made of sheds, malls and bypass roads, you will enter almost immediately the countryside that the Cistercians of Bernard of Clairvoux cultivated many centuries ago with the water meadow system called "marcita". In Binasco, surrounded by a thick network of minor canals, the Castello Visconteo, now the town hall, is worth a visit. Casarile heralds the province of Pavia where the splendid architecture of Certosa

is located, i.e. in the homonymous town based in Torre del Mangano. The abbey, built by Gian Galeazzo Visconti in 1396, is an enormous sacred complex that includes the church and the buildings for the monks. Soon after the woodland belt, you will arrive in Borgatello, an ancient farmers' town, reaching the convergence point with the Ticino River. You will enter then Pavia, a gemstone of art and history, with thousands of monuments, impressive towers and the renowned university.

The Naviglio Grande

20 km long, from Milan to Abbiategrasso, the cycle-pedestrian route runs through the final strip of Naviglio Grande, which is the oldest of the canals that formed the network of Milanese navigli. Keeping the canal at your right, you cycle up the Naviglio from Porta Genova Station to Abbiategrasso. The towpath will appear after you pass by the big Milanese southwestern district, which was built in the late nineteenth century as an industrial area and workers' residence; the several typical courtyards and the balconies are a memory of its long gone past. After Corsico, the next stage is Trezzano sul Naviglio, an agricultural village, formerly known as "Treciano". It was built around two monasteries, one Cartusian and the latter Cistercian – they are private homes now. In Gaggiano, visitors are mesmerized by Palazzo Marino, the first and most striking example of the villas and

mansions built by nobility and high class people in this part of the canal.

Riding further westward up to the elbow made by the Naviglio, which here flows side by side with the Ticino River, you will arrive in Castelletto, once a walled town where one of the first bridges on the canal was built, in 1264. The seventeenth century Palazzo dei Cittadini, owned by a Milanese family, and the seventeenth century Casa della Regia Camera or del Custode, a former residence of the Constable of the Naviglio Grande and Head of the Police Administration of Waters, are the best architectural sites. Abbiategrasso is further west.

The Naviglio Martesana

The route along the Naviglio Martesana – the canal which links the Adda River to the Lombard capital – offers a green landscape spotted by farmsteads and old cottages nestled between the lower and higher Milanese plains. As soon as you leave Milan be-

hind, you will notice the first country houses that lead the way into the countryside. After some kilometres and few thrusts on the pedals, you will see the town of Vimodrone, an ancient resort for the Milanese aristocrats. The architectonic jewel of Villa Alari Visconti is an example of this period, surrounded by a splendid garden, which is mirrored in the Naviglio's waters. Despite the fact that the area is highly urbanized, the cycle track winds among mazes of hedges and gardens, passing by Villa Fiorita, near Cassina de' Pecchi, up to Gorgonzola, whose main sights are the nineteenth century church, Villa Sola Busca and Palazzo Serbelloni, which hosts the local hospital.

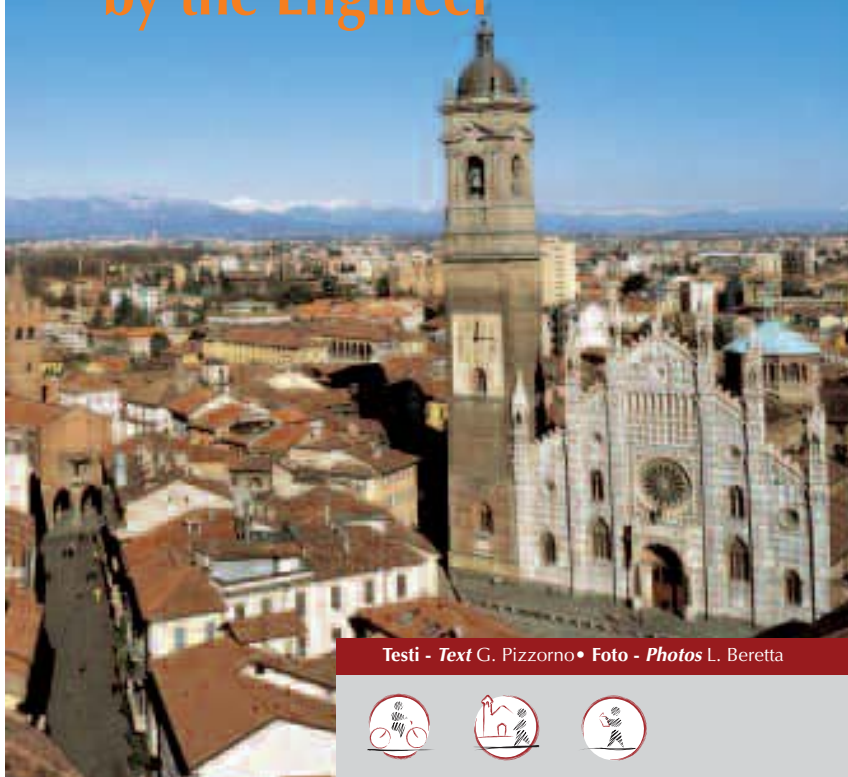
In Cassano d'Adda, the final destination of this route, the cycle-tourists will be fascinated by the splendid Villa Borromeo, built in the first eighteenth Century, but transformed by Piermarini in 1781. He applied a neo-classical flavour to the building.

• **Sotto:** i riflessi delle case conferiscono a Milano il nome di città d'acqua
• **Below:** houses mirrored in the canals give Milan the name of "city of water"



La ciclabile dell'Ingegnere

The cycle track designed by the Engineer



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



CANALE VILLORESI

Pedaliamo lungo il canale che l'Ingegnere Villoresi progettò nel lontano 1877: oggi non è più solo una fondamentale opera d'irrigazione, ma anche un'insostituibile *greenway*.

You will ride along the canal that the engineer Villoresi designed in 1877. Today the canal is not only a remarkable work of irrigation, but also an irreplaceable greenway.

Lungo i suoi 86 chilometri il Canale Villoresi congiunge il Ticino all'Adda, rendendo irrigua un'ampia porzione di pianura milanese posta a Nord della fascia dei fontanili. Un'opera importantissima dunque, che modificò radicalmente il volto della campagna dell'Alto Milanese e della Brianza. Oggi una ciclabile, in parte ultimata e in parte in via di completamento, consente a turisti di trascorrere una serena giornata di sport e ai residenti di spostarsi in maniera rapida e sostenibile.

Canale Villoresi 1^a tappa: da Castano Primo a Garbagnate

Il nostro itinerario inizia a Castano Primo, comune del Parco del Ticino. Il primo tratto di ciclabile, fino ad Arconate, è su sterrato e in alcuni tratti manca di protezioni lungo il canale: è necessaria dunque la massima attenzione, come del resto negli attraversamenti di strade trafficate. La ciclabile ci regala scorci di campagna impensabili che esulano dall'immagine caoti-

ca e stereotipata della provincia di Milano. Da Arconate la ciclabile (ora pavimentata) prosegue toccando Busto Garolfo, primo paese in cui incontriamo ville nobiliari. A Parabiago la stazione FS offre la possibilità di trasporto bici, mentre nella successiva Nerviano (attenzione all'attraversamento della Statale 33 del Sempione) il ben conservato centro storico accoglie numerose corti sette-ottocentesche. Un lungo tratto di ciclabile sterrato ci porta a sottopassare l'Autostrada dei Laghi, giungendo a Lainate, dove i giochi d'acqua cinquecenteschi di Villa Litta lasciano senza fiato. Ci troviamo ora in un'area più urbanizzata in cui la ciclabile è fondamentale strumento di mobilità sostenibile. Oltrepassiamo lo stabilimento Alfa Romeo di Arese che ospita oggi un interessante Museo Storico. E dopo poche pedalate arriviamo a Garbagnate Milanese, dove la fermata Serenella delle Ferrovie Nord consente l'interscambio bici-treno.

In apertura:

Piazza del Duomo a Monza, con l'inconfondibile facciata in marmo bianco e verde

Title photo:

Piazza del Duomo in Monza is characterized by the unmistakable white-and-green-marble façade

Sotto:

tramonto sull'Adda a Cassano

Below:

the Adda River at sunset in Cassano



Canale Villoresi 2^a tappa: da Garbagnate a Monza

Il primo tratto di ciclabile è una delle ottime piste del Parco delle Groane, che tutela un'ampia area di brughiera e boschi. In breve, giungiamo al cospetto di Villa Borromeo, perla del comune di Senago e celeberrima villa di delizia. Da qui fino a Nova Milanese l'itinerario si fa frammentato, per l'elevata urbanizzazione e l'impossibilità di costeggiare il canale: consigliamo di procurarsi il roadbook e seguirne le precise istruzioni. A Paderno Dugnano è suggestiva la ciclabile lungo il Torrente Seveso, mentre a Varedo spicca l'infilata prospettica di Villa Bagatti Valsecchi. Siamo entrati così nel Parco Grugnotorto-Villoresi, tra i cui compiti c'è quello di recuperare e valorizzare percorsi campestri. Dal comune di Nova, infatti, torniamo ad affiancare il Canale Villoresi, alternando tratti sterrati ad altri pavimen-

Sotto: • le campagne lungo l'itinerario
Below: • the countryside along the route



tati. A Muggiò gli uffici comunali sono ospitati da Villa Casati Stampa di Soncino, opera di Leopoldo Pollack. Raggiungiamo infine Monza, dove la ciclabile si rileva un'ancora di salvezza rispetto all'incessante traffico automobilistico, che incrociamo più volte con cautela. L'itinerario ha termine presso la Stazione Ferroviaria, ma prima è d'obbligo una visita al centro storico, con la Villa Reale, l'Arengario e il Duomo insieme al suo magnifico Museo.

Canale Villoresi 3^a tappa: da Monza a Cassano d'Adda

Dalla Stazione, Via Mentana conduce al Cimitero di Monza, con tratti non protetti alternati a piste ciclabili. Da qui l'itinerario prosegue con andamento molto spezzettato, districandosi nella rete dell'urbanizzazione brianzola: è necessario prestare molta attenzione al percorso segnalato dal roadbook. A Carugate accogliamo con sollievo una strada di campagna tra magnifici esempi di cascine di pianura. È proprio da questa via che parte una deviazione sulla destra, grazie alla quale torniamo ad affiancare il Villoresi. La pista è sterrata e priva di protezioni, ma nondimeno molto suggestiva, immersa com'è in un paesaggio rurale intatto. Sforiamo diverse cascine e frazioni rurali, incrociando di quando in quando alcune strade trafficate. Una di queste conduce alla stazione della Metropolitana di Gessate, do-

ve è possibile caricare le bici. Tocchiamo Masate, Bettola di Pozzo d'Adda e Groppello, punto in cui il Villoresi si getta nell'Adda. La vicina Cassano d'Adda offre diversi spunti artistici (Villa Borromeo e il Castello) e garantisce il trasporto bici nella non distante stazione ferroviaria.

Tra Martesana e Villoresi

Un breve tratto di ciclabile, ricavato dall'ex tramvia Milano-Vimercate, collega l'itinerario del Villoresi con quello della Martesana. Se l'ambiente naturale non eccelle, l'arte trova invece degni rappresentanti a Brugherio, con Villa Sormani e il Tempietto di San Lucio, a costituire un significativo complesso urbanistico.

Scheda tecnica

Technical data

1^a tappa - 1st stage

Partenza - Departure

Castano Primo (MI)

Arrivo - Arrival

Garbagnate Milanese (MI)

Lunghezza - Length

28,4 km - 28.4 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

2^a tappa - 2nd stage

Partenza - Departure

Garbagnate Milanese (MI)

Arrivo - Arrival

Monza (MI)

Lunghezza - Length

22,8 km - 22.8 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

3^a tappa - 3rd stage

Partenza - Departure

Monza (MI)

Arrivo - Arrival

Cassano d'Adda (MI)

Lunghezza - Length

29,0 km - 29.0 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Tra Martesana e Villoresi

Between Martesana and Villoresi

Partenza - Departure

Brugherio (MI)

Arrivo - Arrival

Cologno Monzese (MI)

Lunghezza - Length

6,8 km - 6.8 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy



• **A sinistra:** le luci della sera illuminano Piazza Roma a Monza, con l'Arengario
• **On the left:** night lights in Piazza Roma in Monza with the Arengario

Canale Villoresi, with its 86 kilometres, links the Ticino River with the Adda River, irrigating a wide area of the Milanese plain at the north of the so called "springs' strip". This work is of a key relevance because it moulded dramatically the shape of the countryside of Alto Milanese and Brianza. Nowadays, a cycle track, which has been partially finished and partially about to be finished, offers both a nice sportive day to tourists and an easy and sustainable way of transport to residents.

Canale Villoresi 1st stage: from Castano Primo to Garbagnate

Your route starts from Castano Primo, a village in Parco del Ticino. The first stretch of cycle track up to Arconate is on a dirt patch and sometimes there are not any protective barriers along the canal: you must be very careful, also when you cross the busy streets. You will be surprised to see some beautiful glimpses of countryside that do not fit the chaotic and stereotyped image of the province of Milan. From Arconate, the cycle track (which is now paved) continues up to Busto Garolfo, the first village where you can see some noble country houses. In Parabiagola, the train station allows the loading of your bicycle on the train, while Nerviano, nearby (pay attention when crossing the 33 National Road of Sempione) is provided with a well kept historic centre with seventeenth-eighteenth century courtyards. Riding on a long dirt cycle track, you will cross the Laghi motorway, passing

through a tunnel below. Then, you will reach Lainate, where the magical sixteenth century fountains in Villa Litta are astonishing. You are now in a more urbanized area where the cycle track is a fundamental way of sustainable transport. Pass by the Alfa Romeo plant in Arese, which, nowadays, hosts an interesting Historic Museum. Then, after few more strokes on your pedals, you will arrive in Garbagnate Milanese, where the train station of Ferrovie Nord, called Serenella, allows the loading of your bicycle on the train.

Canale Villoresi 2nd stage: from Garbagnate to Monza

The first stretch of cycle track is one of the best tracks of Parco delle Groane, a wide sanctuary of moors and woods. Soon after, you will arrive in front of the impressive Villa Borromeo, a delightful gem in the town of Senago. From here to Nova Milanese, the route splits up into fragmented stretches, due to the consistent urbanization and the fact that coasting the canal is impossible: you should have the roadbook with you and follow the accurate instructions. In Paderno Dugnano, there is a fascinating cycle track along the Seveso Torrent. In Varedo, you will be mesmerized by the perspective row of Villa Bagatti Valsecchi. You are in Parco Grugnotorto-Villoresi, which aims at recovering and enhancing the rural tracks. From Nova you will coast the Canale Villoresi again with dirt and paved stretches. In Muggiò, Villa Casati Stampa di

Soncino, which was designed by Leopoldo Pollack, hosts the municipal offices. Afterwards, you will arrive in Monza where the cycle track is a miraculous means of survival among the continuous motor traffic, which you will have to cross several times, being very careful. The route ends at the Train Station, but before, don't forget to visit the historic centre with Villa Reale, Arengario and the Dome along with its impressive Museum.

Canale Villoresi 3rd stage: from Monza to Cassano d'Adda

From the Train Station, Via Mentana leads you to the Cemetery of Monza, alternating stretches that are not protected and cycle tracks. From here, the route is broken into fragmented peaces, disentangling itself in the urbanization network of Brianza: you must pay attention to the route recommended by the roadbook. In Carugate, you will be relieved finding a pleasant country road among beautiful farms typical of the plain. From this road you will take a detour on the right that allows you to coast the

Canale Villoresi again. It is a dirt track with no protections, but, nevertheless, very atmospheric, surrounded by an unspoiled rural scenario. You will pass by several farms and rural villages, crossing some busy streets, once in a while. One of these streets leads you to the underground station of Gessate, where you can load your bicycle. You will reach, Masate, Bettola di Pozzo d'Adda and Groppello, where the Canale Villoresi joins the Adda River. Cassano d'Adda, nearby, offers several artistic sights (Villa Borromeo and the Castle) with the possibility to load your bicycle at the train station, which is not so far.

Between Martesana and Villoresi

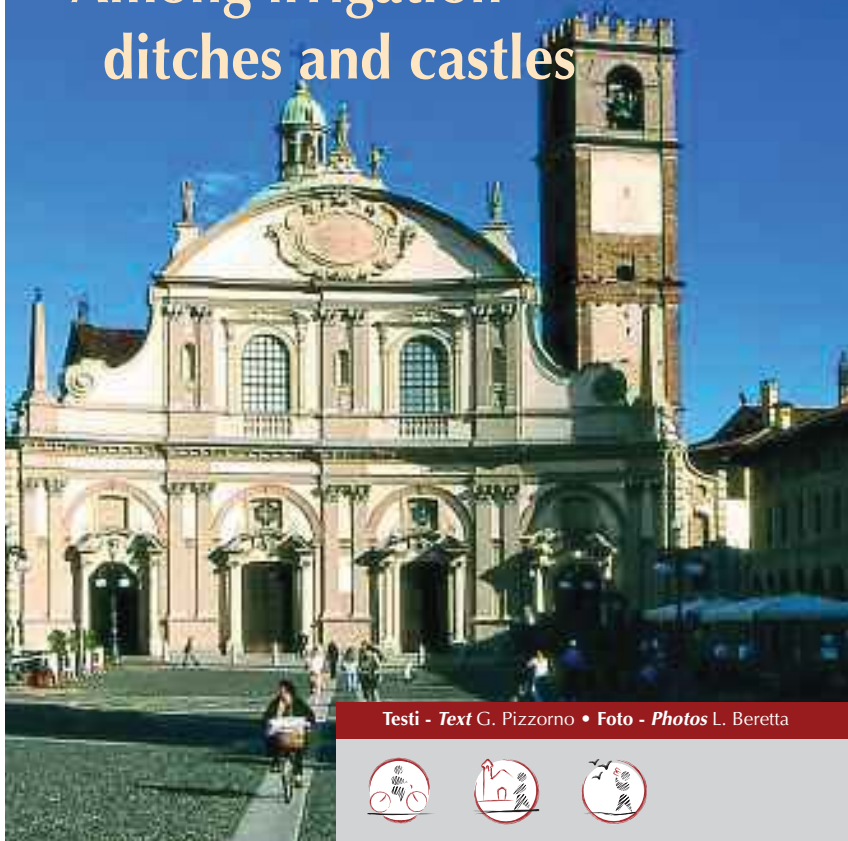
A short cycle track, the former Milan-Vimercate tramway track, links the Villoresi route to the Martesana one. The natural scenario is not really outstanding, but Villa Sormani in Brugherio and the Tempietto di San Lucio offer you some very interesting examples of art amid an important urban complex.



- **A sinistra:** il Parco delle Groane costituisce una piacevole deviazione
- **On the left:** the Parco delle Groane is a pleasant detour

Tra rogge e castelli

Among irrigation ditches and castles



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



LOMELLINA

Un anello lungo più di 150 chilometri ci porta alla scoperta della Lomellina, pianura rimasta miracolosamente intatta e costellata di straordinari monumenti.

A more than 150 km long ring will allow you to discover Lomellina, a plain that is miraculously untouched and embellished by some extraordinary sights.

I castelli, le opere idrauliche, la gastronomia: sono molte le eccellenze per cui è celebre la Lomellina, terra ideale per il cicloturismo grazie alla morfologia pianeggiante e allo scarso traffico delle sue strade di campagna. Numerosissimi i punti d'appoggio ferroviario, grazie alla capillare rete delle Ferrovie dello Stato.

La Lomellina tra Pavia e Vigevano

L'arte e la cultura regnano sovrane a Pavia e Vigevano, vertici della nostra prima tappa. Pavia fu capitale dei Longobardi e fiorente città tra il medioevo e il rinascimento; rimangono fulgide testimonianze del passato nel Castello Visconteo come nel fitto reticolo urbano, nel Ponte Coperto come nelle splendide chiese di San Michele e San Pietro in Ciel D'Oro. Celeberrimo è anche il Castello di Vigevano, in cui però spicca Piazza Ducale, irraggiungibile esempio di perfezione urbanistica. Tra questi due centri si snoda il nostro percorso,



- **In apertura:** il Duomo sulla piazza ducale di Vigevano
- **Title photo:** the Duomo in the Piazza Ducale in Vigevano
- **A sinistra:** la torre cilindrica di Sartirana e del suo castello nel cuore della Lomellina
- **On the left:** the cylindrical tower of Sartirana Castle in the heart of Lomellina
- **Sotto:** il Ponte Coperto visto da Borgo Ticino con, in primo piano, la statua della lavandaia
- **Below:** the Ponte Coperto in Pavia seen from Borgo Ticino and, in the foreground, the statue representing a washerwoman

dapprima su strade secondarie che, parallele al corso del Ticino, conducono al pittoresco ponte di barche di Bereguardo. Da qui seguiamo l'itinerario E1, spina dorsale del sistema sentieristico europeo, che ci conduce nel cuore del Parco del Ticino, per un'indimenticabile escursione nel verde. A Vigevano si giunge pochi chilometri dopo l'imponente mole della Sforzesca, magnifico esempio di cascina rinascimentale.

Lomellina, terre d'acqua
Ticino, Naviglio Sforzesco, Canale Sella: la Lomellina è



davvero una terra ricchissima d'acqua, una realtà agricola che invita alla pedalata. Usciti da Vigevano incontriamo subito un tratto di ciclabile lungo il Naviglio Sforzesco, seguito da tranquilli sterzati che conducono prima a Villareale e poi a Cassolnovo. Anche qui ignoriamo i percorsi principali, seguendo una poco trafficata strada asfaltata fino a Villanova, nucleo rurale avvolto da un fitto reticolo di rogge. Sulla stessa falsariga prosegue il resto della tappa, tra sentieri immersi nella campagna e strade pavimentate dallo scarso traffico. Attraversati Gravellona, Cila vegna e Parona giungiamo a Mortara. Fiorente polo commerciale e importante nodo ferroviario, la cittadina rivela nobili tracce artistiche, in particolare nella gotica Parrocchiale di San Lorenzo.

Sotto: la meravigliosa atmosfera della piazza di Vigevano
Below: the enchanting ambience in the Vigevano square



Lomellina, le Riserve naturali
Sono le garzaie il *leitmotiv* della terza tappa; si tratta di zone umide in cui nidificano gli aironi: luoghi protetti e spesso non accessibili, dunque, ma se si è fortunati si può sperare di vedere qualche esemplare volteggiare sopra le nostre teste. Come per i precedenti percorsi, parti asfaltate si alternano ad altre non pavimentate. Si toccano Olevano, Zeme, Cozzo (celebre il castello) e Candia, dopodiché si pedala paralleli al corso del Po giungendo a Sartirana il cui castello, probabilmente il più famoso della Lomellina dopo quello di Vigevano, ospita numerose e interessanti esposizioni. Ultimo centro raggiunto in questa tappa è Lomello, graziosa località raccolta intorno ai suoi straordinari monumenti, dal Castello alla Basilica di Santa Maria Maggiore fino al Battistero, eccezionale testimonianza di arte paleocristiana.

Lomellina, tra il Po e la pianura

Con la quarta tappa si chiude l'anello della Lomellina, scoprendo altri scorci bucolici e tornando a costeggiare il corso del Ticino. Da Lomello imbocchiamo uno sterrato leggermente difficile da rintracciare: fate attenzione al roadbook! Il percorso conduce al Castello di Scaldasole, ennesimo capolavoro architettonico di una terra che vide molti eserciti avvicinarsi sul proprio territorio. Evitando il trafficato percorso



principale per Pavia pedaliamo in tranquillità su strade minori: Mezzana Rabattone, Sommo o Travacò Siccomario non offrono molto agli amanti dell'arte, ma conquistano con le loro corti rurali a breve distanza dagli argini di Po e Ticino. Dopo Travacò, una bella ciclabile è il preludio al ritorno in città, segnalato dal bel Ponte Coperto, architettura rinata dopo le distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

Scheda tecnica
Technical data
La Lomellina tra Pavia e Vigevano - Lomellina between Pavia and Vigevano

Partenza - Departure
Pavia
Arrivo - Arrival
Vigevano (PV)
Lunghezza - Length
42,1 km - 42.1 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy
Lomellina, terre d'acqua
Lomellina, land and water

Partenza - Departure
Vigevano (PV)
Arrivo - Arrival
Mortara (PV)
Lunghezza - Length
32,4 km - 32.4 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

Lomellina, le riserve naturali
Lomellina, the natural sanctuaries

Partenza - Departure
Mortara (PV)
Arrivo - Arrival
Lomello (PV)
Lunghezza - Length
44,5 km - 44.5 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

Lomellina, tra il Po e la pianura - Lomellina, between the Po River and the plain

Partenza - Departure
Lomello (PV)
Arrivo - Arrival
Pavia
Lunghezza - Length
51,5 km - 51.5 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

Sopra: la Piazza Monsignor Luigi Dughera, cuore dell'abitato di Mortara, racchiude la Basilica di San Lorenzo e l'Oratorio di San Luigi
Above: Piazza Monsignor Luigi Dughera, the heart of Mortara, discloses hosts the Basilica di San Lorenzo and the Oratorio di San Luigi

Lomellina is famous for many reasons: its castles, its hydraulic works and its food. It is an ideal land for cycle-tourism thanks to its plain and the quiet country roads. There are many train stations linked by a thick railway network.

Lomellina between Pavia and Vigevano

Art and culture reign in Pavia and Vigevano, the main spots of your first stage. Pavia was the capital of the Longobards and a flourishing city between the Middle Ages and Renaissance; some excellent remnants of the past can be admired in Castello Visconteo, in the thick network of the city streets, in Ponte Coperto and in the astonishing churches of San Michele and San Pietro in Ciel D'Oro. The Castello di Vigevano is also very famous, where the beautiful Piazza Ducale stands out as an unrivalled example of city perfection. Your route winds between these two centres, at first on by-roads, which parallel the Ticino River leading to the picturesque bridge of Bereguardo. From here you will follow the E1 Route, one of the best examples of the track system in Europe, and you will arrive in the heart of Parco del Ticino. Here, you will experience an extraordinary tour in the nature. A few kilometres after the imposing mass of Sforzesca, a remarkable example of a Renaissance farm, you will arrive in Vigevano.

Lomellina, where the land is surrounded by water

Lomellina is really a land where

water is abundant: the Ticino River, the Naviglio Sforzesco and Canale Sella. It is an agricultural countryside that lures you and your bicycle. Once you have left Vigevano behind, you will immediately enter a cycle track along the Naviglio Sforzesco, followed by quiet dirt tracks that lead you to Villareale, first, and then to Cassolnovo.

Here you may keep on ignoring the main routes following an asphalted quiet road up to Villanova, a rural village embraced by a thick network of irrigation ditches. The rest of the route continues in a similar way, among tracks surrounded by the countryside and paved street with very few traffic. Once you have crossed Gravellona, Cilavegna and Parona, you will arrive in Mortara. The last is a flourishing centre for trade and a rail junction, a city with some remarkable artistic sights, especially the Gothic Parrocchiale di San Lorenzo.

Lomellina, the natural sanctuaries

The "garzaie" are the leitmotiv of your third stage; they are damp areas where the heron nest: these are protected zones and, most of the time, are off limit, but if you are lucky enough you might see some birds flying over your head. As per the routes above mentioned, you alternate asphalted stretches with dirt stretches. You will pass by Olevano, Zeme, Cozzo (with its renowned castle) and Candia. Then you will coast the Po River arriving in Sartirana, whose cas-

tle hosts several interesting exhibitions. It is the second castle in Lomellina after the castle in Vigevano. You will end the route in Lomello, a charming village with some astonishing sights: from the Castle to the Basilica di Santa Maria Maggiore and to the Baptistery, an extraordinary example of early Christian art.

Lomellina, between the Po River and the plain

The ring of Lomellina ends with the fourth stage, where other idyllic glimpses await you and so does the course of the Ticino River. From Lomello you will take a dirt track that is not so easy to find: pay attention to the

roadbook! The route leads you to Castello di Scaldasole, another architectural masterpiece in a land that saw the settling of several armies. Avoiding the busy main route towards Pavia, you might peacefully ride along some byroads: Mazzana Rabatone, Sommo or Travacò do not offer much to the art lovers, but will lure you with their charming rural courtyards, which are very close to the banks of the Po and Ticino rivers. After Travacò, a pleasant cycle road heralds the return to the city through the beautiful Ponte Coperto, which was brought back to its splendour after the Second World War.

• **Sotto:** la cupola ottagonale del Duomo che torreggia sui tetti del centro storico di Pavia, è la terza di Italia per grandezza

• **Below:** the octagonal dome of the Duomo in Pavia is the third Italian one in terms of size



Sulle orme del Medioevo

On the trail
of the Middle Age



Testi e foto - *Text and photos* S. Leonardi



VIA FRANCIGENA

Il territorio pavese si presta per un itinerario dallo sfondo non solo religioso, dove la natura prende per mano le fatiche del pellegrino, accompagnandolo per luoghi sospesi nel tempo.

THE FRANKISH ROAD

The territory of Pavia not only greets you amid a religious atmosphere but here also the nature embraces the pilgrim, leading him through places where the time is still.

In apertura: pedalando lungo l'antica Frankish Road
Title photo: riding along the ancient Frankish Road

A destra: sulla Chiesa di San Giorgio Martire a Gropello Cairoli sveltano tre Santi Pietro, Paolo e Giorgio

On the right: the three Saints Peter, Paul and George stand out on the front of the Chiesa di San Giorgio Martire in Gropello Cairoli

Sotto: la mountain bike è ideale per percorrere alcuni tratti

Below: the mountain bike is ideal for some stretches

Una silente schiera compatta, una fila composta, volti segnati dalla fatica, ma rischiarati dalla luce della fede, dorsi piegati da un lieve fardello in un mistico incurvamento. La mente si spinge indietro nel tempo, raggiunge il Medioevo, epoca di transizione ricca di cambiamenti in molti ambiti della vita dell'uomo, ma sempre illuminata dalla spiritualità.

La Via Francigena rappresenta, insieme al Cammino di Santiago, una delle arterie più importanti del Medioevo d'Europa, tessendo un delicato, quanto robusto filo di relazioni tra i paesi del Nord e il centro della cristianità per eccellenza: Roma.

La città eterna era la meta ultima del pellegrino che intraprendeva un cammino spinto dalla forza della fede, in un viaggio che era l'unione di più percorsi intimi e personali.



Se oggi siamo in grado di ricostruire le varie tappe della Via Francigena è per merito dell'arcivescovo inglese Sigeric che, alla fine del X secolo, annotò tutte le fasi del suo viaggio di ritorno da Roma: in 79 giorni, percorse 1600 chilometri, attraversando 33 città. L'itinerario ha, infatti, l'ambizione di collegare l'Inghilterra all'Italia, oltrepassando il territorio francese (da cui prende il nome); un *fil rouge* che, già più di mille



anni fa, faceva cadere qualsiasi barriera culturale, permettendo il libero fluire di idee che genera la ricchezza del popolo europeo. La parte più consistente del cammino si svolge proprio in Italia, tagliando lo stivale attraverso sette regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana per sfociare infine nel Lazio. Anche la Lombardia fece da transito a gruppi di pellegrini che, nella pianura pavese, trovarono tappe fondamentali per il loro cammino di fede. Ancora oggi è possibile riper-



correre la Via Francigena ritrovando il ritmo lento e delicato del viaggiare a piedi o in bicicletta, assaporando le sensazioni che solo le lande brumose del Pavese e della Lomellina suscitano. Lasciarsi accarezzare dalla brezza che colpisce il viso mentre si pedala sui sentieri o far correre lo sguardo lungo campi che si perdono a vista d'occhio scorgendo qualche solitaria cascina dà sicuramente un senso di libertà con un retrogusto di antiche tradizioni, mentre ci inoltriamo in suggestivi borghi che non mancano di regalarci indimenticabili scorci paesaggistici pregni di storia, dove torri di castelli e campanili diventano isole di città tra le risaie. La bellezza dell'itinerario francigeno risiede

A sinistra: atmosfere brumose al sorgere del sole

On the left: misty scenarios at dawn

A destra: particolare della chiesa di San Giorgio Martire a Gropello Cairoli

On the right: a detail of the Church of San Giorgio Martire in Gropello Cairoli

Sotto: il tempio romanico di San Pietro costruito lungo la Via Francigena a Robbio

Below: the Romanesque small temple of Saint Peter, built along the Frankish Road in Robbio



Sotto a sinistra: l'oratorio di San Giacomo della Cerreta si erge sulla riva sinistra del Po

Below on the left: the oratory of San Giacomo della Cerreta stands on the left bank of the Po River

anche nell'essere un ottimo spunto culturale e storico, ricco non solo di luoghi di culto, ma anche di mulini, ponti fortificati e antiche locande.

Via Francigena 1^a tappa: da Palestro a Tromello

Il tratto lombardo si estende per oltre 130 chilometri, per la quasi totalità in provincia di Pavia e una piccola parte in Provincia di Lodi. L'itinerario, sopraggiungendo da Vercelli, parte da Palestro - primo centro lombardo per chi proviene da Ovest, famoso per l'omonima battaglia - e termina presso Chignolo Po, suggestivo borgo compreso tra il corso del Po e quello del Lambro. Il nostro itinerario tocca solo alcune tappe di questo lungo sentiero e ha inizio proprio a Palestro, centro famoso per la festa di Pentecoste, una tradizione più che millenaria. Da qui, prose-



guiamo in direzione di Robbio, il cui castello, più volte rimaneggiato, fu il fulcro delle lotte tra i vicini territori di Vercelli e Pavia; la chiesa di San Valeriano fu utilizzata come *hospitium* per i pellegrini che proprio qui potevano riposarsi dopo il lungo cammino iniziato nelle terre francesi. Immane è la sosta nei pressi di Mortara, capoluogo storico della Lomellina, rinomata per la produzione di riso e del gustoso salame d'oca. Qui, l'Abbazia di Sant'Albino è legata alla battaglia combattuta tra i Longobardi e l'esercito di Carlo Magno, nel lontano 773. Da Mortara, le gambe pedalano leggere in direzione di Tromello, dove si trova l'antico nucleo in cui sorgeva l'ospizio di Sigeric; la chiesa di San Martino, invece, si erge sulla sommità di una duna eolica, aspetto geomorfologico che da sempre caratterizza il territorio della Lomellina.



Via Francigena 2^a tappa: da Tromello a Pavia

A Garlasco, le cui origini risalgono all'epoca neolitica, la Via Francigena fa tappa nei pressi del Santuario della Madonna della Bozzola, il cui nome deriva dalle siepi di biancospino ("bousslà" in dialetto) che ne circondavano il perimetro. Centro di scontri tra pavese e milanesi, Garlasco vanta l'esistenza di uno dei castelli più importanti della zona di cui, oggi, rimane solo il torrione. La fatica si fa sentire, ma l'avvi-

cinarsi alla capitale del regno longobardo ci permette un'altra sosta, questa volta a Gropello Cairoli. Una prima tappa è sicuramente la Parrocchiale di San Giorgio, esempio di stile neoclassico: sulla copertura del pronao si distinguono tre statue dei Santi Pietro, Paolo e Giorgio a cavallo. Le dolci lande del Ticino conducono morbide verso Pavia, città delle cento torri, quasi a metà del tratto lombardo della Via Francigena. La lunga lista dei luoghi da visitare nel capoluogo giustifica



A sinistra: suggestivi comignoli punteggiano l'indaco del cielo sopra Tromello

On the left: the atmospheric chimneypots dot an indigo sky above Tromello

Sotto: passeggiata per Tromello in sella alla mountain bike

Below: riding on a mountain bike towards Tromello

Sopra a sinistra: •
esemplare
di airone
cinerino
a riposo
nelle risaie
pavesi

On the top left: •
a grey heron
rests in the rice
fields of Pavia

Sopra a destra: •
dettaglio
di una facciata
di un antico
rustico

On the top right: •
a detail
in the façade
of an ancient
cottage

Sotto: •
lungo la
Via Francigena
a dorso
di cavallo

Below: •
along the
Frankish Road on
a horse



una sosta prolungata. È proprio qui che nel 936 si incontrarono tre santi in viaggio lungo la strada che conduceva a Roma: Gerardo, Vescovo di Toul, Adalberto di Praga e Maiolo, Abate di Cluny.

Via Francigena 3^a tappa: da Pavia a Lambrinia

Uscendo da Pavia, ci dirigiamo verso Belgioioso e il suo castello. Quello che risalta immediatamente è un forte contrasto tra la parte antica e quella ristrutturata: al calar del sole, un caldo colore arancio dipinge il frontale del maniero, che si af-

faccia su un rigoglioso giardino. Il vero punto di confluenza con la Via Francigena però, si trova in direzione Sud-Ovest: ci dobbiamo infatti spostare a San Giacomo della Cerreta, dove la chiesa dedicata all'omonimo Santo costituiva un punto di ristoro per i molti pellegrini che, proprio in queste lande, si riunivano, pronti il giorno successivo a ripartire. Ci apprestiamo a concludere il nostro girovagare e approdiamo a Chignolo Po, racchiusa tra il placido scorrere del fiume più importante della Pianura Padana, il Po, e il tranquillo corso del Lambro.



Antica stazione di posta lungo la Strada Regina che conduce a Piacenza, il centro è rinomato per la presenza del suo maestoso castello, considerato una "Versailles nostrana", attorniato da uno splendido parco e arricchito dal Tempio di Cerere, risalente al Settecento.

Il nostro viaggio termina qui, ma rimangono negli occhi le brume di certi luoghi, il calore dei tramonti, la solitudine delle risaie e la quiete di paesaggi agresti uniti in una miscellanea spirituale che difficilmente lascia indifferenti, nei ricordi e nel cuore.

Scheda tecnica

Technical data

1^a tappa - 1st stage

Partenza - Departure

Palestro (PV)

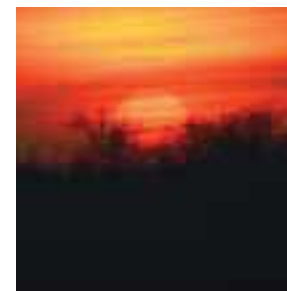
Arrivo - Arrival

Tromello (PV)

Lunghezza - Length

42,0 km - 42.0 km

Difficoltà - Difficulty



A sinistra: •
pennellate
di colore
riscaldano
il tramonto
sulla pianura
del Pavese

On the left: •
some warm
sunset colours
paint the plain
of Pavia

Sotto: •
l'imponente
facciata
del Castello
di Belgioioso
addolcita
dai morbidi
toni del sole
al tramonto

Below: •
the imposing
façade
of the Castello
di Belgioioso,
warmed
by the sunset
light

Facile - Easy

2^a tappa - 2nd stage

Partenza - Departure

Tromello (PV)

Arrivo - Arrival

Pavia

Lunghezza - Length

32,0 km - 32.0 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

3^a tappa - 3rd stage

Partenza - Departure

Pavia

Arrivo - Arrival

Lambrinia (PV)

Lunghezza - Length

56,7 km - 56.7 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy



Imagine rows of people like a silent and compact army, with faces worn by wariness and brightened by the fire of faith, their shoulders stooped by a light burden, bending mystically. Your mind goes back to the Middle Ages, a time of transition when people saw many changes in several aspects of their life. The Frankish Road represented one of the most important channels of communications in the Medieval Europe, besides the Road of Santiago. It was a delicate but strong network of relations between the Northern countries and the heart of Christendom: Rome. The Eternal City was the final destination for the pilgrims who started their journey supported by their faith. It was thanks to the English archbishop Sigeric that we are able now to follow the several stages of the Frankish Road. At the end of the tenth century, he wrote down all the stages of his return trip from Rome: in 79 days, he walked for 1,600 kilometres, passing through 33 cities. The route aims at linking England with Italy, passing through the French territory (that is why it is called Frankish); it is a trait d'union that trespassed any cultural barriers, more than one thousand years ago. In so doing, the ideas could circulate freely spreading essential resources among Europe. The most relevant part of the journey is in Italy, where you cross seven regions: Valle d'Aosta, Piedmont, Lombardy, Liguria, Emilia Romagna, Tuscany and, finally, Lazio. In Lombardy there are, then, several important stages, such as the plain of Pavia, where several pilgrims walked on their journey of

faith. Today you may follow the Frankish Road either on foot or by bicycle at a slow and comfortable pace, enjoying the typical misty barren lands of Pavia and Lomellina. Let the breeze caress your face while you are riding along the tracks or watch the boundless fields that open in front of you, dotted by some secluded farms. You will certainly have a sensation of freedom with an aftertaste of ancient traditions. You will enter some atmospheric villages that will offer you some unforgettable scenarios full of history, where castle towers and bell towers are urban islands among rice fields. The Frankish Road is remarkable also under the cultural and historical points of view because you will find also wind mills, fortified bridges and old inns.

The Frankish Road 1st stage: from Palestro to Tromello

The Lombard stretch is more than 130 kilometre long. It is located mainly in the province of Pavia with a small portion in the province of Lodi. Arriving from Vercelli, you will begin the route from Palestro. You will end the route in Chignolo Po, an atmospheric village embraced by the Po and the Lambro rivers. Your route will pass by only some stages of this long trail, starting from Palestro, which has been celebrating the Whitsunday for more than one thousand years. From here, you will continue towards Robbio, whose castle was at the centre of the fights between Vercelli and Pavia – it underwent several renovations; the church of San Valeriano was used as hospiti-um for the pilgrims that recovered

their strengths there after their long journeys from France. You cannot miss a visit to Mortara, an important city for Lomellina, renowned for its rice fields and its goose salami. Here, the Abbazia di Sant'Albino was the scene of the battle fought by the Longobards and the army of Charlemagne, in 773. From Mortara, you will proceed easily towards Tromello, where there is the ancient village that hosts the hospice of Sigeric; the church of San Martino, on the contrary, is perched on an aeolian dune. This geo-morphological characteristic is typical of the territory of Lomellina.

The Frankish Road 2nd stage: from Tromello to Pavia

In Garlasco, which dates back to the Neolithic period, the Frankish Road passes by the Santuario della Madonna della Bozzola. The name comes from the whitethorn fences ("bousslà" in the local dialect) that surrounded the perimeter. Garlasco, which was the scene of several battles between the people of Pavia and Milan, boasts one of the most important castles of the area; nowadays only the tower remains. If you are feeling tired, don't worry because the ancient capital of the Longobard reign is getting close; so you might take a break in Gropello Cairoli. Here, the Neoclassic Parrocchiale di San Giorgio is definitely worth a visit: on the pronao you may see the statues of three Saints (Peter, Paul and George on his horse). The gentle barren land of the Ticino River will lead you peacefully towards Pavia, the city of hundred towers. You have covered almost half the distance of the Frankish

Road. The several sights of the city demand a long stop. Here, in 936 three holy men met on their way towards Rome: Gerardo, Bishop of Toul, Adalbert of Prague and Maiolo, Abbot of Cluny.

The Frankish Road 3rd stage: from Pavia to Lambrinia

Leaving Pavia behind, you will head towards Belgioioso and its castle. You will immediately notice the contrast between the ancient part and the renovated one: at sunset, a warm orange paints the façade of the castle, which overlooks a luxuriant garden.

But the real confluence point with the Frankish Road is south-westward: you have to ride to San Giacomo della Cerreta, where the church dedicated to the homonymous saint hosted several pilgrims that had a rest in this area, ready to take the road again the day after. Our journey is almost over with Chignolo Po, embraced by the placid waters of the biggest of the Italian rivers, the Po, and the quiet course of the Lambro River. The village was an ancient post-stage along the Strada Regina that leads to Piacenza. The centre is renowned for its imposing castle, which is considered a sort of an "Italian Versaille", surrounded by an astonishing park and embellished by the eighteenth century Tempio di Cerere.

Your journey ends here, but you will always keep some misty places, the warm sunsets, the secluded rice fields and the peaceful rural villages with you. This spiritual blend of places and atmospheres will never leave both your mind and your heart.

Sulle orme di Carlo Magno

On the trail
of Charlemagne



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



VIA CAROLINGIA

Un recente itinerario transfrontaliero attraversa la Lombardia dal Ceresio al Mantovano, ripercorrendo il cammino del re dei Franchi alla volta di Roma.

THE CAROLINGIAN ROAD

This recent trans-border route crosses Lombardy from Ceresio to the Mantua area, following the ancient journey of the Frankish king towards Rome.

In apertura: scenografie cinematografiche nella settecentesca Villa del Balbianello
Title photo: charming setting in the 18th-century Villa del Balbianello

A destra: lo slanciato campanile gotico di Ossuccio è tra i più classici scorci del Lario

On the right: the slender and gothic bell tower of Ossuccio is one of the most famous views of the Como Lake

Sotto: la facciata di Villa Carlotta a Tremezzo

Below: the façade of Villa Carlotta in Tremezzo

Nella notte di Natale dell'anno 800 d.C. Papa Leone III incoronò Carlo Magno imperatore. Fu un lungo viaggio, quello del sovrano dei Franchi da Acquisgrana a Roma, un itinerario attraverso il cuore dell'Europa occidentale che oggi viene riscoperto e valorizzato. La tratta lombarda permette di visitare alcuni dei luoghi più suggestivi della regione, tra celebri attrazioni turistiche e centri minori di grande interesse.

Via Carolingia 1ª tappa: da Campione d'Italia a Erba

Sono gli splendidi scenari dei laghi Ceresio e Lario a ospitare la prima tappa di questo percorso carico di storia. Alla partenza da Campione, sede del celebre casinò, dobbiamo essere consapevoli che troveremo poche ciclabili propriamente dette, ma viaggeremo spesso su strade secondarie e poco frequentate. I magnifici scorci rendono più dolce la ripida salita di Arogno, che per-



mette di scollinare in Val d'Intelvi, scenario naturale da favola che ospita borghi e testimonianze artistiche di grande livello. La discesa verso Argegno ci fa guadagnare la Statale Regina e il Lago di Como, raggiunto il quale proseguiamo verso nord. L'Isola Comacina, le chiese di Ossuccio, Villa Balbianello a Lenno e Villa Carlotta a Tremezzo sono solo alcuni dei capolavori visitabili in questo angolo di paradiso. Il battello in partenza da Tremezzo ci fa scoprire un'altra perla: Bellagio, con i suoi vicoli e le sue ville storiche. La Statale



583 ci porta prima lungo il lago (con splendida vista sulle Grigne) e poi, attraverso Valbrona, in Valassina. Qui, oltrepassati Asso e Canzo, troviamo uno dei tratti più suggestivi dell'intero itinerario, la ciclabile del Lago Segrino. La strada scende poi a raggiungere Erba, il cui centro storico offre diversi spunti d'interesse tra cui la Chiesa di Sant'Eufemia, di origini romaniche.

Via Carolingia 2ª tappa: da Erba a Bergamo

Le verdi colline dell'alta Brianza ospitano la prima tratta della seconda tappa: Bosisio Parini, Sirone, Castello di Brianza e Olgiate Molgora meritano senz'altro una visita per i loro monumenti storici inseriti in contesti paesaggistici di gran-



de pregio. Attraversato il Fiume Adda a Brivio (dove troviamo l'antico castello) entriamo in territorio bergamasco. Qui evitiamo diversi tratti della trafficata Statale 342, inoltrandoci nella campagna di Odiago. Il Monastero di Pontida, noto per il celebre giuramento, è il gioiello più noto nel rosario delle chiese storiche della zona. Ad Ambivere deviamo decisamente verso est, attraversando l'ultimo lembo di pianura prima dei rilievi del Monte Albenza: qui troviamo San Tomè, capolavoro del romanico lombardo. Scavalcato il Brembo a Villa d'Almè puntiamo ora verso Bergamo, prestando particolare attenzione al traffico automobilistico. Il capoluogo di provincia, diviso in una Città Alta e una Città Bassa, incanta da secoli i visitatori con le sue atmosfere medievali e veneziane.

Via Carolingia 3ª tappa: da Bergamo a Soncino

Tra il Serio e l'Oglio, in una fertile terra chiamata Calciana, il nostro itinerario ci por-

A sinistra: canneti sul Lago del Segrino
On the left: bed of reeds on the Segrino Lake
Sotto: scorcio di Bergamo
Below: view of Bergamo

ta ancora alla scoperta di chiese e castelli, testimoni delle diverse dominazioni che si sono susseguite nella bergamasca. Usciti dalla conurbazione, incontriamo per primo il Castello di Malpaga, caposaldo del potere di Bartolomeo Colleoni. Strade di campagna ci conducono a Ghisalba, Martinengo e Romano di Lombardia, borghi dallo spiccato carattere agricolo che conservano intatta la propria antica struttura urbana. Raggiunto Calcio (comune che dà il nome alla zona) svoltiamo verso Sud, costeggiando il Parco Oglio Nord tra rogge e filari. Soncino, termine della tappa, è un tesoro inestimabile, con la Rocca, le mura perfettamente conservate e il suggestivo Museo della Stampa.

Sotto: l'imponente mole del Castello di Malpaga
Below: the imposing mass of the Malapaga Castle



Via Carolingia 4ª tappa: da Soncino a Castiglione delle Stiviere

È la pianura bresciana a ospitarci in questa quarta tappa,

dal carattere tipicamente rurale. Superato il Fiume Oglio troviamo Orzinuovi, contraltare militare di Soncino all'epoca delle guerre tra Milano e Venezia. Oltrepassata Manerbio, la Via Carolingia ci conduce a Calvisano, le cui suggestioni medievali ci sono suggerite dalle case antiche, dai portici e soprattutto dalla svettante torre civica. A Carpenedolo è d'obbligo la salita al Monte Rocchetta, incantevole belvedere sulla pianura circostante. L'itinerario termina a Castiglione delle Stiviere, borgo ricco di arte e ideale porta d'accesso al territorio delle Colline Moreniche del Garda.

Via Carolingia 5ª tappa: da Castiglione delle Stiviere a Soave

Tra vigneti e cipressi, le colline del mantovano abbracciano il turista, regalando spunti storici e naturali sempre nuovi. L'itinerario tocca molte



A sinistra: suggestivo scorcio della salita verso il castello di Castiglione delle Stiviere
On the left: view of the road that leads to the castle of Castiglione delle Stiviere

delle principali località turistiche della zona, da Solferino (teatro della celebre battaglia) a Cavriana, che ospita l'incantevole pieve romanica di S. Maria. Da Volta Mantovana, dal caratteristico centro storico, si parte per Goito, patria del celebre poeta Sordello citato da Dante nella Divina Commedia. Da qui le strade campestri del Parco del Mincio ci riparano dal traffico, permettendoci di giungere in totale tranquillità a Soave, alle porte di Mantova, la meravigliosa capitale del Ducato dei Gonzaga.

Scheda tecnica

Technical data

1ª tappa - 1st stage

Partenza - Departure

Campione d'Italia (CO)

Arrivo - Arrival

Erba (CO)

Lunghezza - Length

65,6 km - 65.6 km

Difficoltà - Difficulty

Impegnativa - Difficult

2ª tappa - 2nd stage

Partenza - Departure

Erba (CO)

Arrivo - Arrival

Bergamo

Lunghezza - Length

58,7 km - 58.7 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

3ª tappa - 3rd stage

Partenza - Departure

Bergamo (BG)

Arrivo - Arrival

Soncino (CR)

Lunghezza - Length

51,4 km - 51.4 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

4ª tappa - 4th stage

Partenza - Departure

Soncino (CR)

Arrivo - Arrival

Castiglione delle Stiviere (MN)

Lunghezza - Length

58,4 km - 58.4 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

5ª tappa - 5th stage

Partenza - Departure

Castiglione delle Stiviere (MN)

Arrivo - Arrival

Soave (MN)

Lunghezza - Length

35,8 km - 35.8 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

On the Christmas eve in A.D. 800, the Pope Le-one III crowned Charlemagne emperor. The king of Franks made a long journey from Aquisgrana to Rome. The same route along the heart of Western Europe has been rediscovered and enhanced. The Lombard stretch passes by some of the most striking places of the region, among some popular tourist sights and minor villages, which are nevertheless very interesting.

The Carolingian Road 1st stage: from Campione d'Italia to Erba

The magnificent Lake Ceresio and Lake Lario greet you at the beginning of this historic route. You will start in Campione, which hosts the renowned casino. Please bear in mind that you will find few real cycle tracks, but, nevertheless, you will ride along byroads, which are not busy. The steep slope of Arogno is eased by the charming natural glimpses. Afterwards, you will descend through Val d'Intelvi, a beautiful natural scenario that hosts some outstanding villages and artistic sights. The descent towards Argegno leads you to the Regina National road and the Lake Como. From here you will ride northward surrounded by an enchanting scenery: you may visit the astonishing Isola Comacina, the churches in Ossuccio, Villa Balbianello in Lenno and Villa Carlotta in Tremezzo. From here, take the ferry that crosses the lake towards Bellagio, which is another gem with its alleys and historic villas.

The 583 National road coasts the lake at first (with beautiful views over the Grigne Alps), then leads you to Valassina, across Valbrona. Here, once you have passed by Asso and Canzo, you will find one of the most charming stretches of the entire route, the cycle track of Lake Segrino. Then, the road descends towards Erba, whose historic centre reveals several interesting sights, such as the Romanesque Chiesa di Sant'Eufemia.

The Carolingian Road 2nd stage: from Erba to Bergamo

The first hills in the upper Brianza host the first stretch of your second stage: Bosisio Parini, Sirone, Castello di Brianza and Olgiate Molgora are surely worth a visit for their historic sights nestled in some outstanding scenarios.

Once you have crossed the Adda River in Brivio (where you see the ancient castle), you will enter the territory of Bergamo. Here you will be able to avoid several stretches of the busy 342 National road, proceeding across the countryside of Odiago.

The Monastero di Pontida, renowned for the famous oath, is the most popular gem among the historic churches in the area. In Ambiviere you will turn eastwards, crossing the last part of the plain before the first rises of Monte Albenza: here you will arrive in San Tomè, a Lombard Romanesque masterpiece. Once you have crossed the Brembo River in Villa d'Almé, you will head towards Bergamo, paying attention to the motor traffic.

The capital of the province, which is divided in an Upper Town and a Lower Town, has been mesmerizing the visitors with his medieval and French environments for ages.

The Carolingian Road 3rd stage: from Bergamo to Soncino

Along this route you will discover churches and castles, which are the remnants of many ancient dominations in the area of Bergamo. The land is called Calciana and is based between the Lake Serio and the Oglio River. Once you have left the conurbation behind, what you will see first is Castello di Malpaga, a stronghold of Bartolomeo Colleoni. Along some country roads you will be led to Ghisalba, Martinengo and Romano di Lombardia; they are villages with a strong agricultural character and an untouched ancient urban structure. In Calcio (a village after which the area takes its name) you turn southward, coasting Parco Oglio Nord among irrigation ditches and rows. Soncino, where the route ends, is a remarkable gem, with its Fortress, the well preserved walls and the interesting Museo della Stampa (Museum of Printing).

The Carolingian Road 4th stage: from Soncino to Castiglione delle Stiviere

Along this fourth stage, you will enter the plain of Brescia, with a typical agricultural character. Once you have crossed the Oglio River, you will pass by Orzinuovi, the rival of Soncino

at the time of the wars between Milan and Venice. After Manerbio, the Carolingian route will lead you to Calvisano, whose medieval splendour will open to you with ancient houses, porticos and, in particular, the imposing civic tower. In Carpenedolo, you cannot miss the steep slope towards Monte Rocchetta, an enchanting viewpoint that overlooks the surrounding plain.

The route ends in Castiglione delle Stiviere, a village rich of art. It introduces you to the territory of the Colline Moreniche del Garda (the Morainial Hills of the Lake Garda).

The Carolingian Road 5th stage: from Castiglione delle Stiviere to Soave

The Mantuan hills embrace the tourists among vineyards and cypresses. They reveal historic and natural glimpses that are always a new surprise. The route passes by several big local tourist resorts, from Solferino (where the famous battle took place) to Cavriana, which hosts the charming Romanesque parish church of S. Maria. From Volta Mantovana, with its characteristic historic centre, you will ride towards Goito, where the famous poet Sordello was born; he was mentioned by Dante in The Divine Comedy.

From here, the country roads of Parco del Mincio will spare you the traffic, allowing you to easily reach Soave, very close to Mantova, the magnificent capital of the Gonzaga family's Duchy.

Nel verde dipinto di blu

In the green land
painted with blue



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos L. Beretta



FIUME ADDA

L'asse Milano-Lecco si tende la mano da Cassano d'Adda a Calolziocorte, sulle sponde del fiume del Manzoni, lungo il corso del Naviglio di Paderno.

THE ADDA RIVER

The Milan-Lecco route links Cassano d'Adda to Calziocorte, on the shores of the river depicted by Manzoni and along the course of the Naviglio of Paderno.

In apertura: il percorso di Leonardo attraversa sbuffi di rigogliosa vegetazione

Title photo: On the trail of Leonardo through glimpses of rich vegetation

A destra: rapidi tratteggi colorati sulle acque del Fiume Adda

On the right: colourful sketches on the waters of the Adda River

Un percorso alla scoperta dell'ingegno dell'uomo e della bellezza dolce e impetuosa dell'Adda. Il maggior corso fluviale interamente lombardo, seguendo il corso del Naviglio di Paderno, ci porta a pedalare lungo un itinerario di oltre 45 chilometri, congiungendo lo storico abitato di Cassano d'Adda alla suggestione del Lago di Lecco nei pressi di Calolziocorte.

L'Adda e il Naviglio di Paderno

A 30 chilometri da Milano, Cassano d'Adda è il punto di partenza del nostro itinerario: fin da subito, è d'obbligo una sosta per ammirare la settecentesca Villa Borromeo, delimitata dall'elegante cancel-



lata del Piermarini, e Villa Rosales Pallavicini, risalente al XVII secolo, che si spinge fino alle acque del Canale della Muzza. Abbandonando l'abitato e proseguendo in direzione Nord, il percorso è accompagnato dallo scorrere del



Naviglio Martesana, fino all'incrocio con Gropello. Attraversato il ponte ciclopedonale sul fiume, ci si può fermare per una breve visita a Fara d'Adda e, continuando lungo il corso d'acqua, si arriva al ponte di Vaprio d'Adda.

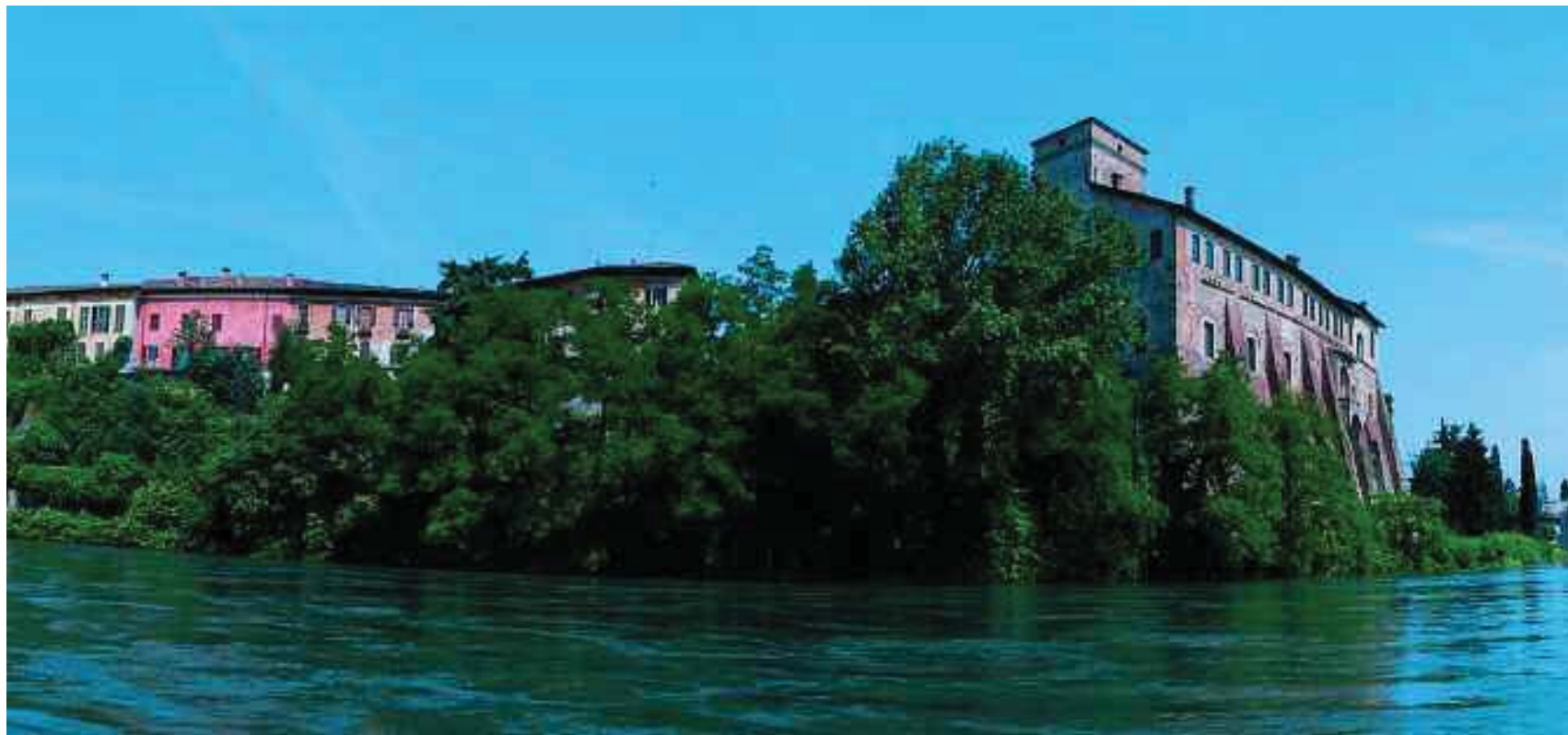
Giunti al Santuario di Concesa, in corrispondenza dell'imbocco della Martesana, bastano pochi metri per scoprire uno dei villaggi industriali più famosi d'Italia: il pittoresco Crespi d'Adda. Dal santuario ci si immette

A sinistra: ordinati disegni geometrici per l'ottocentesco villaggio operaio di Crespi d'Adda

On the left: the eighteenth century workers village of Crespi d'Adda show its geometrical designs

Sotto: l'ansa del fiume abbraccia il profilo di Cassano d'Adda

Below: the river's bight embraces the line of Cassano d'Adda



A destra: le cime della Grignetta (2184 m) e del Grignone (2410 m) sono la scenografia d'eccezione per una pedalata verso la Palude di Brivio

On the right: the two peaks of Grignetta (2184 m) and Grignone (2410) shine in the background while you ride towards the Palude di Brivio

nell'alzaia, che in questo tratto scivola sinuoso sotto le mura del trecentesco Castello di Trezzo. Da qui in poi è tutto un susseguirsi di centrali idroelettriche: dalla Taccani, a pochi passi dalla Società Canottieri dove si apre il circuito ciclopedonale, alla centrale Esterle, molto più simile nelle linee architettoniche a una residenza signorile di gusto neorinascimentale che non a un impianto, fino alla Bertini, attivata nel 1898, preziosa testimonianza della sintesi tra una ricerca stilistica raffinata e l'efficienza industriale. Giunti allo "Stallazzo", la stazione di sosta per il cambio dei cavalli che trainavano le imbarcazioni controcorrente, si continua poi a pedalare



per un lungo tratto seguendo il nastro d'acqua del Naviglio di Paderno, fino alla località di Tre Corni, così chiamata per i massi rocciosi sporgenti dal letto del fiume. In sella alla bici si passa sotto l'imponente mole del ponte in ferro di San Michele, fino alla diga di Robbiate e alla centrale Semenza, che delimita la fine



dell'Ecomuseo Adda di Leonardo; un tratto di fiume, questo, che ispirò molto il genio toscano, tanto che a Imbersago ancora oggi si può ammirare il progetto del suo celebre traghetto. Il porto e il battello, appartenuti ai Borromeo prima e allo Stato di Milano

poi, segnano l'ingresso a Brivio, importante centro religioso, teatro del clamoroso ritrovamento, nel 1888, di una preziosa cassetta d'argento, risalente all'epoca paleocristiana. Chilometro dopo chilometro il fiume cede il passo al Lago di Olginate, che accompagna il percorso fino all'abitato di Calolziocorte, tappa ultima dell'itinerario proposto.

Scheda tecnica

Technical data

Partenza - Departure

Cassano d'Adda (MI)

Arrivo - Arrival

Calolziocorte (LC)

Lunghezza - Length

45,5 km - 45.5 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

A sinistra: la centrale idroelettrica Taccani, a Trezzo d'Adda, si armonizza mirabilmente all'ambiente circostante

On the left: the hydro electric power plant of Taccani, in Trezzo d'Adda, blends with the surrounding environment

Sotto: veduta del Castello di Trezzo e del fiume che scorre ai suoi piedi

Below: view over the Castello di Trezzo and the river flowing at its foot



A destra: •
diga sul
Fiume Adda
a Calusco
On the right: •
a dam on the
Adda River,
in Calusco

This route is intended to discover the human genius and the gentle and rushing beauty of the Adda River. This is the biggest river that is entirely Lombard. Following the Naviglio of Paderno, you will ride for more than 45 km, from the town of Cassano d'Adda to the suggestive Lecco Lake near Calozziocorte.

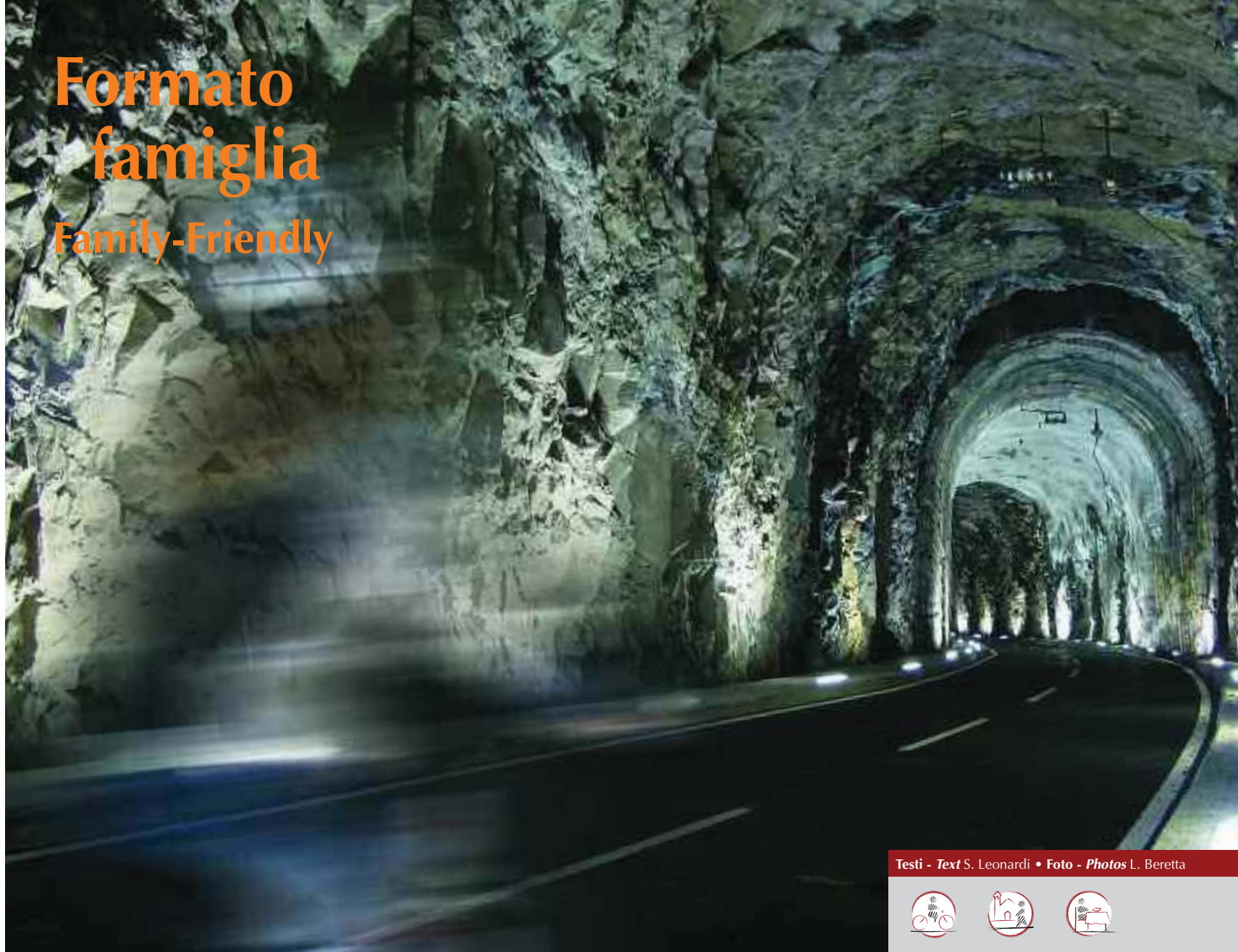
The Adda River and the Naviglio of Paderno

Cassano d'Adda, 30 km far from Milan, is the starting point of your route: you must stop immediately to see the eighteenth century Villa Borromeo, surrounded by the railings designed by Piermarini, and Villa Rosales Pallavicini, which dates back to the eighteenth century and stretches up to the waters of the Canale della Muzza. Leaving the town behind and continuing northward, the route is accompanied by the flowing of the Naviglio Martesana, up to the crossroads with Gropello. After having crossed the cycle-pedestrian bridge over the river, you may stop for a short visit to Fara d'Adda; then, proceeding along the flow, you will arrive in the Vaprio d'Adda bridge. Once you have arrived in front of the Santuario di Concesa, near the entrance of the Martesana, you will go on a little more and discover one of the most famous industrial villages: the idyllic Crespi d'Adda. From the shrine you will get onto the towpath, which at this point snakes below the walls of the fourteenth century

Castello di Trezzo. From now on you will see several hydro-electric power plants: from Taccani, close to the Società Canottieri where the cycle-pedestrian starts, to the Esterle plant, whose architecture resembles much more a new renaissance mansion than a plant, up to the Bertini plant, launched in 1898, which testifies the synthesis between a refined style and the industrial proficiency. Once you have arrived at the "Stallazzo", the old station where the draught-horses that worked against the current were changed, you will continue to pedal for a long distance following the course of Naviglio Paderno, up to the village of Tre Corni, named after the three boulders that surface the river. Riding your bicycle you will pass below the impressive iron bridge of Saint Michael, up to the dyke of Robbiate and the Semenza plant, which landmarks the border of the Ecomuseo Adda di Leonardo. This river stretch was an inspiration for the Tuscan genius and in Imbersago you still can see its famous ferry. Both the port and the boat, previously owned by the Borromeos then by the old Milanese state, landmark the entrance to Brivio, an important sacred town, where in 1888 a precious silver box dated back to the paleo-Christian era, was found. Kilometer by kilometer the river gives way to the Lake Olginate, which will accompany you up to the village of Calozziocorte, the last stage of your route.



Formato famiglia Family-Friendly



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos L. Beretta



PROVINCIA DI BERGAMO

In sella alle due ruote per svelare i segreti che il territorio bergamasco è capace di sussurrarci. Tre percorsi ciclabili tra le valli e la città, a misura di famiglia.

THE PROVINCE OF BERGAMO

You will discover the secrets unfolded by the territory of Bergamo while you are riding your bicycle. Chose among three family-oriented cycle routes among vales and the city.

In apertura: la ciclovia Brembana in galleria a Cornello Del Tasso
Title photo: the cycle-route of Brembana runs through a tunnel in Cornello Del Tasso

A destra: tre sono le ciclovie che trovano in Bergamo Alta il loro ideale punto di partenza
On the right: from Bergamo Alta you may choose among three ideal cycle-routes

Sotto: la riserva di Prato Alto
Below: the sanctuary of Prato Alto



Sono sparse su tutto il territorio lombardo e toccano i centri principali della regione. Pedalando alla scoperta di tesori naturalistici e architettonici, panorami mozzafiato, scorci storico-artistici ed emozionanti scenari acquatici.

La Greenway del Torrente Morla

Il nostro itinerario ha inizio nella splendida ed elegante cornice di Bergamo, una delle quattro città italiane il cui centro storico è rimasto completamente circondato dalle mura, e che ha saputo quindi mantenere inalterato il fascino del passato e il suo aspetto medievale. Il tour della greenway prende il via a un paio di chilometri dal cuore della Città Vecchia, sotto le mura cinquecentesche, accanto alla Chiesa di Sant'Agostino. La bici scivola sulla ciclabile lun-



go il letto del Torrente Morla, in località Val Verde, dove alcune cascate, il lavoro nei campi, i raggi del sole che illuminano le ampie piantagioni di grano ricreano l'atmosfera di un quadro d'altri tempi. L'escursione si conclude tra le chiome del bosco che circonda il torrente, a Pontesecco, da cui si gode una splendida vista sulla Valmarina. Un tour ideale parte da Piazza Vecchia, il luogo più conosciuto e frequentato della città, dove sventano il Palazzo della Ragione e la Torre Civica, Palazzo Nuovo, il quattrocentesco Duomo, la Cappella Colleoni, il Battistero e la Basilica di Santa Maria Maggiore.

La ciclovia della Valle Brembana

L'itinerario si apre a San Pellegrino, conosciuta come località di cura e benessere grazie alle sue terme e scenograficamente divisa dal letto del fiume in due porzioni, messe in comunicazione da cinque differenti ponti. Procedendo lungo il tracciato in questo tratto recuperato della vecchia ferrovia, attraversando numerose gallerie, sug-



gestive per la loro illuminazione automatizzata, si giunge a San Giovanni Bianco, caratteristico borgo collocato alla confluenza del fiume col Torrente Enna che scende verso la Val Taleggio. Ciò che colpisce di questo nucleo medievale sono le stradine strette, i porticati e i sette ponti, tre sull'Enna e quattro sul Brembo. Si continua poi verso Lenna, alla confluenza tra i due rami del Brembo; a Piazza Brembana, località di commerci e di villeggiatura estiva, si conclude il percorso.

La ciclovia della Valle Seriana

La Valle Seriana, con i suoi 50 chilometri di sviluppo Nord-Sud, presenta numerosi scenari paesaggistici: valli dai fianchi morbidi, bacini, altipiani e scorci alpini. Costeggiando il Serio, nei pressi di Colzate e Casnigo, divise dal fiume e collegate tra di loro da un ponte, si può pianificare una prima sosta: il Monte Cavlera fa infatti da cornice al Santuario di San Patrizio che domina il paese dalla sua



A sinistra: lontani dal traffico, si pedala lungo le strade di Zogno
On the left: far from the traffic, we ride along the streets of Zogno
Sotto: a Bergamo, la ciclovia del Morla costeggia il torrente
Below: in Bergamo, the cycle-route of Morla coasts the torrent

posizione sopraelevata. Il paesaggio diventa più aspro, acquisendo marcati caratteri alpini, avvicinandoci a Ponte Nossola, centro di industrie tessili e minerarie, dove una visita al Museo dei Magli è d'obbligo. In paese è possibile visitare anche la Chiesa dell'Annunciazione di Maria, risalente al XVI secolo e ampliata alla fine dell'Ottocento. A Clusone, punto di arrivo, la Chiesa del Paradiso custodisce alcuni antichi affreschi e la suggestiva Piazza dell'Orologio con il Palazzo Comunale è una ricostruzione di un castello quattrocentesco sulla cui torre medievale fu collocato un segnaposto meccanico.

Sotto:
la Presolana domina la Valle Seriana
Below:
the Presolana overlooks the Valle Seriana

A destra:
la facciata liberty dell'ex Casinò municipale
On the right:
the Art Nouveau façade of the former Town Casino

Scheda tecnica
Technical data
La Greenway del Torrente Morla
The Greenway of the Morla Torrent
Partenza - Departure
Bergamo - Via Baioni

Arrivo - Arrival
Bergamo - Pontesecco
Lunghezza - Length
3,6 km - 3.6 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy
La ciclovía della Valle Brembana
The cycle-road of the Valle Brembana
Partenza - Departure
San Pellegrino Terme (BG)
Arrivo - Arrival
Piazza Brembana (BG)
Lunghezza - Length
16,9 km - 15.7 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy
La ciclovía della Valle Seriana
The cycle-road of the Valle Seriana
Partenza - Departure
Fiorano al Serio (BG)
Arrivo - Arrival
Clusone (BG)
Lunghezza - Length
15,7 km - 15.7 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy



They are scattered among the whole Lombard territory passing through the main cities of the region. On your bicycle, you will see natural and architectural treasures, breathtaking landscapes, historic-artistic views and exciting water scenarios.

The Greenway of the Morla Torrent

Your route starts with the splendid and elegant Bergamo, one of the fourth Italian cities that maintain its walled historic centre: the charm of the past with its medieval skyline is unspoiled.

Begin to pedal beneath the sixteenth century walls, near the Chiesa di Sant'Agostino, two km far from the Old Town centre. Your bicycle will glide on the cycle track along the bed of the Morla Torrent. You will be in Val Verde, where few farms, the tended lawns, the sun on the wide wheat fields create a scenario that could have inspired a past-times painter. The routes will end below the wood that embraces the torrent, in Pontesecco with its splendid views over Valmarina. Walk around Piazza Vecchia, the city's hustle and bustle with the towering Palazzo della Ragione, the Torre Civica, Palazzo Nuovo, the fifteenth century Dome, the Cappella Colleoni, the Baptistery and the Basilica di Santa Maria Maggiore.

The cycle-road of the Valle Brembana

The route starts in San Pellegrino, a renowned health spa resort. The town is dramatically divided

into two by the river with five bridges. You will continue on a former railroad, passing through several charming galleries with automatic lights and arriving in San Giovanni Bianco, a characteristic village placed where the river joints up with the Enna Torrent, which flows towards the Val Taleggio. You will be mesmerized by the narrow lanes, the porticos and the seven bridges, three on the Enna Torrent and four on the Brembo River. Then, you will continue towards Lenna, where the two Brembo's branches join; the route will end in Piazza Brembana, a trading and resort centre.

The cycle-road of the Valle Seriana

The 50 km long Valle Seriana, which runs from north to south, offers several enchanting scenarios: valleys with gentle slopes, basins, plateaus and alpine views. You will ride along the shore of



• **A sinistra:** bike-stop presso un agriturismo lungo il tratto alto del corso del Brembo
• **On the left:** stop at a farm holiday centre along the upper flow of the Brembo River

the Serio River, in the areas of Colzate and Casnigo, which are divided by the river itself and linked by a bridge. Afterwards, you may plan the first stop: the Monte Cavlera is the perfect setting for the Santuario di San Patrizio, which towers over the village. While you continue riding towards Ponte Nossa, the landscape gets rougher with prominent alpine features. The village hosts textile and mine industries along with the Museo

dei Magli, which is worth a visit. You may visit also the sixteenth century Chiesa dell'Annunziata di Maria, which was enlarged in the nineteenth century. The final stop is Clusone, with the Chiesa del Paradiso and its ancient frescos. There is also the gracious Piazza dell'Orologio with the Palazzo Comunale, which is a mocked fourteenth century castle. A mechanical clock is on its medieval tower.

• **Sotto:** scorci medievali lungo la strada coperta di San Giovanni Bianco
• **Below:** medieval views along the covered street of San Giovanni Bianco



Fascino collinare

A hilly
charm



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



CICLOVIE DI COLLINA

Tra le province di Bergamo, Brescia e Mantova i rilievi che precedono le Prealpi o coronano i laghi lombardi sono l'ideale cornice per una pedalata tra natura e storia.

CYCLE-ROADS ON THE HILLS

Enjoy nature and history riding your bicycle on the hills in the provinces of Bergamo, Brescia and Mantova that precede the Pre-Alps or border the Lombard lakes.

In apertura: • casolari punteggiano le campagne

Title photo: • cottages dot the countryside

Sotto a sinistra: • l'entrata dell'Abbazia di San Nicola a Rodengo Saiano

Below on the left: • the entrance of the Abbazia di San Nicola in Rodengo Saiano

Sotto a destra: • particolare dell'ingresso della Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo

Below on the right: • detail of the entrance of the Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo



Città dal gusto veneziano, colline ricoperte di vigneti, percorsi ciclabili protetti dal traffico automobilistico: siamo in un territorio dove l'uomo ha lasciato esime tracce nell'arte come nella cura del paesaggio. Lasciatevi guidare attraverso questi paradisi della bicicletta, dove lo sport è salute e l'esplorazione ripagherà ogni sforzo.

Le colline bergamasche

Il primo itinerario parte da Bergamo, fiorente città d'arte la cui parte alta è visitata ogni anno da migliaia di turisti. A farci da sfondo sono i primi rilievi prealpini, alla base dei quali il percorso corre lungo saliscendi regalandoci qualche bel tratto di pista ciclabile, come in via Borgo Palazzo o sull'altura che vigilia su Brusaporto. Albano Sant'Alessandro, Chiuduno e Grumello

del Monte si appoggiano su verdi pendii offrendo spunti artistici di notevole bellezza, come nel caso del Castello di Grumello. Giunti in prossimità dell'Oglio, seguiamo strade secondarie e sentieri paralleli al corso del fiume; durante la stagione estiva può capitare di scorgere il lento incedere del trenino del Basso Sebino. Sarnico e Paratico introducono al Lago d'Iseo, che possiamo ammirare lungo la bella ciclabile che, costeggiando le placide acque, conduce fino a Iseo, importante località turistica affacciata sullo specchio d'acqua. Il breve tratto che ci separa da Provaglio permette la visita delle Torbiere del Sebino, affascinante riserva naturale dichiarata "zona umida d'importanza internazionale".

La Franciacorta

Basta il nome a evocare profumi e sapori famosi in tutto il mondo: i vigneti che ci circondano ci parlano di una tradizione vinicola secolare. Alle abbazie e alle ville nobiliari si aggiungono dunque le cantine, autentica espressione della cultura del territorio. Il primo borgo che incontriamo è



Monterotondo, dove un tempo passava il vecchio tracciato della Ferrovia Brescia-Iseo. Le piste ciclabili si alternano a strade secondarie, dove il traffico automobilistico è scarso o nullo. Paderno precede il principale monumento sacro della Franciacorta, l'Abbazia di Rodengo, i cui chiostri anticipano gli inestimabili tesori pittorici custoditi all'interno. Gli abitati pedemontani di Gussago e Cellatica introducono Brescia, capoluogo dal grande patrimonio non solo storico, ma anche cicloturistico: numerose sono infatti le piste ciclabili in città e provincia, simbolo di una meritoria cultura della mobilità leggera.

Da Brescia al Lago di Garda

È ancora una bella ciclabile urbana a guidarci alle falde del Monte Maddalena, splendido punto panoramico un tempo raggiungibile anche in funivia

e oggi accessibile tramite una strada asfaltata. In breve giungiamo a Rezzato e Mazzano, da cui si diparte sulla sinistra la ciclabile per Salò. Noi invece proseguiamo verso est, attraversando un lungo tratto di pianura bresciana: siamo su strade minori, dobbiamo fare solo attenzione ad alcuni incroci. Giunti a pochi chilometri dal Lago di Garda ritroviamo pendenze più accentuate: sono le colline moreniche che coronano il lago come una mezzaluna verde. Arrivati a Desenzano è d'obbligo una visita alla Villa Romana, complesso affascinante per conservazione e qualità dei mosaici.

Le colline moreniche del Garda

L'ultimo itinerario ci porta su e giù attraverso l'anfiteatro morenico del Garda, a cavallo tra le province di Brescia e Mantova. Ai valori ambien-

Sopra • a pedali tra i grappoli presso Monterotondo
Above: • riding the bike among the vineyards in Monterotondo

A destra:
passerelle
consentono
di passare
vicino
agli specchi
d'acqua
nel Parco
delle Torbiere
On the right:
boardwalks
allow to ride
near the water
in the Parco
delle Torbiere



tali di queste terre va aggiunto l'eccezionale patrimonio storico che contribuisce a rendere la zona uno degli scenari più suggestivi della regione. I tratti di pista ciclabile vera e propria non sono moltissimi, ma le strade secondarie che utilizziamo ci proteggono dallo stress del traffico pesante. Nei nostri saliscendi visitiamo per primo Pozzolengo, ancora in territorio bresciano, i cui ruderi della rocca medievale dominano il paese dall'alto di un poggio. Il borgo di Monzambano pone fine alle dolci fatiche: i resti del Castello e il vicino scorrere del Mincio creano un delizioso quadretto, degna conclusione di un itinerario all'insegna della salute e della cultura.

Dalla pianura al Lago di Garda
Gli insediamenti industriali e residenziali cresciuti intorno alla città non hanno offuscato il fascino ambientale e paesaggistico a Est di Brescia, dove azzurre vie d'acqua placano la loro corsa verso la pianura aprendosi letti più ampi fra le

isolate alture. Muovendo da Mazzano, si prosegue quindi in direzione Nord-Est per arrivare a Gavardo, da dove sarà il Fiume Chiese ad accompagnare il cicloturista fino ai boscosi spalti del Benaco; si attraversa così il comune di Prevalle, importante centro laniero del Bresciano. Proseguendo lungo il fiume e abbandonandolo dopo Roè-Volciano, si giunge al borgo di Campo Verde: pochi chilometri ancora e si è sul lungolago Zanardelli di Salò, sul quale si prospettano il Palazzo

del Podestà e il Palazzo della "Magnifica Patria", il Duomo e, accanto, Palazzo Fantoni, le cui sale ospitano la Biblioteca dell'Ateneo di Salò.

Scheda tecnica

Technical data

Le colline bergamasche

The hills of Bergamo

Partenza - Departure

Bergamo

Arrivo - Arrival

Provaglio d'Iseo (BS)

Lunghezza - Length

47,3 km - 47.3 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

La Franciacorta

The Franciacorta

Partenza - Departure

Provaglio d'Iseo (BS)

Arrivo - Arrival

Brescia

Lunghezza - Length

26,4 km - 26.4 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

Da Brescia al Lago di Garda

From Brescia to Garda Lake

Partenza - Departure

Brescia

Arrivo - Arrival

Desenzano del Garda (BS)

Lunghezza - Length

33,6 km - 33.6 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Le colline moreniche del Garda - The morainial hills of Garda

Partenza - Departure

Desenzano del Garda (BS)

Arrivo - Arrival

Monzambano (MN)

Lunghezza - Length

21,0 km - 21.0 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Dalla pianura al Lago di Garda - From the plain to the Garda Lake

Partenza - Departure

Mazzano (BS)

Arrivo - Arrival

Salò (BS)

Lunghezza - Length

22,4 km - 22.4 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

Sotto:
barche
ormeggiate
a Desenzano
del Garda
Below:
moored boats
in Desenzano
del Garda



You will be greeted by a territory where man has left outstanding footprints both in terms of art and landscape: hills topped with vineyards and cycle tracks protected from the motor traffic. These are havens for cycle-lovers that do some physical exercise being definitely rewarded in exploring the area.

The hills of Bergamo

The first route starts from Bergamo, which is a flourishing city full of art. Thousands of tourists visit the upper area every year. The first pre-Alpine ranges are the background of a route that runs along ups and downs, offering you some beautiful stretches of cycle track, as in via Borgo Palazzo or on the rise that overlooks Brusaporto. Albano Sant' Alessandro, Chiuduno and Grumello del Monte are perched on green slopes that offer some astonishing glimpses of art, as the Castello di Grumello, for example. Once you have arrived near the Oglio River, you will take some byroads and trails that parallel the river; in summer, you might see the small train of Basso Sebino passing by. Sarnico and Paratico will lead you to the Lake Iseo, a remarkable scenario along the delightful cycle track, which coasts the peaceful waters. You will arrive in Iseo, a popular tourist resort that overlooks the expanse of water. Along the short stretch that leads you to Provaglio, you may visit the mosses Torbiere del Sebino, a fascinating sanctuary that has been declared "damp zone of international relevance".

The Franciacorta

You simply say its name and you evoke the smells and flavours that are renowned worldwide: the vineyards bear witness to the centuries old wine tradition. The culture of the territory is represented by abbeys, noble mansions and wine cellars. The first village along our trip is Monterotondo, which hosts the old route of the Brescia-Iseo railway. Here cycle tracks take turns with byroads, where, nevertheless, there is almost no motor traffic. Paderno precedes the holiest building of Franciacorta, the Abbazia di Rodegno, whose cloisters greet you leading to the priceless pictorial masterpieces inside. The piedmont villages of Gussago and Cellatica usher you to Brescia, the capital of the province. The latter hosts not only some historic gems but also some cycle-tourist ones: there are several cycle tracks both in the city and in the province. Brescia encourages the culture of light transport.

From Brescia to Garda Lake

You will be led again by a pleasant city cycle track to the slopes of Monte Maddalena, a breathtaking panoramic spot, which once could be reached also by a cableway and nowadays with an asphalted road. You will arrive soon in Rezzato and Mazzano. On the left the cycle track towards Salò unwinds, but you must continue eastward crossing a long stretch of Brescia plain: you will ride on byroads, so be very careful only at some crossroads. Once you have arrive very close to Garda Lake, you will find steep-

er slopes: they are the morainal hills that encircle the lake as a green crescent. In Desenzano, a visit to Villa Romana is a must: a fascinating ancient building with beautiful well preserved mosaics.

The morainal hills of Garda

The last route will bring you up and down towards the natural morainal amphitheatre of Garda, between the provinces of Brescia and Mantova. This is one of the most atmospheric areas of the region with its natural beauties and the historic buildings. There are not so many stretches of cycle tracks, but the available byroads will keep you away from the stressing traffic. Along your ups and downs you will visit, first, Pozzolengo in the province of Brescia. The ruins of its medieval fortress overlook from a hummock. The village of Monzambano is the end of our pleasant trip: the ruins of the Castle and the Mincio River nearby are an idyllic scenario, a pleasant

goodbye after a healthy and cultural journey.

From the plain to the Garda Lake

Luckily the recent industrial and residential buildings around the city did not spoil the charming landscape of eastern Brescia where sky blue waters flow more placidly on the plain enlarging their beds among isolated high grounds. From Marzano you will continue north-eastward up to Gavardo. From here you will be led by the Chiese River towards the wood banks of the Benaco Lake; in so doing you will cross Prevalle, an important centre of wool industry in the Brescian area. Keep the river on your side for a while and then leave it behind after Roè-Volciano. You will arrive in Campo Verde and, few kilometres after, on the lake-side Zanardelli di Salò. Here you may visit Palazzo del Podestà, Palazzo della "Magnifica Patria", the Dome and, nearby, Palazzo Fantoni, which hosts the Library of the Ateneo di Salò.

- **Sotto:** il Fiume Chiese scorre tranquillo lungo la ciclabile Brescia-Salò nei pressi di Gavardo
- **Below:** the Chiese River flows placidly along the Brescia-Salò cycle-track near Gavardo



L'abbraccio azzurro

The light blue
embrace



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos L. Beretta



FIUME MINCIO

Mantova si lega alle acque del Lago di Garda attraverso il placido scorrere del Mincio, in un triplo intreccio che coinvolge anche il Fiume Po, incidendo l'Est lombardo.

THE MINCIO RIVER

Mantova reaches the Lake Garda's waters through the placid Mincio River, but the Po River is also involved in this communion. The three of them shape eastern Lombardy.

In apertura: argentei gradini d'acqua ingentiliscono il fluire del Mincio
Title photo: sparkling steps of water embellish the flow of the Mincio River

A destra: da Pozzolo, tinte delicate sfumano i profili del canale
On the right: from Pozzolo, delicate pastels shade the profile of the canal

Sotto: il profilo di Monzambano si staglia contro l'indaco del cielo
Below: Monzambano skyline stands out against the indigo sky

Il fascino indistinto e placido dei bacini lacustri; la frescura e l'impetuosità dei corsi d'acqua fluviali: questi due percorsi sono caratterizzati dall'abbraccio di flussi così diversi da creare suggestioni indescrivibili al confine orientale della Lombardia, lì dove Lago di Garda e Mantova si uniscono in un abbraccio.

Il Mincio dal Garda a Mantova

Con i mediterranei scorci sul Benaco e il famoso quadrilatero fortificato realizzato dagli Austriaci nella prima metà dell'Ottocento, l'itinerario che congiunge Peschiera a Mantova consente di attraversare l'area naturalistica del Parco Naturale Regionale del Mincio, punteggiato di campi e prati irrigui, ville ottocentesche e importanti zone boschive. Peschiera del Garda, con il suo centro storico di impianto veneziano, è ordinata all'interno di un fortilizio



pentagonale del XIX secolo. Pochi chilometri immettono quindi nel territorio del parco: il borgo fortificato di Monzambano si offre come prima tappa storico-artistica, insieme ai resti del Castello Scalligero (XIII-XIV secolo) di Valeggio sul Mincio e della grandiosa diga-ponte viscontea gettata sul tratto di fiume che lambisce il nucleo di Borghetto. Pedalando fra le colline moreniche si sfiorano i centri di Pozzolo e di Marengo, quindi si entra nel quadrilatero di mura merlate che racchiude il nucleo storico di Soave. Da qui si apre il pae-



saggio campestre, segnato da silenziosi canali di irrigazione e da antiche corti e ville signorili, si dirada sempre di più fino a sfumare nel verde scenario del Bosco della Fontana. Il fiume indugia tra canneti e vegetazione fittissima, formando i tre laghi che circondano le meraviglie artistiche di Mantova, meta finale dell'intero itinerario.

Tra Mincio e Po

Il territorio attraversato immediatamente a Sud del capoluogo mantovano presenta suggestioni naturalistiche di particolare pregio e carat-



teri di grande omogeneità di paesaggio: canali, golene, argini e pioppeti seguono la trama di antichissime strade che collegano insediamenti rurali e capisaldi architettonici dell'età benedettina, in un ambiente che risulta fortemente influenzato, seppure a una certa distanza, dalla presenza del fiume più lungo della penisola. I raffinati giardini che impreziosiscono Palazzo Te, la cupola di

Sopra a sinistra: le zolle di terra sono pronte a prendere parte al rito della rinascita primaverile che ogni anno si rinnova

On the left top: Clods of earth are going to take part to the rite of the early spring rebirth

Sopra a destra: la quiete di un'ansa del Mincio, nei pressi di Goito

On the right top: a peaceful bight of the Mincio River, near Goito

Sotto: le tradizionali architetture dei casali caratterizzano la campagna mantovana

Below: the traditional farmhouses in the Mantuan countryside have a characteristic architecture

A destra:
Mantova
si specchia
nei suoi laghi

On the right:
Mantova is
mirrored
in its lakes

A sinistra:
l'industriosa
operosità
dei mantovani,
al lavoro
nei campi
nei dintorni
del capoluogo

On the left:
hardworking
Mantuan
in the fields
that surround
the capital
of the province



Sant'Andrea progettata da Leon Battista Alberti, Piazza Ducale e le possenti torri quadrangolari del Castello di San Giorgio lasciano affascinati già alla partenza, quando si pedala fra le viuzze del centro, scoprendo inediti scorci sul Mincio fra i palazzi. Abbandonati i monumenti gonzagheschi, si percorrono gli argini dei laghi di Mezzo e Inferiore, fino alla prima vera

emergenza naturalistica di rilievo: la Riserva Naturale Vallazza, un vasto complesso di zone umide che testimoniano la completa evoluzione spontanea delle anse fluviali. Si prosegue così sfiorando le fronde di salici e ontani e lambendo lunghe schiere di canne palustri, nella speranza di

scorgere almeno uno dei rari esemplari di airone rosso o airone cinerino che popolano proprio questo delicato ecosistema. Si procede quindi in direzione Ovest, pedalando lungo l'argine sterrato che tocca l'abitato di San Giacomo Po e di seguito quello di San Nicolò Po, continuando in direzione di Borgoforte.



Scheda tecnica
Technical data

Il Mincio dal Garda a Mantova
The Mincio River from Garda Lake to Mantova

Partenza - Departure
Peschiera del Garda (VR)

Arrivo - Arrival
Mantova - Mantua

Lunghezza - Length
46,0 km - 46.0 km

Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

Tra Mincio e Po
Between the Mincio and Po River

Partenza - Departure
Mantova - Mantua

Arrivo - Arrival
Borgoforte (MN)

Lunghezza - Length
44,8 km - 44.8 km

Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

Sopra:
lungo il
Bosco Fontana

Above:
along the
Bosco Fontana

Sotto:
il Castello
di Mantova

Below:
the Castello
of Mantova



A destra:
Palazzo Te
a Mantova
On the right:
Palazzo Te
in Mantova

Be seduced by the placid and vague charming lakes and the cool and rushing rivers. These two routes are characterized by the merging of two different kinds of water that create breathtaking landscapes in the eastern Lombardy where the Lake Garda and Mantova embrace each other.

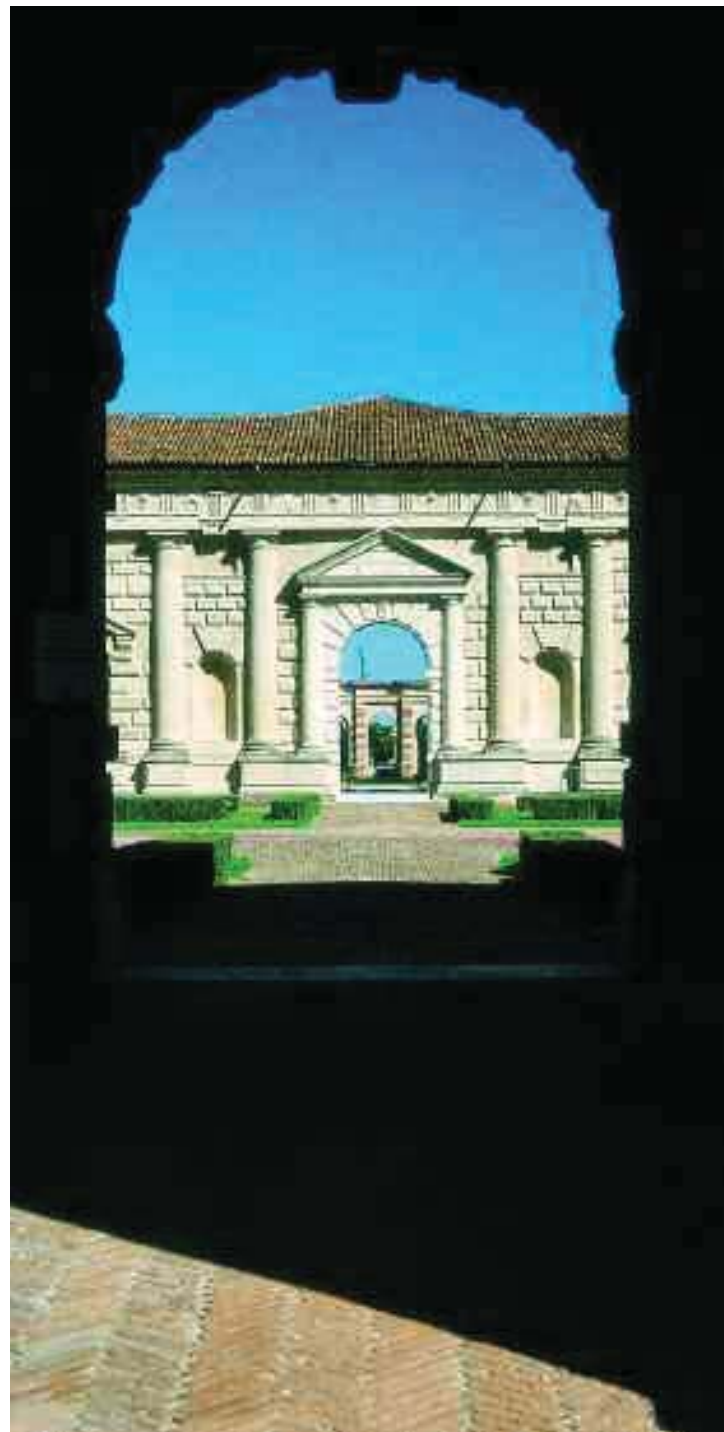
The Mincio River from Garda Lake to Mantova

Enjoy the Mediterranean landscapes of the Benaco Lake and visit the famous four-sided fort, which was built by the Austrians in the early nineteenth century. The route that links Peschiera to Mantova leads you across the wildlife area of the Regional Natural Park of Mincio, embellished by well watered fields and lawns, nineteenth century villas and essential woods. Peschiera del Garda, with its Venetian historic centre, is walled in a pentagonal shape, which dates back to the nineteenth century. The park is few kilometres far: the first stage of the route combines history and art with the walled village of Monzambano, the remains of the Castello Scaligero (thirteen-fourteenth centuries) in Valeggio sul Mincio and the impressive bridge and dam built by the Visconti family near Borghetto. Riding across the morainial hills you will pass by Pozzolo and Marengo and enter the four-sided battlement walled village of Soave. From here a rural scenery opens up, embellished by silent watering canals, ancient courtyards and mansions. Then, the scenery fades into the green woods of Bosco della Fontana. Here the river lingers among reed-

thickets and thick vegetation, forming three lakes that surround Mantova, the artistic gem that is the last stage of this route.

Between the Mincio and Po rivers

You will ride through the territory of southern Mantova, a splendid landscape with homogeneous characters: the canals, the strips of territory between the shores and the banks, the banks and the poplar groves. They guard the network of ancient roads that link rural villages with architectural landmarks of the Benedictine era. The area is still influenced by the longest river of Italy even if the Po is pretty far from here. The refined gardens that embellish Palazzo Te, the dome of Saint Andrew designed by Leon Battista Alberti, Piazza Ducale and the impressive four-sided towers of the Castello di San Giorgio are the fascinating starting point of your journey. So start to cycle among the downtown alleys discovering surprising views of the Mincio River among the palaces. After having left the Gonzaga monuments, you will ride along the shores of the Mezzo and Inferiore lakes, up to the first relevant natural spot: the sanctuary Vallazza, a wide territory of wet lands that testifies the spontaneous evolution of the river bends. You will continue among this fragile ecosystem brushing against the leafy branches of willows and alders or the swampy reeds that line up the road. If you are lucky, you may spot either a red or a grey heron. Ride westward, along the dirt road that coast the river up to San Giacomo Po and then San Nicolò Po, towards Borgoforte.



In mezzo scorre il Fiume

The River flows
in the very middle



Testi - Text S. Leonardi • Foto - Photos L. Beretta



FIUME PO

Pedalando al confine Sud della Lombardia,
si percorrono le sinuose curve del fiume più lungo d'Italia
verso gli scenari dipinti dal suo ampio delta.

THE PO RIVER

*Riding your bicycle in the Lombard southern border,
you will run along the winding curves of the longest
Italian river towards the landscape shaped by its delta.*

Il placido corso del fiume più lungo d'Italia ci accompagna al margine meridionale della Lombardia, quel lembo di terra che confluisce nella vicina Emilia Romagna. Per sfiorare gli argini del Po, per esplorare tranquilli paesaggi agresti, immersi in riserve naturali e monumenti storici.

In apertura: una natura avvolgente accompagna il ciclista durante l'escursione
Title photo: nature embraces you while you are riding your bicycle

Sotto: la Piazza del Comune di Cremona, cuore della città

Below: the Piazza del Comune of Cremona, the city's heart

Il Po tra Lodigiano e Cremonese

Allontanandosi dal Lodigiano, il Po pare voler tergiversare tra le golene, concedendosi sinuose svolte e divagazioni dal letto principale. Tocca solo marginalmente Piacenza e raggiunge Cremona zigzagando capricciosamente lungo il confine regionale. La severa architettura del piacentino Palazzo Farnese appare in lontananza e segue la traiettoria che allontana dalla città per condurre, attraversato il ponte, sull'argine sinistro del Po. All'estremo limite Sud del ter-

ritorio lombardo, appare il piccolo centro di Castelnuovo Bocca d'Adda, feudo su cui spiccano la Parrocchiale a pianta ottagonale, il Castello Visconteo – trasformato in importante palazzo signorile nel Settecento – e la Rocca di Maccastorna, ancora dotata di fossato, torri, merli e beccatelli. Attraversando gli abitati di Acquanegra e Spinadesco, si giunge a Cremona, capitale del torrione, celebre per la Piazza del Comune, dove si prospettano i 111 metri d'altezza del Torrazzo, la marmorea facciata del Duomo, il Battistero romanico e l'elegante struttura che va a comporre la Loggia dei Militi.

La Golena del Po

Uscendo da Cremona si scivola dolcemente tra viali alberati fino alla pista ciclabile "Golena del Po", lungo la quale si entra nel Parco del Po e del Morbasco. Passato Sommo



Sopra: il manto fiorito della primavera risveglia i prati del Lodigiano punteggiando di colore le verdi distese
Above: Spring brings the Lodi green grass to life with its colourful flowering mantle

Sotto: tinte vivaci ravvivano le vie del borgo agricolo di Casalmaggiore

Below: the streets in the agricultural village of Casalmaggiore are brightened up with colours

con Porto e San Daniele Po, si prosegue fino al nucleo di Isola Pescaroli, piccolo borgo addossato alla massiccia arginatura del fiume. Solarolo Monasterolo e Motta Baluffi sono i centri che precedono i più importanti Scandolara Ravara e Torricella del Pizzo, mentre all'innesto con l'Argine Maestro si raggiunge l'abitato di Gussola. Le ville tardo-barocche movimentano un paesaggio finora piuttosto monotono: in breve si arriva di fronte al Santuario di Santa Maria dell'Argine e proseguendo lungo un tracciato ombreggiato da olmi, si giunge alle porte di Casalmaggiore.

Verso la confluenza tra Oglio e Po

Sulla riva sinistra del Po, Casalmaggiore è un grosso borgo a vocazione agricola e industriale. La ciclabile supera le località di Fossacaprara e Cicognara, giungendo in breve a Viadana con la sua Piazza Gramsci e la Parrocchiale dell'Assunta, i cui interni conservano opere pittoriche di inestimabile valore, e Piazza

Matteotti, sulla quale si prospetta il settecentesco Palazzo del Comune, dotato di portico e torre. Pomponesco, Buzzoletto, Dosolo, Villastrada e Cavallara: si attraversano tutti questi centri, fiancheggiando il fitto Bosco del Ballottino, fino a raggiungere Cizzolo, alle porte della sezione meridionale del Parco Naturale Regionale dell'Oglio Sud: è questa una delle zone a vegetazione acquatica più estese d'Italia, habitat di numerose specie di pesci, anfibi, piccoli



mammiferi e uccelli. Si prosegue infine a Sud di Mantova, arrivando a Borgoforte, dove una struttura fortificata eretta dagli Austriaci sorge sulla riva destra del fiume.

La ciclovia Sinistra del Po

Stabilita la partenza dall'abitato di Borgoforte, si prosegue verso Est lungo la riva sinistra del Po, toccando le località di Boccadiganda, San Nicolò Po e San Giacomo Po. L'argine maestro sinistro si conforma con una certa regolarità al letto del fiume, accrescendo la frequenza di scorci paesaggistici sugli ambienti naturali tipici del basso Mantovano: dalle garzaie ai boschi planiziali, dalle lanche alle isole fluviali. Giunti alla confluenza del Mincio con il Po, la prima tappa di un certo rilievo diventa Governolo: fu qui che, secondo la leggenda, papa Leone Magno fermò, nel 452, Attila e i suoi Unni, impedendo l'invasione del resto della penisola. Ed è in prossimità dell'argi-

ne che si erge la Parrocchiale. Il tracciato a poco a poco si riavvicina al Po, conducendo a Sustinente, la cui attrazione principale è l'insolito edificio bipartito della Villa Guerrieri-Gonzaga, preludio ai palazzi della meta finale dell'itinerario, il centro storico di Ostiglia.

Il Po nelle Terre Matildiche

Così chiamate per la presenza di Matilde di Canossa, principale feudataria della penisola che si prodigò per la risistemazione di antichi monasteri e chiese, l'Oltrepò mantovano è caratterizzato da pievi e abbazie, soprattutto nel tratto compreso tra Ostiglia e Bondeno, ormai oltre il confine regionale, nell'alto Ferrarese. Seguendo le indicazioni, si giunge a Révere, borgo di antichissima origine etrusca, strategicamente affacciato sul Po. Una sosta permette di ammirare il bellissimo Palazzo Ducale, considerato un capolavoro del rinascimento mantovano. Borgofranco sul Po è l'unico caso di



“città del tartufo” in Lombardia, ma è Isola Boscone a catturare l'attenzione con i suoi verdi boschi immersi in un paesaggio di colture intensive, oggetto dell'omonima riserva naturale. Di lì a poco la vicina frazione di Santa Croce fa sfoggio di una delle pievi di età matildica più apprezzate con la Parrocchiale dell'Assunta di Felonica. Bondeno, meta finale dell'itinerario, colpisce per le imponenti opere di bonifica che gestiscono con sapiente oculatezza l'immensa ricchezza d'acqua della zona.

Scheda tecnica

Technical data

Il Po tra Lodigiano e Cremonese - The Po River between Lodi and Cremona

Partenza - Departure

Piacenza

Arrivo - Arrival

Cremona

Lunghezza - Length

53,8 km - 53.8 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

La Golea del Po

The Golea of the Po River

Partenza - Departure

Cremona

Arrivo - Arrival

Casalmaggiore (CR)



Lunghezza - Length

60,0 km - 60.0 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Verso la confluenza tra Oglio e Po - Where the Oglio and Po rivers meet

Partenza - Departure

Casalmaggiore (CR)

Arrivo - Arrival

Borgoforte (MN)

Lunghezza - Length

50,6 km - 50.6 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

La ciclovia Sinistra del Po

The left cycle-road of the Po River

Partenza - Departure

Borgoforte (MN)

Arrivo - Arrival

Ostiglia (MN)

Lunghezza - Length

41,3 km - 41.3 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Il Po nelle Terre Matildiche

The Po River

in the Matilde's lands

Partenza - Departure

Ostiglia (MN)

Arrivo - Arrival

Bondeno (FE)

Lunghezza - Length

48,5 km - 48.5 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

• **Sopra a sinistra:** sulla strada che ricalca l'argine, il solitario Santuario di Santa Maria dell'Argine veglia sul fiume

• **On the left top:** the secluded Santuario di Santa Maria dell'Argine looks over the river, from the paralleling street

• **Sopra a destra:** acqua e cielo si incontrano all'orizzonte, nello scorrere del Po, a Castelnuovo Bocca d'Adda

• **On the right top:** water and sky meet on the horizon, watching the Po River in Castelnuovo Bocca d'Adda

Sotto • prati in fiore per il tratto della ciclovia che costeggia il lato sinistro del Po

Below: • blooming grasses on the cycle-route that coasts the Po River's left side



You will be led by the Italian longest river, with its calm flow, towards the southern Lombard territory that borders on Emilia Romagna. You will travel on the river's banks, exploring a peaceful rural scenery among sanctuaries and historic monuments.

The Po River between Lodi and Cremona

The Po River, after leaving the Lodi area, seems to indulge among the "golene", i.e. the strips of ground between the shores and the banks, snaking and overflowing from its main course. The river skims Piacenza and arrives in Cremona, zigzagging naughtily along the regional border. From afar, you may see the austere architecture of the Palazzo Farnese in Piacenza as you ride past the city to arrive on the river's left bank, after having crossed the bridge. The village of Castelnuovo Bocca d'Adda is at the farthest southern Lombard border; it was a medieval stronghold that hosts the octagonal church, the Castello

Sotto • una delle numerose cascine lungo la ciclabile del Po
Below: • one of the many several farm buildings along the cycle track of the Po River



Visconteo – transformed into a major seventeenth century mansion – and the Rocca di Maccastorna, that retains its moat, turrets, merlons and corbels. After having passed through the villages of Acquanegra and Spinadesco, you will arrive in Cremona, the city of "torrone", famous for the Piazza del Comune towered by the 111 metre high Tomazzo, the façade of the Dome, the Romanesque Baptistery, and the refined architecture of the Loggia dei Militi.

The Golena of the Po River

Leaving Cremona behind, you will glide among boulevards up to the cycle track "Golena del Po" that leads you inside the Park of Po and Morbasco. After Sommo con Porto and San Daniele Po, you will continue up to the village of Isola Pescaroli, a small village nestled on the massive embanking of the river. Solarolo, Monasterolo and Motta Baluffi are the villages that appear before the more interesting Scandolara Ravara and Torricella del Pizzo, while, at the junction with the "Argine Maestro" (Main Embankment) you will arrive in Gussola. The late baroque villas enliven a landscape that, up to now, has been quite dull: soon you will see the Sanctuary of Santa Maria dell'Argine and, after a route lined by elms, you will enter Casalmaggiore.

Where the Oglio and Po rivers meet

Situated on the Po River's left bank, Casalmaggiore is a big in-

dustrial and agricultural village. The cycle track passes by Fossacaprara and Cicognara and shortly arrives in Viadana. This village is embellished by Piazza Gramsci, Parrocchiale dell'Assunta, with its priceless paintings, and Piazza Matteotti towered by the seventeenth century arcaded and turreted Palazzo del Comune. You will then pass through Pomponesco, Buzzoletto, Dosolo, Villastrada and Cavallara, flanking the thick wood of Ballotino, arriving in Cizzolo, i.e. the southern border of the Regional Natural Park of Oglio sud. This is one of the biggest wetland areas in Italy, habitat of several species of fish, amphibians, small mammals and birds. Finally, you continue to southern Mantova up to Borgoforte. There, a fort built by the Austrians stands on the river's right bank.

The left cycle-road of the Po River

Once you have left Borgoforte, you will proceed eastward along the Po River's left bank, reaching Boccadiganda, San Nicolò and San Giacomo Po. The left main embankment follows gently the riverbed and several idyllic landscapes await you here in the Southern Mantova: from the herons' nests to the alluvial woods, the oxbow lakes and the River islands. Governolo is the next relevant stage where the Mincio and Po rivers meet. It is the legendary place where, in 452, Pope Leone Magno stopped Attila and the Huns preventing them from invading the

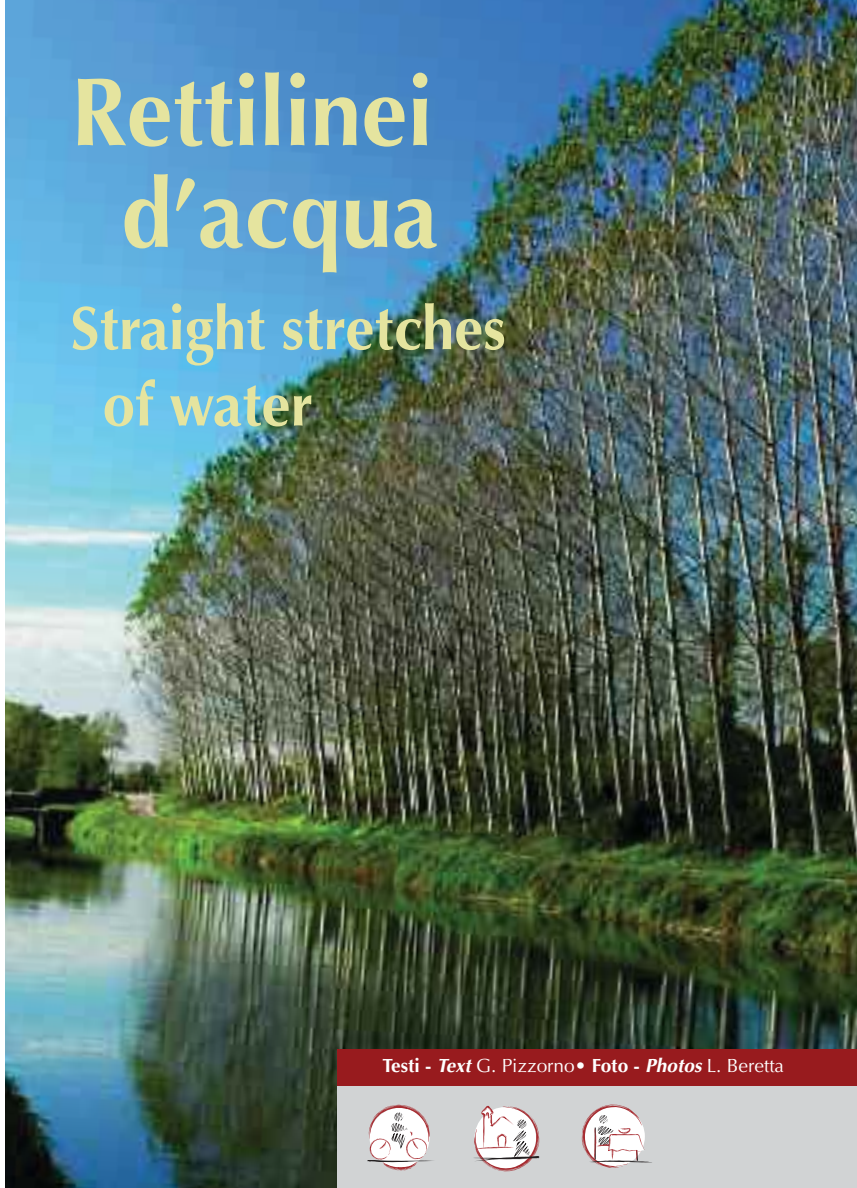
rest of the peninsula. The church rises near the bank. The route slowly gets closer to the Po River again, leading to Sustinente, which is embellished by the unusual mirror-like building of Villa Guerrieri-Gonzaga. Other palaces await you at the final stage of this route, in the historic Ostiglia.

The Po River in the Matilde's lands

You are in the lands owned by the noble Matilde di Canossa, one of the main figures in the Italian Middle Ages. She restored several ancient monasteries and churches. The Mantuan Oltrepò is actually characterized by many churches and abbeys, especially between Ostiglia and Bondeno, which is beyond the regional border, in northern Ferrara. Follow the signs and you will arrive in Révere, a village that dates back to the Etruscan period with a strategic location on the Po River. Take a break to see the splendid Mantuan Renaissance masterpiece, Palazzo Ducale. Borgofranco sul Po is the only Lombard "truffle town" but the main sight in the area is the wooded Isola Boscone surrounded by farming terrain. The local natural sanctuary bears the same name. The hamlet of Santa Croce is very nearby with its church of Assunta di Felonica, one of the best examples of the sacred building of the Matilde period. The route ends with Bondeno, where people exploit the abundance of water thanks to some attentive land reclamation.

Rettilinei d'acqua

Straight stretches of water



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



PROVINCIA DI CREMONA - THE PROVINCE OF CREMONA

Sono i canali i veri protagonisti degli itinerari cremonesi: le alzaie del Canale Vacchelli, del Naviglio Civico di Cremona e del Serio Morto sono vere e proprie autostrade della bicicletta.

The canals are the most outstanding sights of the routes of Cremona: the towpaths of Canale Vacchelli, the Naviglio Civico di Cremona and Serio Morto are the "cyclists' motorways".



Guardando dall'alto il territorio cremonese salta all'occhio un reticolo fittissimo di linee, rette che si incrociano e che quasi si confondono con le strade. È invece la rete provinciale di canali irrigui e di navigazione, fulcro di secoli di vita economica e agricola. Le alzaie che corrono lungo i corsi d'acqua diventano oggi greenway che permettono di spostarsi e fare sport, lontani dallo smog e dal traffico delle strade statali.

La ciclovia delle Città Murate

Da Pizzighettone a Soncino, la ciclovia delle Città Murate tocca le principali località fortificate della provincia di Cremona. La Torre del Guado a Pizzighettone, scelta come simbolo dell'intero itinerario, segna l'inizio del percorso ciclabile. Fuori dalle mura, costeggiando il Serio Morto, si giunge a Formigara. La strada corre all'interno del Parco Naturale Regionale dell'Adda Sud, attraversando una campagna ricca di cascine e maneggi. Le lanche boscate accompagnano fino a San Bassano e, continuando verso Nord, dalla frazione Santa Maria dei Sabbioni si passano le rogge Bernarda

e Gallotta e un tratto di pianura costellato di caratteristici cascinali, satelliti della moderna cittadina di Soresina, polo industriale di riferimento dell'ampia area agricola. Poco lontano si incontra il Santuario di Ariadello, mentre in località Tomba Morta si può scorgere il più importante nodo idraulico per l'irrigazione del Cremonese. Soncino è la meta finale del circuito; il suo centro storico, chiuso dalle imponenti mura sforzesche, è costituito da piccoli isolati e la possente rocca quattrocentesca che ne emerge è una delle meglio conservate della Lombardia.

Navigli Cremonesi - 1^a tappa

Parte da Paullo, in Provincia di Milano, la nostra avventura, ma si può dire che l'inizio vero e proprio si abbia attraversando l'Adda e portandosi sull'alzaia del Canale Vacchelli. Straordinaria opera progettata dall'Ingegnere Pietro Vacchelli nel 1887, il canale consentì l'irrigazione di larga parte della pianura cremasca. L'itinerario se-



- **In apertura:** schiera di alberi lungo un corso d'acqua
- **Title photo:** tree row along a water flow
- **A sinistra:** la bicicletta è il mezzo ideale per scoprire Cremona
- **On the left:** the bicycle is the best way to discover Cremona
- **Sotto:** il Palazzo del Comune a Cremona
- **Below:** the Palazzo del Comune in Cremona

Sopra a destra:
i bastioni
del Castello
di Soncino

On the right top:
the ramparts
of the Castello
di Soncino

Sotto:
i vicoli
di Crema

Below:
the alleys
in Crema

gue fedelmente il corso d'acqua su comodo sterrato, permettendoci di godere in sicurezza degli scorci della pianura cremasca. Alcune brevi deviazioni portano in località imperdibili per gli appassionati di storia: il Castello Visconteo di Pandino è considerato uno dei più interessanti complessi fortificati della regione. Nella vicina Palazzo Pignano la romanica Parrocchiale di San Lorenzo testimonia un passato glorioso che ha lasciato spazio agli odierni silenzi di un piccolo borgo rurale. Arrivati nei pressi di Cremona imbocchiamo verso destra la Ciclabile dei Mosi che conduce a Crema dove atmosfere lombarde si mescolano a testimonianze della dominazione veneziana. Sono soprattutto due i gioielli artistici da non perdere: il Duomo gotico con facciata a vento e, a 1 km dal centro, l'elegante Santuario rinascimentale di S. Maria della Croce.

I Navigli Cremonesi - 2^a tappa
In partenza da Crema oltrepassiamo il Fiume Serio e tor-



niamo a incontrare il Canale Vacchelli. Il percorso prosegue evidente sulla falsariga della prima tappa, con minori attrazioni storiche, ma immerso in una splendida campagna che porta alla mente la "patria artificiale" tanto decantata da Carlo Cattaneo. In località Tombe Morte possiamo assistere a uno spettacolo straordinario: il convergere dei canali cremonesi e il loro successivo smistamento. Da qui proseguiamo lungo il Naviglio Civico di Cremona, canale di origine romana ampliato nel 1337 da Azzone Visconti. Seguiamo il suo corso che si dirige verso sud, lasciandolo solo per un breve tratto tra Casalmorano e Mirabello Ciria. Presso Casal-



buttano inizia una vera e propria pista ciclabile quasi interamente pavimentata, un mirabile esempio di via cicloturistica che termina a Cremona. I motivi di visita sono molteplici, ma una menzione particolare va al centro monumentale: il Duomo, il Torrazzo, il Battistero e il Palazzo del Comune formano un complesso di rare unitarietà e suggestione.

Scheda tecnica
Technical data
La ciclovia delle Città Murate
The cycle-road of the Walled Towns
Partenza - Departure
Pizzighetone (CR)
Arrivo - Arrival
Soncino (CR)
Lunghezza - Length
40,5 km - 40.5 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy
1^a tappa - 1st stage
Partenza - Departure
Paullo (MI)

Arrivo - Arrival
Crema (CR)
Lunghezza - Length
28,0 km - 28.0 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy
2^a tappa - 2nd stage
Partenza - Departure
Crema (CR)
Arrivo - Arrival
Cremona
Lunghezza - Length
47,4 km - 47.4 km
Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy



Sopra:
riflessi
in una vetrina
nel centro
di Cremona

Above:
the centre
of Cremona
mirrored
in a shop-
window

Sotto:
veduta
della Torre
del Guado
a Pizzighetone

Below:
view
of the Torre
del Guado
in Pizzighetone

If you look the territory of Cremona from above, you will notice a thick network of intersecting lines, which almost get mixed up with the streets. It is actually the provincial network of irrigation and boat canals, which has been an essential element for the local economy and agriculture for centuries. The towpaths that coast the courses of water are now greenways that allow you to travel and do some physical exercise far from the smog and the traffic of the national roads.

The cycle-road of the Walled Towns

The cycle-route of the Walled Towns passes through the most interesting towns surrounded by historic walls in the province of Cremona, from Pizzighettone to Soncino. The Torre del Guado, in Pizzighettone, the symbol of the entire route, is the starting point. You will exit the walls and, riding along the Serio Morto River, you will arrive in Formigara. The route passes through the Regional Natural Park of Adda Sud, among a countryside spotted by farms and riding schools. The woody oxbow lakes will accompany you up to San Bassano. From the small village of Santa Maria dei Sabbioni you will continue north-wards passing through the two irrigation ditches, called Bernarda and Gallotta, a plain dotted with characteristic farms that leads you to Soresina. The modern town is an industrial point of reference for the wide farming area. After few thrusts on the pedals, you will arrive in front of the Santuario di

Adiadello, while in Tomba Morta you can glimpse the most important hydraulic junction in Cremona. Soncino is the final destination of your route; the impressive walls built by the Sforzas embrace its historic centre, which consists of small blocks of houses along with the towering fifteenth century fort, one of the best preserved in Lombardy.

The Navigli of Cremona 1st stage

Our adventure starts in Paullo, in the province of Milan, even though the real starting point is actually when you cross the Adda River reaching the towpath of Canale Vacchelli.

The canal, which is an extraordinary work designed by the engineer Pietro Vacchelli in 1887, allowed the irrigation of most of the plain of Crema. The route follows the water on a pleasant dirt track so that you may fully enjoy the glimpses of the plain of Crema. Some short detours lead you to some very interesting spots full of history: the Castello Visconteo in Pandino is considered one of the most interesting fortified areas of the region. Palazzo Pignano, nearby, hosts the Romanesque Parrocchiale di San Lorenzo, which testifies an illustrious past followed by a contemporary silent atmosphere of the rural village. Once you have arrived near Cremosiano, you will take the Ciclabile dei Mosi on your right, which shortly leads you to Crema, where the Lombard environments melt with the remnants of the old Venetian domination. Do not miss the two

artistic gems: the gothic Dome with a “wind façade” and the elegant Renaissance Santuario di S. Maria della Croce, 1 km far from the centre.

The Navigli of Cremona 2nd stage

Leaving Crema behind, you will cross the Serio River coasting Canale Vacchelli again. The route continues similarly to the first stage with less historic sights, but surrounded by a delightful countryside, which brings to memory the “artificial homeland” praised by Carlo Cattaneo. In Tombe Morte you will see an extraordinary scene: the meeting of the canals of Cremona and their following depart-

ing. From here you will continue along Naviglio Civico di Cremona, a canal built by the ancient Romans and extended by Azzone Visconti in 1337. You will coast its course that runs southward, leaving it only for a short stretch between Casalmorano and Mirabello Ciria. In Casalbuttano, a real cycle track begins, which is almost entirely paved, being a remarkable example of cycle-tourist road that ends in Cremona. There are several sights to visit in the city, especially the buildings in the centre: the Dome, the Torrazzo, the Babilistero and the Palazzo del Comune, which form a rare homogeneous mix of structures.

• **Sotto:** Santuario di Santa Maria della Croce a Crema
• **Below:** the Santuario di Santa Maria della Croce in Crema



Sensazioni di pianura

Feeling the plain
on your bicycle



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



CANALE DELLA MUZZA E ADDA

La rete ciclabile del Lodigiano verde sul Canale della Muzza e sull'Adda, in un connubio perfetto tra artificiale e naturale che offre continuamente spunti cicloturistici.

MUZZA CANAL AND ADDA RIVER

The cycle track network of the Lodi area is spread between Muzza Canal and the Adda River, among a perfect blending between human works and nature. The cycle-tourists will be thrilled.

In apertura: lungo l'alzaia il percorso pianeggiante si svolge nella campagna lodigiana

Title photo: along the towpath, the level road crosses the countryside in Lodi

A destra: al cospetto di San Bassiano, patrono di Lodi

On the right: in the presence of Saint Bassiano, patron of Lodi

Sotto: Piazza della Vittoria a Lodi, con il Duomo

Below: Piazza della Vittoria in Lodi with the Duomo

Ha origini naturali la Muzza, originariamente ramo morto dell'Adda che andava a esaurirsi nei dintorni di Paullo. Fu solo nel XIII secolo che i lodigiani costruirono il canale che da Paullo stesso si allunga parallelo all'Adda fino a Castiglione. Questi due corsi d'acqua sono i cardini di un sistema ciclabile che fa della fruibilità, dell'ambiente e della storia i suoi punti focali.

Il Canale della Muzza 1ª tappa: tra Cassano e Lodi

Il nostro punto di partenza è la stazione ferroviaria di Cassano, dove possiamo arrivare anche in treno con trasporto bici. Da qui la Muzza si allontana gradualmente dal corso dell'Adda, pur rimanendovi sostanzialmente parallelo, lungo un tratto di pianura particolarmente affascinante, libero co-



m'è da un'eccessiva urbanizzazione. I nuclei rurali si susseguono intorno a noi: suggeriamo una deviazione a Corneliario Bertario, il cui borgo si è raccolto intorno al Castello Borromeo. La ciclabile sterrata giunge a Paullo, dove ha inizio il tratto interamente artificiale della Muzza. Il percorso prosegue evidente costeggiando il canale, senza particolari pericoli dovuti al traffico: è suf-

ficiente prestare attenzione all'attraversamento della storica Via Pandina, costruita per collegare le rocche viscontee di Melegnano e Pandino.

All'altezza di Montanaso Lombardo abbandoniamo il canale per dirigerci verso Lodi, protetti da alcune ottime ciclabili. La città, edificata da Federico Barbarossa, offre al visitatore monumenti di grande interesse: il Duomo di origine romanica, il Broletto, ma soprattutto il Tempio dell'Incoronata, capolavoro di arte rinascimentale lombarda.

Il Canale della Muzza 2ª tappa: tra Lodi e Pizzighettone

Per recuperare l'alzaia della Muzza torniamo ora a Montanaso Lombardo, da dove proseguiamo verso Sud.

La ciclabile, prevalentemente su fondo sterrato, corre pochi chilometri a Est di Lodi Vecchio, che merita una visita per l'antica Basilica di S. Bassiano. Equidistanti dall'autostrada e dalla Via Emilia, evitiamo il traffico automobilistico attraversando preziosi scenari agre-



Sopra a destra: fioritura spontanea nelle campagne del lodigiano

On the right top: flowers in the countryside of Lodi

Sotto:

l'attraversamento della Muzza nel collegamento ciclabile tra Lodi e Lodi Vecchio

Below:

crossing the Muzza canal, which connects Lodi and Lodi Vecchio

sti. Presso Muzza Piacentina incrociamo (con cautela) la Statale per poi continuare la nostra pedalata, ora più vicini all'Adda, a cui il canale restituisce le acque nei pressi di Castiglione, virando bruscamente verso Est. Noi proseguiamo invece lungo una bella ciclabile pavimentata che, in pochi chilometri, raggiunge il comune di Cavacurta. Da qui a Pizzighettone è tutto un susseguirsi di strade di campagna che, con andamento a zig zag, conducono a uno dei borghi fortificati più integri della Lombardia: il tour delle mura (possibile anche in notturna nelle serate estive) è un tuffo nel passato che non mancherà di sorprendere grandi e piccini.





Sopra: ● consultazione della cartina lungo l'alzaia della Muzza

Above: ● stop to check the map along the towpath of the Muzza canal

Sotto: ● ampia ansa del canale

Below: ● wide bend of the canal

Tra Adda e Po

Un itinerario di collegamento congiunge il borgo di Pizzighettone a Maccastorna, permettendo di collegare gli itinerari cicloturistici della Muzza e del Po. Lungi dall'essere un semplice raccordo, il percorso corre sull'argine dell'Adda, consentendo di conoscere meglio l'ambiente di questo fiume,

solo sfiorato dai due precedenti itinerari. L'intera tratta rientra nel Parco Adda Sud, che dal 1983 tutela le aree verdi che circondano il corso d'acqua, con particolare attenzione a zone umide e percorsi didattici. Maccastorna, il comune di pianura meno popolato d'Italia, lascia incantati con il suo poderoso castello visconteo a pianta quadrangolare, ultimo tratto distintivo di questo lembo di campagna tra l'Adda e il Po.

Scheda tecnica

Technical data

1^a tappa - 1st stage

Partenza - Departure

Cassano d'Adda (MI)

Arrivo - Arrival

Lodi

Lunghezza - Length

35,8 km - 35.8 km



● **A sinistra:** ● la confluenza del Fiume Serio nell'Adda

● **On the left:** ● the Serio River joins the Adda River

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

2^a tappa - 2st stage

Partenza - Departure

Lodi

Arrivo - Arrival

Pizzighettone (CR)

Lunghezza - Length

48,0 km - 48.0 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

Tra Adda e Po

Between the Adda and Po rivers

Partenza - Departure

Pizzighettone (CR)

Arrivo - Arrival

Maccastorna (LO)

Lunghezza - Length

8,5 km - 8.5 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy



The Muzza canal was formerly a dead branch of the Adda River, which ended near Paullo. In the thirteenth century the people of Lodi built the canal that from Paullo parallels the Adda River up to Castiglione. These two courses are the cornerstone of a cycle system, which is based on easy practicability, beautiful environment and history.

The Muzza canal between Cassano and Lodi

Our starting point is the train station of Cassano. You can arrive there by train, loading your bicycle. From here, the Muzza canal deviates gradually from the course of the Adda River even if continuing to parallel it along a fascinating stretch of plain which is not so urbanized. You will pass by several villages: Corneliano Bertario, built around Castello Borromeo, is worth a detour. The dirt cycle track will lead you, then, to Paullo, where the artificial stretch of the canal begins. The route continues coasting the canal without being annoyed by the traffic: just pay attention when you cross the historic Via Pandina, built to link the Visconti family's fortresses of Melegnano and Pandino. In Montanaso Lombardo you will leave the canal behind to go northward towards Lodi along some pleasant and safe cycle tracks. The city, which was built by Frederick Barbarossa, greets the visitors with striking sights: the Romanesque Dome, the Broletto and, most of all, the Tempio dell'Incoronata, a Lombard art masterpiece.

The Muzza canal between Lodi and the Adda River

Let's go back to Montanaso Lombardo to return to the Muzza's towpath. From there you will go southward. The cycle track, which is mainly dirt, runs few kilometres east from Lodi Vecchio, whose ancient Basilica di S. Bassiano is worth a visit. You will cross some delightful rural landscapes avoiding the traffic of both the motorway and the Via Emilia, remaining between the two. At Muzza Piacentina, you must be careful when crossing the national road, then you continue to ride closer to the Adda River, to whom the canal give its water in Castiglione. From there it turns immediately eastward. Continue along a pleasant paved cycle track, which, after few kilometres, arrives in the village of Cavacurta. From here to Pizzighettone you will ride along one country road after the other and, zigzagging, you will arrive in one of the most well preserved walled villages of Lombardy: don't miss the tour on the walls (it can be done also in the summer evenings) immersing yourself in the past, an astonishing experience both for adults and children.

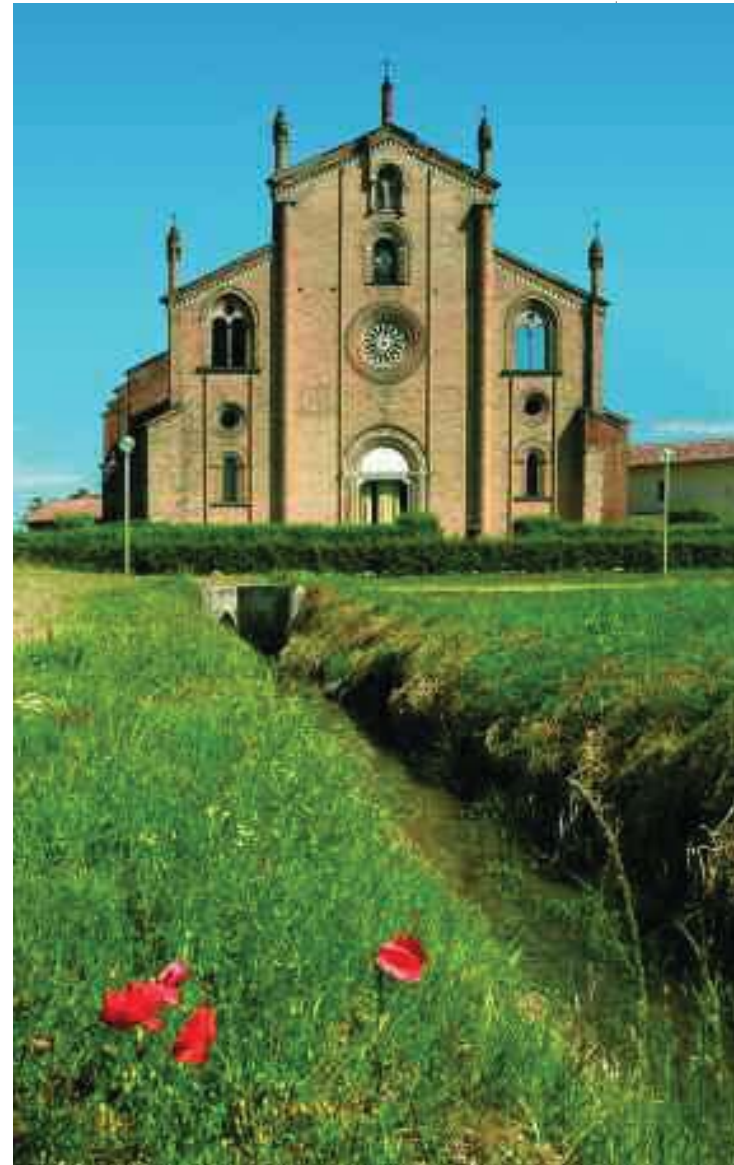
Between the Adda and Po rivers

This is a route that links Pizzighettone to Maccastoma, so that also the two cycle-tourist routes are linked, i.e. the Muzza canal and the Po River ones. It is not simply a connection route but a stretch that shows you the environment that coasts the Adda

River, which was only skimmed by the two previous routes. It is hosted entirely in Parco Adda Sud, which, since 1983, has been protecting the natural areas that surround the River, in particular the damp zones and the routes for studying. Maccastor-

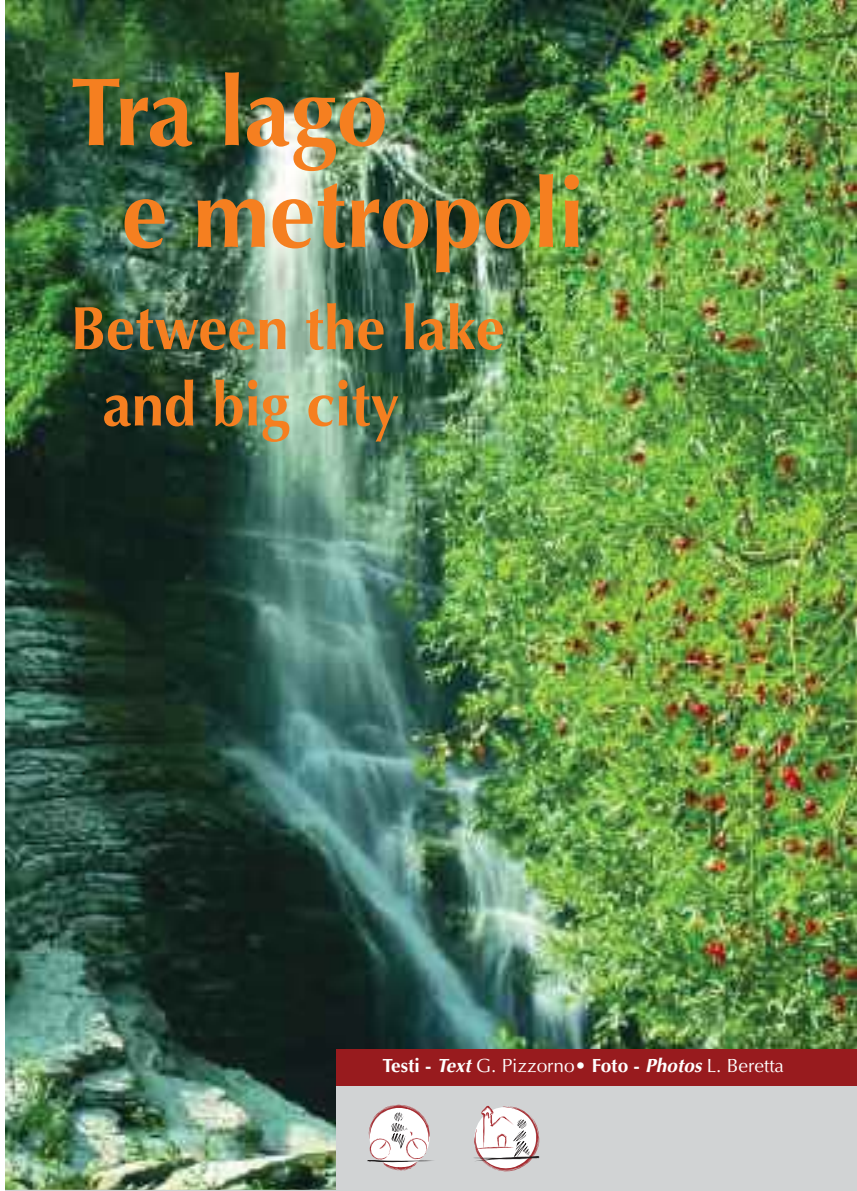
na, a typical village of the plain, which is the least inhabited in Italy, will mesmerize you with its imposing quadrangular shaped castle of the Visconti family, the last landmark in this stretch of countryside between the Adda and the Po rivers.

• **Sotto:** il rigore gotico-lombardo di San Bassiano a Lodi Vecchio
 • **Below:** Lombard gothic features in the Basilica di San Bassiano in Lodi Vecchio



Tra lago e metropoli

Between the lake and big city



Testi - Text G. Pizzorno • Foto - Photos L. Beretta



MILANO-COMO-LECCO

Tre itinerari alla scoperta delle aree verdi che si estendono tra la pulsante Milano e il Lago di Como, in luoghi dove la cultura del ciclabile è una piacevole routine.

These are three routes to discover the natural areas between the bustling Milan and Lake Como. The cycle-culture is a pleasant habit here.

Sono ben quattro i Parchi regionali che andremo ad attraversare, a cui va aggiunto il Parco Locale del Lura: dei veri e propri polmoni verdi che accompagnano le nostre pedalate in un territorio dove gli aristocratici milanesi lasciarono nobili tracce architettoniche.

Le Colline Comasche

Scalo ferroviario di importanza europea, Chiasso è raggiungibile con treni provenienti sia dall'Italia che dalla Svizzera, costituendo così un punto d'appoggio ottimale. Ci dirigiamo verso Como e, oltrepassata la frontiera italo-svizzera, seguiamo sulla destra il sentiero 2 del Parco Spina Verde, area naturale che tutela una vasta area collinare alle spalle della città. Da San Fermo della Battaglia proseguiamo su sterrato, giungendo prima a Gironico e poi a Lurate Caccivio. Entriamo ora nel territorio del Parco del Lura e percorriamo il primo tratto di pista ciclabile, uno sterrato nelle campagne tra Bulgarograsso e Guanzate.

Scendiamo ora a superare prima il torrente e poi l'Autostrada, arrivando nei pressi della stazione FNM di Cadorago. Da qui inizia una lunga pista ciclabile all'interno del Parco del Lura che si snoda tra il torrente e la ferrovia, lasciando spazio ad alcuni tratti di strada poco trafficata. La nostra riposante gita volge ora velocemente al termine a Rovellasca, dove incontriamo



• **In apertura:** salto d'acqua nell'Oasi di Baggero

• **Title photo:** fall in the Oasi di Baggero

• **A sinistra:** Villa Taverna a Canonica Lambro

• **On the left:** Villa Taverna in Canonica Lambro

nuovamente le Ferrovie Nord, asse portante dei trasporti locali e validissimo mezzo di trasporto per gli amanti del cicloturismo.

La ciclovia dei Parchi

I primi 5 chilometri dell'itinerario si muovono su tranquilli sterrati e servono per guadagnare Misinto e il Parco delle Groane. Istituzione particolarmente apprezzata dalla popolazione locale, il parco tutela un'area a brughiera all'interno della quale ha allestito un'invidiabile rete ciclabile; il Centro Parco della Polveriera, a Solaro, è il luogo ideale per ottenere materiale e informazioni. Sottopassata in sicurezza la trafficata Statale 527, ci inoltriamo nella sezione meridionale del parco, lontani dal caos che imperversa a pochi chilometri da noi. Tra Garbagnate e Bollate, dopo aver incrociato il Canale Villoresi e la relativa ciclabile, pedaliamo a fianco della ferrovia per Saronno, sfiorando il grandioso complesso di Villa Arconati e del Castellazzo. Siamo ora in territorio di Novate Milanese, dove una ciclabile pavimentata intro-

duce nel territorio comunale di Milano, all'interno della grande metropoli. Le aree verdi e le ciclabili non terminano però qui, dal momento che il Parco Nord Milano permette di muoversi agilmente all'interno della città. Il restante percorso per la Stazione Centrale si svolge in ambito prettamente urbano, con alcuni tratti trafficati lungo i quali dovremo prestare particolare attenzione.

La ciclovia del Lambro

Tocca ben tre province (Monza-Brianza, Lecco e Como) la nuova ciclovia che, con un percorso di più di 40 chilometri, congiunge Monza a Erba, seguendo il filo conduttore del Fiume Lambro. Il primo tratto, strettamente cittadino, porta dalla stazione ferroviaria di Monza alla Villa Reale, attraversando il centro storico im-

prezioso dal Duomo e dall'Arengario. Da qui a Biassono il percorso corre all'interno del Parco di Monza, l'area verde cintata più grande d'Europa: presso Villa Mirabello potremo ottenere informazioni sulle notevoli attrattive naturalistiche e culturali del parco. Dalla porta di Biassono ci spostiamo verso Est, avvicinandoci al Lambro e alla Ferrovia per Molteno, con belle viste sulla valle e su Villa Gernetto. Dopo un breve tratto su strada asfaltata attraversiamo un passaggio a livello e imbocchiamo una ciclabile sulla sinistra: il bel panorama su Villa Taverna ci introduce al tratto più suggestivo dell'itinerario, una lunga greenway a fianco del fiume che porta ad Albiate (da vedere il Parco di Villa Campello). Tratti di bosco si alternano a vasti campi nel nostro percorso di avvicinamento ad Agliate, la cui Basilica romanica incanta da secoli i visitatori. Da qui a Nibionno il percorso è ancora in fase di completamento e ci porta a volte su strade molto trafficate: seguite attentamente il roadbook! Tra Nibionno e Costa Masnaga la ciclabile si snoda tra dolci colline sovrastate da torri medievali, retaggio di un confine militare ormai dimenticato. Ci aspetta un'immersione nella natura entrando nell'Oasi di Baggero, ex cava splendidamente recuperata ad uso naturalistico: la cascata è forse uno degli scorci più suggestivi della Brianza. Il Castello di Monzuzzo funge da anticamera del Lago di Alserio, area naturali-

Sotto: il primo tratto della ciclabile oltre la partenza ad Albiate
Below: the first part of the cycle track in Albiate



A sinistra: la Basilica di Agliate
On the left: the Basilica di Agliate

Sotto: in bici al Parco Nord al tramonto

Below: riding the bike at sunset in the Parco Nord

stica e paesaggistica di gran pregio: lungo le sue sponde troviamo il centro d'educazione ambientale del Parco della Valle del Lambro e una bella pista ciclabile immersa nel verde. Da qui a Erba dobbiamo convivere con il traffico automobilistico, ma lo sforzo è ricompensato dalle attrattive di Erba: gli amanti del turismo urbano saranno lieti di visitare Sant'Eufemia, il Museo Archeologico e il Parco Licinium, con il Monumento ai Caduti di Giuseppe Terragni.

Scheda tecnica Technical data

Le Colline Comasche The hills of Como

Partenza - Departure
Chiasso (CH)

Arrivo - Arrival
Rovellasca (CO)

Lunghezza - Length
35,9 km - 35.9 km

Difficoltà - Difficulty
Media - Medium

La ciclovia dei Parchi The cycle-road of the parks

Partenza - Departure
Rovellasca (CO)

Arrivo - Arrival
Milano

Lunghezza - Length
41,9 km - 41.9 km

Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy

La ciclovia del Lambro The cycle-road of Lambro

Partenza - Departure
Erba (CO)

Arrivo - Arrival
Monza (MI)

Lunghezza - Length
41,9 km - 41.9 km

Difficoltà - Difficulty
Facile - Easy



The Regional Parks that you are going to cross are four, plus the Parco Locale del Lura: they are real “green lungs” that will accompany your rides in a territory where the Milanese aristocrats left some noble architectural footprints.

The hills of Como

Chiasso, which hosts a train station of international relevance, can be reached both by the trains that come from Italy and the trains that come from Switzerland. It is an ideal base. You will ride towards Como and, once you have crossed the Italian-Swiss border, you will follow the track 2 of Parco Spina Verde on your right. It is a natural sanctuary on a hill behind the city. From San Fermo della Battaglia, you will continue on a dirt track, arriving in Gironico, first, and then in Lurate Caccivio. You will enter afterwards the territory of Parco del Lura, riding on the first stretch of cycle track, a dirt route between the countryside of Bulgarograsso and Guanzate. Then you will descend crossing the torrent and the motorway, arriving near the FNM station of Cadorago. From here a very long cycle track within Parco del Lura begins, winding between the torrent and the railroad. There are also some stretches of streets with no so much traffic. Our pleasant trip ends in Rovellasca, where there is another train station of Ferrovie Nord, one of the most relevant local way of transport, ideal for the fans of the cycle-tourism.

The cycle-road of the parks

The first five kilometres of this route are along pleasant dirt tracks that lead you to Misinto and Parco delle Groane. The park, which is very appreciated by the locals, is a sanctuary of moor and hosts a fantastic cycle track. Get some information and booklets at the Centro Parco della Polveriera, in Solaro. Once you have passed below the busy 527 National road, very easily, you will enter the southern part of the park, far from the chaos that rages only few kilometres away.

Between Garbagnate and Bollate, after having crossed Canale Villoresi and its cycle track, you will coast the railroad towards Saronno, passing by the majestic architectures of Villa Argonati and Castellazzo. You are now in the territory of Novate Milanese, where a paved cycle track leads you in the big metropolis of Milan. Nevertheless, the big natural areas and the cycle tracks do not end here: Parco Nord Milano allows you to travel very easily within the city. The remaining route towards the Central Station is an urban area with some very busy stretches in which you must be very careful.

The cycle-road of Lambro

The new cycle road passes through three provinces (Monza-Brianza, Lecco and Como); it is more than 40 kilometres long, linking Monza to Erba and coasting the Lambro River. The first stretch, which is mainly in an urban area, accompanies you from

the train station of Monza to Villa Reale, across the historic centre embellished by the Dome and the Arengario. From here to Biassono the route runs within Parco di Monza, the biggest walled natural area in Europe: in Villa Mirabello you will find some information about the outstanding natural and cultural sights in the park. From the gate of Biassono you will ride eastward, approaching the Lambro River and the railway towards Molteno, with charming views over the valley and Villa Gemetto. After a short stretch on a paved road you will pass through a level crossing entering a cycle track on your left: the enchanting scenario over Villa Taverna will lead you towards one of the most atmospheric stretches of the route, a long greenway that coasts the river up to Albiate (Parco di Villa Campello is worth a visit here). Woods and fields will accompany you while you are approaching Agliate, whose Romanesque Basilica has been enchanting its visitors for centuries. From here to Ni-

bionno, the route is about to be finished and sometimes leads you to very busy road: follow the roadbook very carefully! From Nibionno to Costa Masnaga the cycle track winds among gentle hills crowned by medieval towers, remnants of a military border, which is forgotten now. Oasi di Baggero awaits you with its natural beauties. It was formerly a quarry and now is a beautiful sanctuary: its waterfall is probably one of the most atmospheric glimpses of the entire Brianza. Castello di Monguzzo heralds the Lake Alserio, an outstanding natural landscape: along its shores you find the centre for the environmental training of Parco della Valle del Lambro and a pleasant cycle track among nature. From here to Erba you will have to bear the motor traffic, but the effort will be rewarded by the Erba's sights: the urban tourist fan will be thrilled when visiting Sant'Eufemia, the Archaeological Museum and Parco Licinium along with the War Memorial designed by Giuseppe Terragni.

• **Sotto:** scorcio del fiume a Ponte Albiate, nelle immediate vicinanze della sede di Parco Lambro
• **Below:** view of the river in Ponte Albiate, near the Parco Lambro



La natura sa di storia

Natural beauties
with historic flavours



Testi - Text B. Del Felice e G. Pizzorno • Foto - Photos SDV



PROVINCIA DI SONDRIO

Antiche vie alpine e tracciati costeggiano l'Adda e il Mera, tra la Val Bregaglia e la Valtellina. Alzaie e borghi di montagna da scoprire pedalando.

THE PROVINCE OF SONDRIO

You will ride along ancient alpine tracks and routes that coast the Adda and the Mera rivers, between Val Bregalia and Valtellina. Discover the towpaths and the mountain villages on your bicycle!

In apertura: un tratto della ciclabile nei pressi di Morbegno
Title photo: a stretch of the cycle-track near Morbegno

Sotto: dal versante montuoso, i declivi erbosi si stemperano nei campi di fondovalle

Below: from the mountain side, the grassy slopes dissolve in the fields of the valley floor



Il gorgoglio delle acque dell'Adda costeggia l'alzaia, e i bassi arbusti, che dopo il sonno dell'inverno si allungano punteggiati di inflorescenze, accompagnano il visitatore alla scoperta del grande fiume della Valtellina. Paesaggi di rara bellezza caratterizzano questo ambiente a metà tra montagna e pianura, tra fiume e lago, tra isolamento e città; sono terre impreziosite da fragorose cascate e da silenziosi borghi in legno e pietra raccolti attorno alla rassicurante sagoma di un campanile: lungo l'Adda da Colico a Grosio oppure risalendo il Fiume Mera fino alla Val Bregaglia, la zona svela antichi tracciati, oggi itinerari da percorrere in tutta sicurezza a piedi o in bici per un fine settimana di sport e natura.

Il Sentiero Valtellina - 1ª tappa

Il primo itinerario proposto parte da Colico, raggiungendo

in breve l'argine dell'Adda che si segue in direzione di Sondrio. Si lasciano alle spalle i prati del Pian di Spagna, che rievoca, nel suo nome, la storia che qui passò nei panni di seicenteschi dominatori spagnoli, e si prosegue verso Morbegno, la capitale del Bitto, ovvero il formaggio più famoso della produzione casearia locale. Giunti ad Ardenno una breve deviazione nella pittoresca Collegiata di San Lorenzo è d'obbligo: protetta dalle spesse mura romane è qui custodita una cinquecentesca ancona lignea. Si prosegue e il paesaggio prende i tratti tipici della Valtellina dei vini: sul versante retico i terrazzi coltivati testimoniano la secolare alleanza tra uomo e natura, quel tacito patto che da sempre distilla la fatica umana nelle dolci gocce del nettare degli dei: la Sassella. A Sondrio, indiscusso capoluogo della valle, con-



sigliamo la visita al Museo Valtellinese di Storia e Arte, ospitato nello storico Palazzo Sassi de' Lavazzari.

Il Sentiero Valtellina - 2ª tappa

Nella seconda tappa lo scenario diventa più marcatamente montano, arrivando ai quasi 700 metri di Grosio, antico borgo situato al limite della coltivazione della vite. La ciclabile corre in sede propria o su strade secondarie con scarso traffico veicolare, rendendo agevole la nostra gita. A sinistra scorgiamo la mole di Castel Grumello, bene del FAI che domina la parte centrale della Valle. Pedaliamo spesso in prossimità dell'Adda, toccando solo raramente i centri abitati, che sono però raggiungibili con brevi deviazioni (e qualche tratto in salita!): a Teglio, in particolare, troviamo Palazzo Besta, tra i migliori esempi di dimora signorile della Valtellina. Lo stesso si può dire per Palazzo Salis, gemma del centro storico di Tirano, dalla cui stazione ferroviaria si può partire per un indimenticabile viaggio alla volta del Passo Bernina e di St. Moritz. I restanti chilometri che conducono a Grosio

scorrono in tranquillità, ma i più allenati troveranno molti spunti per continuare a pedalare, dai percorsi sterrati della Val Grosina alla mitica salita per il Passo del Mortirolo, impressionante muro che raggiunge pendenze del 18%.

La piana di Chiavenna

Circondata da montagne che superano abbondantemente i 2000 metri d'altitudine, la piana di Chiavenna sorprende per l'ampiezza e per il suo carattere schiettamente rurale, con vasti campi coltivati e allevamenti che sembrano tratti da una cartolina della campagna padana. Terreno ideale, dunque, per i cicloamatori, che saranno accolti da un interessante itinerario ad anello. In partenza da Verceia, utilizziamo dapprima la vecchia Strada Statale (ora sostituita



A sinistra: la segnaletica accompagna il cicloturista lungo tutto il percorso
On the left: signs accompany the cycle-tourist along the entire route

Sotto: uno scorcio del lungo rettilineo che costeggia l'Adda

Below: the long straight stretch that coast the Adda River

A destra: • pedalando lungo la Val Bregaglia
On the right: • riding along the Val Bregaglia

Sotto: • le spettacolari cascate dell'Acqua Fraggia
Below: • the stunning waterfalls of the Acqua Fraggia

da una variante in galleria) e poi una bella ciclabile che ci porta a Novate Mezzola. Da qui si raggiunge in breve il bivio tra i due percorsi: il fluire del Fiume Mera caratterizza l'itinerario di andata, mentre quello di ritorno corre più vicino alla ferrovia, garantendo il trasporto bici per i meno allenati. I due tracciati si ricongiungono prima di Prata Camportaccio, separata da Chiavenna da un pittoresco percorso immerso nella natura. Centro artistico e culturale dell'area, quest'ultima conserva evidenti tracce dell'antico prestigio: sono le preziose facciate, i portali in pietra ollare, le fontane delle pittoresche piazzette a premiare dalla fatica dell'escursione, senza dimenticare i parchi e i musei che la rendono una delle città più interessanti delle Alpi lombarde.



La Val Bregaglia

A Chiavenna convergono due valli, sedi di altrettante strade che fecero la ricchezza dell'abitato. Verso Nord si raggiunge il Passo dello Spluga, in auto o tramite un itinerario escursionistico che si snoda lungo la Via Spluga. Verso Est una ciclabile corre parallela alla strada che, tramite il Passo del Maloja, conduce a St. Moritz: siamo in Val Bregaglia, spesso contesa in passato e ancora oggi divisa tra Italia e Svizzera.



Palazzo Vertemati Franchi a Piuro e la Riserva Naturale delle Marmitte dei Giganti sono le punte di diamante di un'eccellente offerta culturale e naturalistica, che può contare anche sulla vicina Cascata dell'Acquafraggia. Occorre però concentrarsi sull'itinerario, che dopo S. Croce affronta uno strappo impegnativo, ripagato giungendo a Villa di Chiavenna: la morfologia della valle si è fatta aspra e scoscesa, esaltando gli amanti della natura e invitandoli a continuare la pedalata anche oltre la frontiera.

Scheda tecnica

Technical data

1ª tappa - 1st stage

Partenza - Departure

Colico (CO)

Arrivo - Arrival

Sondrio

Lunghezza - Length

49,8 km - 49.8 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

2ª tappa - 2nd stage

Partenza - Departure

Sondrio

Arrivo - Arrival

Grosio (SO)

Lunghezza - Length

47,2,1 km - 47.2 km

Difficoltà - Difficulty

Facile - Easy

La piana di Chiavenna

The plain of Chiavenna

Partenza - Departure

Verceia (SO)

Arrivo - Arrival

Chiavenna (SO)

Lunghezza - Length

43,0 km - 43.0 km

Difficoltà - Difficulty

Media - Medium

La Val Bregaglia

The Val Bregaglia

Partenza - Departure

Chiavenna (SO)

Arrivo - Arrival

Villa di Chiavenna (SO)

Lunghezza - Length

13,9 km - 13.9 km

Difficoltà - Difficulty

Impegnativa - Difficult

A sinistra: • alla scoperta di antichi profumi tra i vicoli di Morbegno
On the left: • among the lanes of Morbegno you smell ancient fragrances

Sotto: • il Lago di Novate Mezzola

Below: • the Novate Mezzola Lake



You will discover the Adda, the big Valtellina river, lulled by its gurgling waters and accompanied by the branches of shrubs, full of shoots after the winter. This scenery has a rare beauty, a place between mountains and plains, rivers and lake, seclusion and cities. The land is embellished by rumbling waterfalls and silent villages built with wood and stone, around a reassuring bell tower: the area reveals ancient tracks that, today, can be followed safely either on foot or on a bicycle, either along the Adda River, from Colico to Grosio, or coasting the Mera River. Enjoy a sportive weekend among natural beauties!

The Valtellina track – 1st stage

The first route recommended starts from Colico, from which you easily reach the bank of the Adda River, towards Sondrio. You will leave the meadows of Pian di Spagna behind, whose name recalls the seventeenth century Spanish domination. Then, you will arrive in Morbegno, the town of “Bitto”, the most renowned of the local cheeses. In Ardenno, the picturesque Collegiata di San Lorenzo is worth a short visit: its heavy Romanesque walls guard a sixteenth century wooden altarpiece. Go back on your bicycle and ride among the Valtellina vineyards: on the Triassic side, the cultivated terraces reveal the age-old bond between man and nature: the human labour is rewarded with the sweet gods’ nectar: the Sassella wine. In Sondrio, the unrivalled capital of the province, the Mu-

seo Valtellinese di Storia e Arte is worth a visit. It is housed in the historical Palazzo Sassi de’ Lavizzari.

The Valtellina track – 2nd stage

Along this second stage, you will find a highland landscape. Grosio, for example, an ancient village nestled at the border of the last vineyards, is almost 700 metre high. The cycle route continues either within its own track or along byroads with almost no vehicular traffic, so you can fully enjoy your trip. On the left, you will see the mass of the FAI owned Castel Grumello, which overlooks the middle of the valley. You will coast the Adda River most of the time and only rarely you will pass by some urban areas, which are always very close (even if sometimes you need to ride along steep stretches!): Teglio is particularly worth a detour, with Palazzo Besta, one of the best examples of Valtellina mansions. Palazzo Salis, within the historic centre of Tirano, is another gem. From the train station of Tirano you may leave for a pleasant trip to Passo Bernina and St. Moritz. The remaining kilometres can be covered very easily towards Grosio, even though the more athletic ones might want to chew also some dirt patches: from Val Grosina to the remarkable climb towards Passo del Mortirolo, with an impressive 18 % slope.

The plain of Chiavenna

The plain of Chiavenna is surrounded by towering mountains (more than 2,000 metre high).

You will be surprised by the width and the sincere rural character of the area, with vast ploughed fields and grazing lands: an ideal setting for a postcard to bring the Po countryside to memory. The cycle-fans will be delighted in this scenario and greeted by an interesting circular route. Leaving from Verceia, you will ride along the quiet old national road (the traffic is now taken up by an alternative road through a tunnel) and then along a charming cycle track that leads you to Novate Mezzola. From here, you will soon reach the fork of the two routes: the flowing waters of the Mera River are the first part of the route while, on the way back, you will ride along the railway (those who are too tired can take the train loading their bicycles). The two routes join before arriving to Prata Camportaccio, which is separated from Chiavenna by a delightful and idyllic route. Chiavenna is an artistic and cultural centre, with well-kept reminders of its ancient glamour: ancient façades, ollar stone portals and fountains amid picturesque little squares that will reward your fatigues. Parks and museums will also await you, rendering this city one of the most interesting of the Lombard Alps.

The Val Bregaglia

Two vales meet in Chiavenna. They host two roads that have made the fortune of this urban area. Proceeding northward, you will reach Passo dello Spluga, either by car or through an excursion route that winds along Via Spluga. A cycle track

runs eastward side by side with the road that, through Passo del Maloja, leads to St. Moritz: you are in Val Bregaglia, an area for which Italy and Switzerland fought in the past; it still retains something of the two countries. Palazzo Vertemati Franchi in Piuro and the Riserva Naturale delle Marmitte dei Giganti are the best examples of the excellent natural and cultural gifts of which the area is provided, along with the waterfall Cascata dell’Acquafraggia, nearby. But let’s go back to your route, which after S. Croce has a quite demanding stretch in store. Afterwards, you will be rewarded once you have arrived in Villa di Chiavenna: the vale is now rough and craggy, thrilling the nature lovers who will be driven to continue to ride towards the other side of the border.

• **Sotto:** il Santuario della Madonna di Tirano con l’imponente campanile
• **Below:** the Santuario della Madonna di Tirano with its imposing bell tower



SISTEMA DELLE PISTE CICLABILI REGIONALI REGIONAL CYCLE TRACK SCHEME

**Programma finanziario
1999-2000 (DGR 46929
del 03.12.1999 - DGR 482
del 14.07.2000 - DGR 710
del 28.07.2000)**

Abbiategrasso (MI)
Tratto 1: Strada Mercadante
- Stadio; tratto 5: viale
Sforza - Ospedale - via
Ticino

Albate (MI)
Rete di piste ciclopedonali

Albiolo (CO)
Pista ciclabile Via per Cagno
- località Sant'Anna

Arcisate (VA)
Itinerario ciclopedonale
Arcisate - Brenno - Useria

Arconate (MI) - 1
Pista ciclopedonale di via
Boschiva

Arconate (MI) - 2
Pista ciclopedonale
Concordia - Volta

Arsago Seprio (VA)
Pista ciclabile di via Europa

Bariano (BG)
Pista ciclabile di via
Locatelli - tratto da via
Europa a via Madonna
del Carmine

Borgo di Terzo (BG)
Collegamento
ciclopedonale tra il centro
storico e la località Terzo

Bornasco (PV)
Pista ciclopedonale
Bornasco - Gualdrasco

Bovisio Masciago (MI)
Percorso ciclopedonale
di via Bertacciola

Bregnano (CO)
Collegamento ciclabile
scuole - centro
polifunzionale - casa anziani

Brescia - 2
Itinerario ciclabile Gavardo
- Salò
(Brescia - Salò - 2° stralcio)

Brignano Gera d'Adda (BG)
Pista ciclabile di via
Treviglio

Campospinoso (PV)
Pista ciclabile di via Grisini

Carvico (BG)
Piste ciclopedonali
di via Conte Carlo Girolamo
e Don Angelo Pedrinelli

Casalmaggiore (CR)
Pista ciclopedonale
dal cimitero al Santuario
della Madonna
della Fontana

Casatenovo (LC) - 3
Percorso ciclabile
di via Roma

Casciago (VA)
Percorso ciclabile
di via Manzoni

Castel d'Ario (MN)
Pista ciclopedonale
in fregio a via Roma

Castelgoffredo (MN)
Percorsi ciclabili

**Castiglione delle Stiviere
(MN)**
Nuovi itinerari ciclabili

**Castiglione delle Stiviere
(MN) - 20**
Itinerari ciclabili - lotto 20

**Castiglione delle Stiviere
(MN) - 3**

Nuovi itinerari
ciclabili - lotto 3

Cava Manara (PV)
Pista ciclabile
di collegamento tra i comuni
di Cava Manara e Sommo

Cazzago San Martino (BS)
Pista ciclabile Costa
- Barco - Bornato

Cermenate (CO)
Percorso ciclopedonale
su via Europa Unità

Cerro Maggiore (MI)
Pista ciclopedonale
di via Boccaccio

Cingia de' Botti (CR)
Percorso ciclabile tra
la frazione Vidiceto
e il centro del capoluogo

Codogno (LO)
Manutenzione straordinaria
delle piste ciclabili lungo
la SS 234 e la SP 126

Cologne (BS)
Pista ciclabile lungo
la SS 573

Colonno (CO)
Pista ciclabile
"Colonno Alta"

Como - 2
Itinerario ciclabile Porta
Torre - parcheggio Ticosa

Como - 3
Itinerario ciclabile
Città Murata
Stazione FS San Giovanni

Corte dei Frati (CR)
Percorsi ciclabili lungo
la SP Grumone -
Corte de' Frati

Costa Masnaga (LC)
Recupero di sentieri
pedonali-ciclabili lungo
il Torrente Bevera
e il Fiume Lambro

Cremona
Percorso ciclabile
della Città Murata - 1° lotto

Cremona
Percorso ciclabile
Città Murata - 2° lotto

Desio (MI) - Pista B
Pista ciclabile via Milano -
via Mazzini

Desio (MI) - Pista C
Pista ciclabile di via Agnesi

Desio (MI) - Pista D
Pista ciclabile di via Pozzo
Antico

Desio (MI) - Pista E
Pista ciclabile di via Togliatti
tra via Forlanini
e via Pozzo Antico

Desio (MI) - Pista F
Pista ciclabile di via
Forlanini

Gaggiano (MI)
Lotto funzionale
di pista ciclopedonale

Gambara (BS)
Pista ciclopedonale
su via Montello
con rettifica sede stradale

Gandellino (BG)
Percorso ciclabile
Gandellino - Valbondione

Garlasco (PV)
Pista ciclabile sul margine
della Via Leonardo da Vinci
- ex SS 596

Grontardo (CR)
Pista ciclabile del capoluogo
e della frazione di Levata

Iseo (BS)
Percorso ciclabile Iseo -
Paratico

Lavena Ponte Tresa (VA)
Rifacimento ponti
della ex strada ferrata Ghirla
- Lavena Ponte Tresa

Lodi
Completamento delle ciclo-
pedonali di collegamento
fra le frazioni Riolo e
Fontana nel Comune di Lodi

Lodi - 2
Passerella ciclopedonale
a sbalzo sul ponte
del Fiume Adda

Lomazzo (CO)
Pista ciclopedonale di via
Lombardia - 2° lotto

Lurano (BG)

Pista ciclopedonale
per Castel Rozzone - 1° lotto

Malnate (VA)

Percorso ciclopedonale
Rovara - San Salvatore

Mantova

Pista ciclabile "Capilupia"
di collegamento tra i comuni
di Mantova e Curtatone

Martignana Po (CR)

Piste ciclabili in fregio
alla SP "Bassa
di Casalmaggiore"

Marzano (PV)

Nuove piste ciclabili

Massalengo (LO)

Pista ciclabile da via
Liberazione a Strada Longa

Mazzano - Prevalle (BS)

Sistema viario ciclabile
Brescia - Salò - 1° lotto
Mazzano-Prevalle

Monza (MI)

Completamento percorso
ciclopedonale lungo
il canale Villoresi (tra via don
Giovanni Verità e le scuole)

Mortara (PV)

Percorso ciclabile rondò
Carlo Magno - piazza Italia

Mozzanica (BG)

Prolungamento ciclopedonale
SS 591 dal cimitero
alla cascina Colomberone

Nova Milanese (MI)

Pista ciclabile sulla sponda
del canale Villoresi - 3° lotto

Novate Milanese (MI)

Percorso ciclopedonale
di via Piave

Novedrate (CO)

Pista ciclopedonale
nel tratto via Canturina -
Villaggio San Giuseppe

Noviglio (MI)

Pista ciclopedonale
tratto Noviglio - Mairano

Orzinuovi (BS)

Percorso ciclopedonale
dal limite del centro storico
alla scuola media Corniani

Parco Agricolo Sud (MI)

Riqualficazione di itinerario
ciclabile lungo l'alzaia
del Naviglio Grande

Paspardo (BS)

Itinerario ciclabile
nella Riserva Naturale
Incisioni Rupestri

Passirano (BS)

Pista ciclabile
dalle frazioni Camignone
e Monterotondo
alla Scuola Media

Pavia - 1

Greenway della Battaglia

Pavia - 2

Segnalazione percorsi
finalizzati all'utenza ciclistica

Pavia - 2

Pista ciclopedonale
di via Lodi

Pegognaga (MN)

Percorsi ciclabili
di via Verdi, via Roma,
via Chiavighe e via Fermi

Pero (MI)

Pista ciclopedonale
di via Figino

Pioltello (MI) - 1

Percorsi ciclopedonali
in fregio alle SSPP
Cassanese e Pobbiano -
Cavenago

Ponte San Pietro (BG)

Passerella ciclopedonale
sul Fiume Brembo

Porlezza (CO)

Pista ciclabile
di collegamento
alla zona turistico-
alberghiera-sportiva
e alle scuole

Pralboino (BS)

Pista ciclabile di via Dante

Prata Camportaccio (SO)

Percorso ciclopedonale
di collegamento "Pra
di Albar" con San Cassiano

Pregnana Milanese (MI)

Pista ciclopedonale
di via Europa

Presezzo (BG)

Percorsi ciclopedonali -
1° lotto - stralcio B

Redavalle (PV)

Percorso ciclopedonale
di via Gustavo Modena

Renate (MI) - 1

Pista ciclopedonale
di via Madonnina

Renate (MI) - 2

Pista ciclopedonale
di via Concordia

Rivarolo Mantovano (MN) - 1

Pista ciclabile Cividale -
Spineda

Rivarolo Mantovano (MN) - 2

Pista ciclabile SP 64
Bozzolo - Casalmaggiore

Rogeno (LC)

Percorso pedonale ciclabile
lungo la via Provinciale

Roncaro (PV)

Pista ciclabile

Ronco Briantino -**Carnate (MI)**

Ciclabile di collegamento
tra Ronco Briantino
e Carnate

Rosate (MI)

Piste ciclabili
via Carducci, via E. Fermi
e via S. Pellico

Rovello Porro (CO)

Pista ciclabile di via Dante

Roverbella (MN)

Piste ciclabili in fregio
alla SP Postumia

San Donato Milanese (MI)

Pista ciclabile di via Di
Vittorio a Cascina Tecchione

San Giovanni in Croce (CR)

Pista ciclabile di via
Giuseppina - 2° stralcio

San Martino del Lago (CR)

Pista ciclabile
di collegamento
del capoluogo
con via Alighieri

San Paolo (BS)

Pista ciclopedonale
di via Roma - lato Nord

San Paolo d'Argon (BG)

Pista ciclopedonale lungo
la SS 42 tra via Ruggeri
da Stabello e la località Portico

Santo Stefano Lodigiano**(LO)**

Pista ciclopedonale
dal centro del paese
al Fiume Po e interconnessioni

Sarezzo (BS)

Percorso ciclabile lungo
le sponde del Fiume Mella

Serravalle a Po (MN)

Impianto
di illuminazione
pista ciclabile località
Libiola

Solarolo Rainero (CR)

Pista ciclabile
del capoluogo

Sondrio (SO)

Pista ciclabile
di collegamento
tra il campus scolastico
e il centro sportivo del tennis

Soresina (CR)

Pista ciclabile da via
Matteotti a via Montegrappa

Spineda (CR) - 2

Pista ciclabile
di via don Primo Mazzolari

Suzzara (MN) - 1

Pista ciclabile
di via Gina Bianchi

Suzzara (MN) - 2

Pista ciclabile
di via Cadorna

Torre de' Busi (LC)
Percorso ciclopedonale di via San Gottardo - 2° lotto

Torrevecchia Pia (PV)
Piste ciclabili della frazione Vigonzone

Travacò Siccomario (PV)
Pista ciclabile Balena - Crocione

Trescore Balneario (BG)
Pista ciclabile di collegamento zona Fornaci - centro urbano

Varese (VA)
Percorso ciclabile in prossimità del Lago di Varese - tratta Calcinate - Groppello - 1° stralcio

Varese - 1
Passerella ciclopedonale di viale Valganna

Vedano al Lambro (MI)
Sistemazione e riqualificazione viale C. Battisti - SP 6 (lotto 1A e lotto 1B)

Vedano Olona (VA) - 2
Pista ciclopedonale via Trezzi - via Patridi

Villimpenta (MN)
Pista ciclabile in fregio alla SP 30 tra Villimpenta e Pradello

Virgilio (MN)
Pista ciclabile "Quartiere Magri"

Vizzolo Predabissi (MI)
Pista ciclabile di via Verdi

Zanica (BG)
Pista ciclabile lungo la SS Cremasca

Zanica (BG)
Percorso ciclopedonale lungo il Torrente Morla

Zinasco (PV)
Pista ciclabile tra Zinasco Vecchio e Zinasco Nuovo

Programma finanziario 2004 "Aree Critiche" (DGR 18962/2004 e DGR 20667/2005)

Agrate Brianza (MI)
Pista ciclabile di via De Gasperi

Alzano Lombardo (BG)
Percorso ciclopedonale - lotto 1

Bergamo
Pista ciclopedonale lungo il Torrente Morla

Bollate (MI)
Percorsi ciclopedonali - itinerario 5

Borgo Satollo (BS)
Percorsi ciclopedonali

Brescia
Piste ciclabili intervento n. 1 - lotto 5

Bresso (MI)
Percorso ciclopedonale tratti 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7

Brugherio (MI)
Pista ciclabile lungo i lati Ovest e Est del viale della Vittoria

Buccinasco (MI)
Piste ciclopedonali 2

Busto Arsizio (VA)
Pista ciclabile di viale Stelvio

Cabiate (CO)
Pista ciclopedonale di via Padulli

Capiago Intimiano (CO)
Percorso ciclopedonale

Castellanza (VA)
Pista ciclabile tratto via Sempione

Cellatica (BS)
Realizzazione tratto di ciclabile da via Tesa a via Breda

Cesano Boscone (MI)
Percorsi ciclopedonali

Cinisello Balsamo (MI)
Percorso ciclopedonale "Bassini"

Cormano (MI)
Ciclabili di via Cadorna, via Garibaldi e via Clerici

Corsico (MI)
Pista ciclabile sull'alzaia Trieste - Naviglio Grande

Cremona
Percorso ciclabile 1° tratto e 2° tratto

Cusano Milanino (MI)
Pista ciclabile lungo I e vie Tagliabue, Marconi e Donizetti

Desio (MI)
Rete di percorsi ciclopedonali - lotto A

Gallarate (VA)
Percorsi ciclopedonali 2° e 3° lotto - circonvallazione Sud

Gorle (BG)
Pista ciclabile in via don Mazza

Limbiate (MI)
Ciclopedonale nel Parco delle Groane per città satellite

Lodi
Via Cavallotti, viale Milano, Vecchia Cremonese, polo universitario

Monza (MI)
Piste ciclabili lungo il canale Villoresi

Muggiò (MI)
Percorso ciclopedonale di viale della Repubblica (NO)

Nembro (BG)
Percorso ciclopedonale Gavarno - Nembro

Nembro, Alzano Lombardo (BG)
Ciclopedonale Nembro - Alzano Lombardo - Villa di Serio

Nerviano (MI)
Percorsi ciclopedonali lungo via Porta

Novedrate (CO)
Pista ciclabile via Como - scuole medie

Opera (MI)
Piste ciclabili in ambito urbano

Origgio (VA)
Pista ciclopedonale in viale Lombardia

Osio Sopra (BG)
Percorsi ciclabili

Paderno Dugnano (MI)
Realizzazione ciclopedonali nella frazione Calderara

Pioltello (MI)
Pista ciclopedonale nel parco tra via Milano e via Mozart

Ranica (BG)
Ciclovia dei parchi

Rho (MI)
Ciclabile via Mattei - via Pirandello - via Pregnana

San Paolo d'Argon (BG)
Formazione pista ciclopedonale di via San Lorenzo

Senago (MI)
Percorso ciclopedonale di via Togliatti

Sesto San Giovanni (MI)
Percorso ciclopedonale denominato "Marx - Adige"

Uboldo (VA)
Ciclopedonale Parco pubblico - via dell'Acqua

Vedano al Lambro (MI)
Pista ciclopedonale viale C. Battisti - via Santo Stefano

Vimercate (MI)
Pista ciclabile Torri Bianche - centro sportivo comunale

DOWNLOAD!

Tutti i percorsi proposti in questa guida
completi di cartine e roadbook sono scaricabili
in versione pdf dai siti:

*You can download all the routes published
in this guide, in pdf format with maps
and roadbooks, by connecting to:*

www.territorio.regione.lombardia.it

www.turismo.regione.lombardia.it

(Itinerari - cicloturismo e mountain bike)

(*Itineraries - bicycle touring and mountain bike*)



RegioneLombardia